



ASM TERNI S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2025

Indice

Assetto Societario	pag. 3
1. Dati di Sintesi	
1.1 Attività e struttura operativa	pag. 4
1.2 Organigramma Aziendale al 31.12.2025	pag. 6
1.3 Assetto Societario	pag. 8
1.4 Certificazioni	pag. 11
2. Scenario e Mercato	
2.1 Analisi della situazione della società	pag. 15
2.2 Scenario di mercato, posizionamento e andamento delle attività	pag. 14
2.3 Quadro normativo e regolatorio	pag. 24
2.4 Sviluppo Settori Operativi	pag. 31
3. Principali indicatori al 31 dicembre 2025	pag. 33
4. Attività di ricerca e sviluppo	pag. 38
5. Azioni proprie	pag. 40
6. Rischi e incertezze	pag. 40
7. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate	pag. 46
8. Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 48

ASSETTO SOCIETARIO

Consiglio di Amministrazione

Presidente Consiglio di Amministrazione: Sergio Cardinali

Amministratrice Delegata: Tiziana Buonfiglio

Vicepresidente Consiglio di Amministrazione: Marco Pastorello

CONSIGLIERI

Silvia Bartollini

Gabriele Di Cintio

Bruno Ianniello

Collegio Sindacale

Presidente: Roberto Munno

Sindaca: Claudia Di Giulio

Sindaco: Valerio Ribichini

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

1. Dati di Sintesi

1.1 Attività e struttura operativa

La Società ha la missione di gestire, nel territorio di competenza, il servizio di igiene ambientale in termini di raccolta, trasporto, trattamento, smaltimento dei rifiuti, il servizio di produzione e distribuzione di energia elettrica e l'illuminazione pubblica, l'attività di gestione della rete di gas naturale e relativi investimenti in virtù del contratto di servizio con Umbria Distribuzione Gas, l'attività di distribuzione di acqua potabile, depurazione acque reflue e controllo qualità delle acque in qualità di Socio Operatore della Società concessionaria della gestione del Servizio Idrico Integrato. La Società opera perseguendo la continuità e la regolarità dei servizi erogati, il miglioramento e l'ammodernamento delle infrastrutture strategiche nei diversi ambiti e la vicinanza e proattività nei confronti delle esigenze degli utenti.

I settori in cui la società opera sono a loro volta riconducibili alle "Business Unit" precisate nel seguente schema:

- ❖ Business Unit Ambiente
- ❖ Business Unit Distribuzione Energia Elettrica
- ❖ Business Unit Produzione Energia Elettrica
- ❖ Business Unit Idrico e Depurazione
- ❖ Business Unit Gas

La società, oltre a svolgere le attività operative secondo lo schema per BU, ha, al 31 dicembre 2025, le sottoelencate partecipazioni operanti nei diversi settori di attività:

- Umbria Energy S.p.A. partecipata al 50%;
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A., partecipata al 40%;
- S.I.I. S.c.p.A., partecipata direttamente al 3% e indirettamente tramite Umbriadue Servizi Idrici S.c.a r.l. al 40%;
- Ferrocarril s.r.l., partecipata al 60%;
- Umbriadue Servizi Idrici S.c.a r.l., partecipata al 99.4 %;
- Orvieto Ambiente S.r.l. partecipata al 20%.

ASM opera in RTI¹ con il CNS (Consorzio Nazionale Servizi) nella attività di Raccolta e Spazzamento; in tale RTI ASM Terni ha il ruolo di mandataria.

Nel corso del 2020 ha costituito insieme ad Umbria Energy una RTI per la gestione delle colonnine di ricarica per gli autoveicoli elettrici partecipando ad un bando del Comune di Terni.

¹Il raggruppamento temporaneo di imprese (RTI), è l'istituto mediante il quale un'impresa si associa ad altre imprese per incrementare i propri requisiti di qualificazione, in vista della partecipazione ad una specifica gara d'appalto. Il RTI si costituisce mediante il conferimento, da parte delle imprese c.d. mandanti, di un mandato collettivo speciale con rappresentanza in capo all'impresa c.d. mandataria (o capogruppo), in virtù del quale quest'ultima diviene l'interlocutrice principale nei confronti della stazione appaltante.

La RTI ASM Umbria Energy di cui è mandataria Umbria Energy risultata assegnataria di tale bando e ha provveduto all'istallazione di circa 100 punti di ricarica nel Comune di Terni.

LE NOSTRE SEDI



Direzione, Uffici al Pubblico e Reparti Operativi
Terni, Via Capponi n.100



Servizio Igiene Ambientale
Terni, Via Capponi n.47



Stazione di Trasferenza e Selezione Rifiuti
Terni, Via Ratini n.6



Area Operativa Distribuzione Energia Elettrica
Terni, Via Capponi n.98



Area Operativa Servizio Idrico
Terni, Via Capponi n.98



Servizio Depurazione Acque
Terni, Via Vanzetti n.23C



Laboratorio Chimico
Terni, Via Vanzetti n.23C



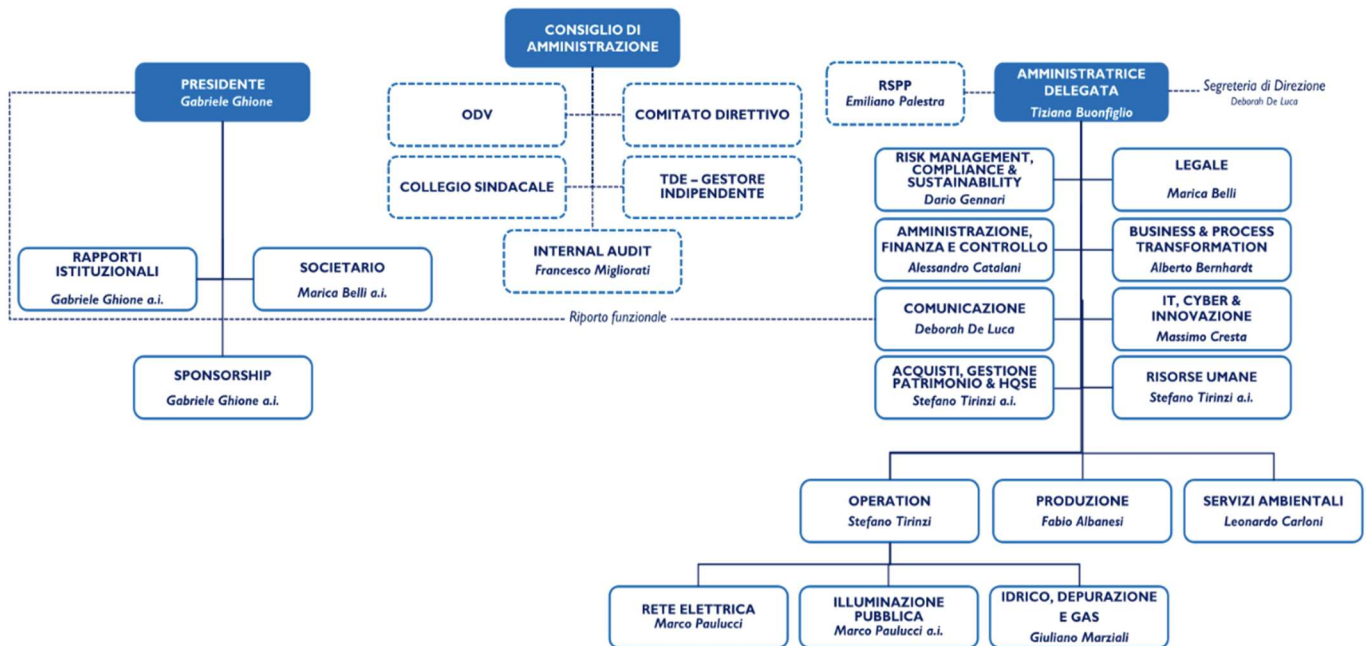
Sede Operativa Servizio Acquedotto
Orvieto, Loc. Fontanelle di Bardano



Sportello Tari e Info Point
Narni, Via Garibaldi n.3



1.2 Organigramma Aziendale 31.12.2025



Si evidenzia che:

- La responsabilità di Idrico, Depurazione e Gas è stata affidata, fino al 30 settembre a Giovanni Di Fabrizio; dal 1° ottobre Giuliano Marziali è subentrato nel ruolo e contestualmente, con la Disposizione Organizzativa numero 01/2025 - Macrostruttura, processi, responsabilità e risorse relative alla gestione delle attività di laboratorio, precedentemente allocate nell'area organizzativa dell'Idrico, Depurazione e Gas, vengono collocate all'interno dell'area organizzativa Acquisti, Gestione Patrimonio e HQSE
- Dal 19 maggio 2025, la responsabilità del Business & Process Transformation è stata affidata ad Alberto Bernhardt, a superamento dell'interim di Dario Gennari;
- In data 13 gennaio 2026, a seguito dell'uscita di Leonardo Carloni dalla Società, la responsabilità dei Servizi Ambientali è stata affidata ad Alberto Bernhardt, il quale conserva anche la copertura del ruolo di responsabile dell'Unità Business & Process Transformation ad interim;
- Dal 13 giugno 2025, la responsabilità delle Risorse Umane è stata affidata a Cosimo Schena, a superamento dell'interim di Alessandro Catalani; dal 30 dicembre 2025 la responsabilità è stata affidata nuovamente ad interim a Stefano Tirinzi sino al 9 febbraio 2026, data in cui Beatrice Lanciotti ha rilevato la responsabilità in via definitiva;
- Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ex D.Lgs.231/2001 finalizzato all'adozione delle misure idonee alla prevenzione e mitigazione del rischio di commissione di reati, nell'interesse o a vantaggio della società, da parte del personale dipendente ("soggetti apicali" o "soggetti sottoposti alla direzione dei soggetti apicali"), è stato adottato dal C.d.A. di ASM Terni S.p.A. il 16 luglio 2007 ed è costantemente aggiornato in relazione all'evolversi del quadro normativo penale. Recentemente con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 luglio 2024 il

Modello Organizzativo è stato oggetto di revisione, aggiornamento e razionalizzazione; nello specifico il nuovo modello ha recepito i mutamenti organizzativi interni promuovendo un approccio per processi, anziché per reati, favorendo in tal modo una maggiore aderenza alla realtà operativa nonché l'introduzione di presidi di controllo più specifici e coerenti con il contesto aziendale il tutto rimanendo aggiornato ai reati presupposti introdotti dalle ultime novità legislative;

- In data 27 maggio 2024, con nomina del Consiglio di Amministrazione, l'organismo di Vigilanza (OdV) è stato identificato quale soggetto con funzioni analoghe all'OIV (Organismo Indipendente di valutazione), ai sensi del D.lgs n. 33/2013, limitatamente al rilascio dell'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza, come previsto dall' art. 14, co. 4, lett. g), del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

Il totale dei dipendenti in forza all'ASM, suddivisi per contratto di lavoro, è pari, al 31 dicembre 2025, a n. **384 unità**, come riportato nella tabella che segue:

CCNL	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Ambiente		1	46	164	211
Elettrico		4	57	35	96
Idrico		1	21	52	74
Dirigenti	3	-	-	-	3
TOTALE	3	6	124	251	384

L'organico medio al 31 dicembre 2025, suddiviso per contratto di lavoro, è pari a n. 386,42 unità, come riportato nella tabella che segue:

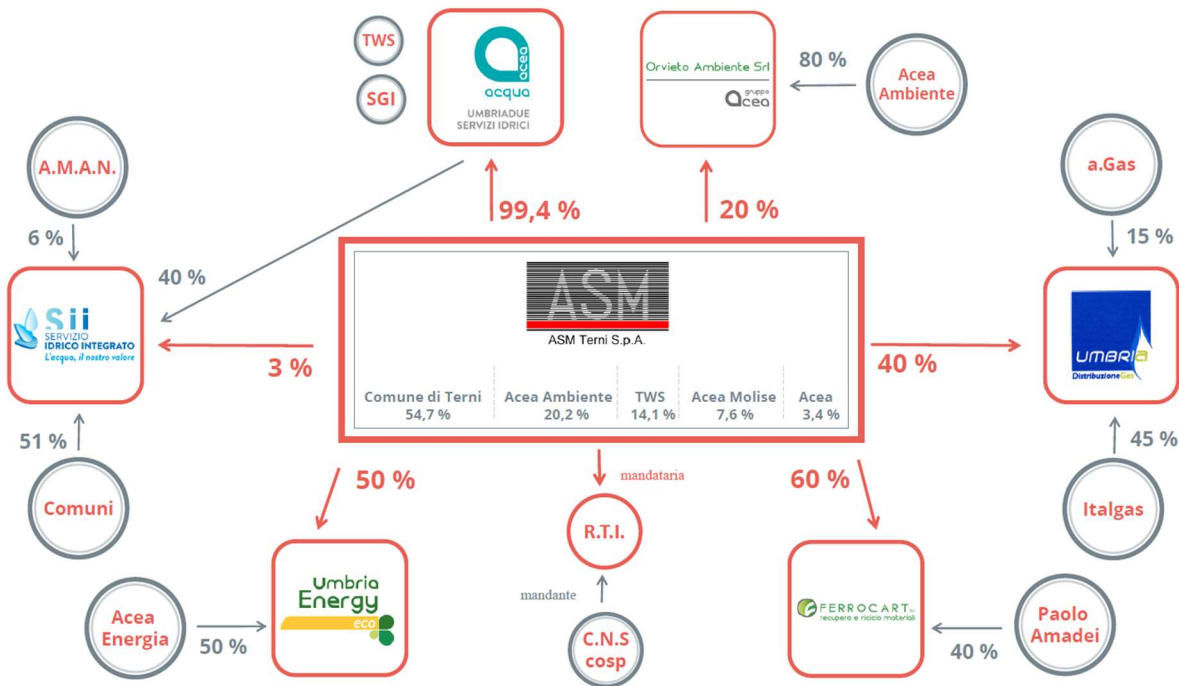
CCNL	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Ambiente		1	46,25	165,83	213,08
Elettrico		3,50	57,58	34,08	95,16
Idrico		1	20,75	52,75	74,50
Dirigenti	3,67	-	-	-	3,67
TOTALE	3,67	5,50	124,58	252,67	386,42

Inoltre, sono presenti 19 risorse in distacco da altre Società e, parimenti, risultano 6 risorse distaccate presso Società del Gruppo.

La Società rivolge particolare attenzione all'adeguamento e riequilibrio della forza lavoro nei vari settori e reparti, alle mutate condizioni di mercato e normative; tale riorganizzazione viene costantemente supportata da corsi di aggiornamento professionale.

1.3 Assetto Societario

Dal 6 dicembre 2022, ad esito della procedura ad evidenza pubblica avviata nel 2021, alcune società del Gruppo ACEA sono entrate a far parte del capitale sociale di ASM. Tale operazione di aggregazione societaria, finalizzata alla creazione di una multiutility integrata attiva in Umbria nei settori della distribuzione e vendita di elettricità e gas, della gestione dei rifiuti e del ciclo idrico integrato, ha visto mutare l'assetto societario di ASM che al 31 dicembre 2025 risulta così rappresentato:



Società partecipate

Umbria Distribuzione Gas S.p.A. ("UDG")

La società ha per oggetto la gestione in regime di concessione del servizio di distribuzione del gas naturale nel Comune di Terni. Il suo punto di forza è l'intensa attività nella gestione delle reti, finalizzata a garantire il miglioramento degli standard di qualità e la sicurezza del servizio, a ridurre l'impatto ambientale e ad aumentare l'efficienza energetica. La concessione del servizio ad Umbria Distribuzione Gas S.p.A. è scaduta nell'esercizio 2019, ma risulta prorogata "ex lege" fino allo svolgimento della nuova gara ed all'individuazione nel nuovo "gestore" che avrà quale perimetro di servizio l'intera Provincia.

SII Servizio Idrico Integrato S.c.p.A.

La partecipata, che ha natura consortile ed è consolidata da ACEA, svolge l'attività di gestione del servizio idrico nella provincia di Terni con lo scopo di ottimizzare le risorse idriche del territorio, grazie all'accorpamento delle

competenze e delle responsabilità sotto un unico gestore.

		 SII SERVIZIO IDRICO INTEGRATO Energie, Centro valori	 UMBRIADUE SERVIZI IDRICI	 AMAR S.p.A. Ambiente, Risorse, Qualità, Sicurezza, Performance, Innovazione	 ASM ASM Terni S.p.A.
PROCESSI DI BUSINESS	CAPTAZIONE			✓ Territorio Amerino	✓ Sub Ambito Ternano Sub Ambito Orvietano
	POTABILIZZAZIONE			✓ Territorio Amerino	✓ Sub Ambito Ternano Sub Ambito Orvietano
	ADDUZIONE			✓ Territorio Amerino	✓ Sub Ambito Ternano Sub Ambito Orvietano
	DISTRIBUZIONE			✓ Sub Ambito Ternano Sub Ambito Narnese/Amerino	✓ Sub Ambito Ternano Sub Ambito Orvietano
	FOGNATURA		✓		
	DEPURAZIONE		✓ Sub ambito Orvietano		✓ Sub ambito Ternano Sub ambito Narnese/Amerino
	GESTIONE FANGHI		✓		
	LABORATORIO				✓
	INVESTIMENTI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER TUTTE LE FASI DELLA VALUE CHAIN	✓ Pianificazione	✓		
	GESTIONE RAPPORTI CON L'UTENZA	✓			✓ Call Center Guasti
PROCESSI GESTIONALI	METER TO CASH	✓ Credito	✓ Meter to bill		
	COORDINAMENTO RAPPORTI TRA SOCI E STAKEHOLDER	✓			
	MONITORAGGIO E COORDINAMENTO PERFORMANCE OPERATIVE DEI SOCI	✓			

Umbria Energy S.p.A.

È una società partecipata in modo paritetico da ASM Terni S.p.A. ed ACEA ENERGIA S.p.A., consolidata da ACEA, e si occupa della vendita di energia elettrica e gas in particolare ai clienti situati nella Regione Umbria.

In data 24 giugno 2025, Acea ha approvato la vendita di Acea Energia, inclusa la sua partecipazione del 50% in Umbria Energy, a Plenitude (Eni). L'operazione, che segna la focalizzazione di Acea sulle infrastrutture e le attività idriche e ambientali, dovrebbe essere completata entro giugno 2026.

Ferrocarr S.r.l.

È una società, consolidata da ACEA, che si occupa della selezione, del recupero e del riciclo di materiali quali la carta, la plastica, il legno e altre materie prime secondarie, della gestione e raccolta dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata ed è piattaforma autorizzata per la provincia di Terni dei consorzi di riciclo.

Umbriadue Servizi Idrici S.c.a r.l.

È socio operatore privato di SII Servizio Idrico Integrato S.c.p.A., oltre che socio industriale a seguito di gara a doppio oggetto, e svolge attività del servizio idrico integrato sulla base di quanto disciplinato dallo Statuto e dal regolamento di consorzio: fognatura e depurazione, smaltimento fanghi, bollettazione, realizzazione di interventi di manutenzione e investimenti. La società Umbriadue viene consolidata da ACEA.

Orvieto Ambiente S.r.l.

La società, costituita il 21 febbraio 2023 e consolidata da ACEA, è diventata operativa il 1° marzo 2023 ed opera nei servizi ambientali e nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

1.4 Certificazioni

Sistemi di gestione e certificazioni

Tra i presidi fondamentali che consentono ad ASM Terni S.p.A. di sviluppare e governare i propri processi core secondo standard elevati e riconosciuti a livello internazionale rientrano i sistemi di gestione certificati, mantenuti e costantemente aggiornati nel tempo. Tali sistemi costituiscono strumenti strategici per la mappatura, la tracciabilità e il controllo strutturato delle attività aziendali, consentendo l'adozione di meccanismi di controllo, in un'ottica di prevenzione dei rischi, miglioramento continuo delle performance e rafforzamento dell'affidabilità complessiva dei processi. L'integrazione dei diversi sistemi di gestione permette inoltre ad ASM Terni S.p.A. di presidiare in modo coordinato gli ambiti della qualità, della tutela ambientale, della salute e sicurezza sul lavoro, dell'efficienza energetica, della sostenibilità e della responsabilità sociale, in coerenza con gli obiettivi strategici aziendali, oltre che avere un assetto in linea con la partecipazione alle future gare nei servizi a rete.

Certificazioni attualmente detenute

Alla data odierna ASM Terni S.p.A. risulta in possesso delle seguenti certificazioni:

- 1) **UNI EN ISO 9001:2015** – *Sistemi di gestione per la qualità*;
- 2) **UNI EN ISO 14001:2015** – *Sistemi di gestione ambientale*, per il presidio degli impatti ambientali delle attività aziendali;
- 3) **UNI ISO 45001:2023** – *Sistemi di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro*, per la tutela della salute dei lavoratori e la prevenzione dei rischi;
- 4) **UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018** – *Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova*, in riferimento all'accreditamento del Laboratorio di Prova;
- 5) **ISO 37101:2016** – *Sistemi di gestione per lo sviluppo sostenibile delle comunità*, orientata alla resilienza e sostenibilità dei territori in cui ASM opera.
- 6) **UNI/PdR 125:2022** – *Parità di Genere nei luoghi di lavoro*: prassi di riferimento sviluppata da UNI e promossa dal Dipartimento per le Pari Opportunità, con l'obiettivo di promuovere l'equità di genere
- 7) **UNI CEI EN ISO 50001:2018** – *Sistemi di gestione dell'energia*: norma finalizzata a ottimizzare i consumi energetici e a migliorare le prestazioni energetiche aziendali in ottica di sostenibilità.
- 8) **UNI CEI 11352:2014** – *Energy Service Company (ESCO)*: certificazione che attesta il possesso dei requisiti tecnici, gestionali e finanziari necessari per l'erogazione di servizi energetici con garanzia di risultato, secondo criteri di affidabilità e trasparenza.

Audit di mantenimento ed estensione del perimetro di certificazione – dicembre 2025

Nel periodo compreso tra l'11 e il 17 dicembre 2025 è stato condotto, con l'ente certificatore RINA, il primo audit di mantenimento relativo ai sistemi di gestione ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001. Nel corso dell'audit è stata altresì verificata con esito positivo l'estensione del perimetro di certificazione al nuovo Centro Intercomunale di Raccolta (CIR) di Montefranco, ubicato nell'area della Valnerina. A seguito del superamento dell'audit, le certificazioni integrate ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001 risultano attualmente estese a tutti i settori e a tutte le

sedi aziendali, rafforzando ulteriormente l'omogeneità e l'efficacia del sistema di gestione aziendale.

Programmazione delle certificazioni future

In un'ottica di continuo rafforzamento del proprio sistema di governance, ASM Terni S.p.A. ha già pianificato per il periodo febbraio/marzo 2026 i seguenti audit di certificazione:

SA8000:2014 – Responsabilità sociale d'impresa, standard internazionale volto alla tutela dei diritti dei lavoratori e alla promozione di condizioni di lavoro etiche e sostenibili lungo l'intera catena del valore;

UNI ISO 37001:2016 – Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione, norma finalizzata a supportare l'adozione di presidi organizzativi e di controllo per prevenire, individuare e gestire fenomeni corruttivi, in coerenza con il D.lgs. 231/2001 e con i principali standard internazionali in materia di integrità e legalità.

Infine, è attualmente in fase di valutazione l'opportunità di conseguire nel corso del 2026 anche le certificazioni **ISO 39001** in materia di sicurezza stradale e **ISO 27001** relativa alla gestione della sicurezza delle informazioni, al fine di completare ulteriormente il presidio dei principali ambiti di rischio operativo e reputazionale.

✓ CERTIFICAZIONE QUALITA' (UNI EN ISO 9001) – Certificato n°45673/24/S - 2024

Campo applicativo: Progettazione, installazione, esercizio e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica. Erogazione di servizi igiene urbana: raccolta e conferimento di rifiuti solidi urbani ed assimilati, raccolta differenziata RSU, spazzamento e lavaggio strade, gestione di centri per la raccolta differenziata di rifiuti. Gestione impianto di selezione e trasferimento rifiuti con messa in riserva e deposito preliminare. Erogazione di servizi di analisi chimiche e microbiologiche su acque potabili e acque reflue. Erogazione servizio infopoint Taric. Produzione di energia elettrica. Progettazione, installazione, conduzione e manutenzione di reti di distribuzione di gas naturale. Gestione e manutenzione di reti ed impianti idrici. Depurazione acque reflue. Distribuzione di energia elettrica.

(IAF 39, 28, 25, 35, 26, 27).

✓ CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (UNI EN ISO 14001) – Certificato n°EMS- 10026/S

Campo applicativo: Progettazione, installazione, esercizio e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica. Erogazione di servizi igiene urbana: raccolta e conferimento di rifiuti solidi urbani ed assimilati, raccolta differenziata RSU, spazzamento e lavaggio strade, gestione di centri per la raccolta differenziata di rifiuti. Gestione impianto di selezione e trasferimento rifiuti con messa in riserva e deposito preliminare. Erogazione di servizi di analisi chimiche e microbiologiche su acque potabili e acque reflue. Erogazione servizio infopoint Taric. Produzione di energia elettrica. Progettazione, installazione, conduzione e manutenzione di reti di distribuzione di gas naturale. Gestione e manutenzione di reti ed impianti idrici. Depurazione acque reflue. Distribuzione di energia elettrica.

(IAF 39, 28, 25, 35, 26, 27).

✓ CERTIFICAZIONE SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI (UNI EN ISO 45001) – Certificato n°OHS-5424

Campo applicativo: Progettazione, installazione, esercizio e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica. Erogazione di servizi igiene urbana: raccolta e conferimento di rifiuti solidi urbani ed assimilati, raccolta

differenziata RSU, spazzamento e lavaggio strade, gestione di centri per la raccolta differenziata di rifiuti. Gestione impianto di selezione e trasferimento rifiuti con messa in riserva e deposito preliminare. Erogazione di servizi di analisi chimiche e microbiologiche su acque potabili e acque reflue. Erogazione servizio infopoint Taric. Produzione di energia elettrica. Progettazione, installazione, conduzione e manutenzione di reti di distribuzione di gas naturale. Gestione e manutenzione di reti ed impianti idrici. Depurazione acque reflue. Distribuzione di energia elettrica.

(IAF 39, 28, 25, 35, 26, 27).

✓ ACCREDITAMENTO DEL LABORATORIO DI PROVA (UNI CEI EN ISO/IEC 17025) – Accredito n. 01537

Testing Rev.02 emesso da Accredia dipartimento laboratorio di prove il 30/07/2019

Il laboratorio di ASM Terni S.p.A. è accreditato con il numero 01537 secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. L'accreditamento è regolamentato da apposita convenzione e costituisce il riconoscimento formale della competenza tecnica del laboratorio nell'effettuare le prove analitiche sulle acque potabile e sulle acque reflue per le quali è stato richiesto l'accreditamento. Durante le visite ispettive annuali Accredia accerta e vigila sui requisiti organizzativi e tecnici dei laboratori di prova in modo che siano garantiti i riferimenti metrologici, la ripetibilità e l'affidabilità delle procedure impiegate, l'uso di strumentazioni e materiali adeguati, la competenza e l'imparzialità del personale addetto alle prove.

L'elenco delle prove accreditate è disponibile presso il laboratorio e sul sito www.accredia.it, nella sezione banche dati - laboratori di prova.

Accredia ha svolto l'audit annuale di sorveglianza del laboratorio di prova nelle giornate del 5 e 6 giugno 2025. Il nuovo D.lgs. 18/2023 per le acque potabili, ha introdotto l'obbligo per i Gestori idropotabili di monitorare nuovi parametri quali PFAS, BISFENOLO A, ACIDI ALOACETICI, CLORATI, URANIO, MICROCISTINA LR, LEGIONELLA a partire dal 12 gennaio 2026 e di adottare tutte le misure necessarie a garantire che le acque destinate al consumo umano ne soddisfino i rispettivi valori limite.

Nel medesimo laboratorio, per poter eseguire le suddette analisi, è stata effettuata la ristrutturazione dell'edificio (coibentazione, infissi, soffittature, pompa di calore, tapparelle, tinteggiatura, etc.) e sono stati messi in funzione i nuovi apparati, in particolar modo l'apparecchiatura "cromatografo liquido ad alta prestazione-spettrometro di massa triplo quadrupolo HPLC-MS TQ", da dedicare alla determinazione quantitativa delle seguenti sostanze: PFAS, Acidi Aloacetici e Bisfenolo-A nelle acque potabili. È stato inoltre acquistato un nuovo cromatografo ionico da dedicare all'analisi dei Bromati. Il laboratorio ha messo a punto la determinazione dei PFAS e sta operando per portare in accreditamento questa prova, facendone richiesta ad Accredia entro la prima metà di gennaio 2026.

✓ COMUNITÀ SOSTENIBILI - SISTEMA DI GESTIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ISO 37101) – N° Certificato **– Revisione:IT326571 – Rev.01**

ASM Terni nell'ambito delle imprese che hanno aderito al progetto TURN URBAN REGENERATION TERNI NARNI, promosso da Confindustria Umbria, ha conseguito la certificazione ISO 37101 "Comunità sostenibili – Sistema di Gestione per lo sviluppo sostenibile".

Il progetto nasce con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio del distretto di Terni Narni con particolare attenzione all'integrazione tra tessuto urbano, natura e attività produttive.

La comunità, che è la prima certificata in Italia, è costituita da 31 imprese del territorio che hanno portato diversi contributi in funzione delle proprie specificità.

ASM ha contribuito ai progetti relativi all'illuminazione con lampade a Led ed agli impianti fotovoltaici.

✓ CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PARITÀ DI GENERE (UNI/PdR 125:2022) - Certificato N° PDR125-843/25

Campo applicativo: misure per garantire la parità di genere nel seguente contesto lavorativo: progettazione, installazione, esercizio e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica. Erogazione di servizi igiene urbana: raccolta e conferimento di rifiuti solidi urbani ed assimilati, raccolta differenziata rsu, spazzamento e lavaggio strade, gestione di centri per la raccolta differenziata di rifiuti. gestione impianto di selezione e trasferimento rifiuti con messa in riserva e deposito preliminare. Erogazione di servizi di analisi chimiche e microbiologiche su acque potabili e acque reflue. Erogazione servizio infopoint TARIC. Produzione di energia elettrica. Progettazione, installazione, conduzione e manutenzione di reti di distribuzione di gas naturale. Gestione e manutenzione di reti ed impianti idrici. Depurazione acque reflue. Distribuzione di energia elettrica.

✓ CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE PER L'ENERGIA (ISO 50001:2018) – Certificato N°EnergyMS-518

Campo applicativo: progettazione, installazione, esercizio e manutenzione di impianti di illuminazione pubblica. Erogazione di servizi igiene urbana: raccolta e conferimento di rifiuti solidi urbani ed assimilati, raccolta differenziata rsu, spazzamento e lavaggio strade, gestione di centri per la raccolta differenziata di rifiuti. Gestione impianto di selezione e trasferimento rifiuti con messa in riserva e deposito preliminare.

✓ CERTIFICAZIONE EROGAZIONE DEI SERVIZI ENERGETICI (UNI CEI 11352:2014) – Certificato N°172/25/ESCO

Campo applicativo: Erogazione dei servizi energetici

la certificazione UNI CEI 11352:2014 serve a dimostrare che un'organizzazione è qualificata come Energy Service Company (ESCO) e possiede le competenze tecniche, gestionali e finanziarie per erogare servizi energetici con garanzia di risultato, assicurando risparmi energetici misurabili, verificabili e affidabili, aumentando al contempo credibilità, accesso al mercato e conformità normativa.

✓ ATTESTAZIONE SOA

Nel mese di marzo 2024 è stata ottenuta l'attestazione SOA OG 6 classifica VIII (costruzione, manutenzione reti idriche e gas) e OG10 classifica III-bis per impianti di trasformazione alta media tensione, distribuzione energia elettrica e impianti di pubblica illuminazione.

Il 09/09/2025 è stata ottenuta l'estensione della categoria OG 10 fino alla classifica VIII. Entrambe le categorie abilitano ASM per prestazioni di progettazione e costruzione.

2. Scenario e Mercato

2.1 Analisi della situazione della Società

L'analisi della situazione della Società, del suo andamento e del suo risultato di gestione si sviluppa nei capitoli che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai servizi offerti, agli investimenti, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale e finanziaria.

Giova evidenziare il contesto difficile per il Paese, caratterizzato dai tragici eventi bellici che stanno interessando l'Europa ed il Medio Oriente e la loro interazione con elementi macroeconomici come i tassi di inflazione, il costo del denaro e dell'energia.

Nel periodo di riferimento, l'attività della Società è stata costantemente orientata verso il perseguimento degli obiettivi in linea con il Piano Strategico.

La ricerca della creazione di valore per gli stakeholders di riferimento per la Società, si concretizza in un obiettivo di medio lungo termine teso alla crescita industriale, tramite un consolidamento ed efficientamento del business attuale affiancato da iniziative di innovazione di prodotto e di processo.

Tale obiettivo di focalizzazione sul ruolo industriale dell'azienda è declinabile a sua volta in tre direzioni:

- Sviluppo e sostenibilità dell'attuale struttura industriale multiservizio, sia direttamente che a mezzo delle società collegate, attraverso processi aggregativi (fattore di scala) e/o attraverso processi di diversificazione (fattori di gamma);
- Efficientamento delle attività mediante la razionalizzazione dei costi operativi conseguibili principalmente attraverso: razionalizzazione organizzativa, innovazioni di processo e/o operazioni di investimento in strumenti tecnologici;
- Riequilibrio finanziario atto a garantire una struttura finanziaria solida e bilanciata a sostegno della crescita aziendale.

Da evidenziare che ASM continua a perseguire importanti attività di ricerca e sviluppo, consapevole che solo tramite l'innovazione si possa recuperare un ruolo di creazione del valore per gli stakeholder.

2.2 Scenario di mercato, posizionamento e andamento delle attività

Scenario macroeconomico generale

L'economia internazionale, nei primi nove mesi del 2025, ha registrato nel complesso una resilienza superiore alle attese; le più recenti previsioni della Commissione europea prevedono una leggera decelerazione del tasso di crescita del PIL mondiale nel 2025 e 2026 (+3,1% per entrambi gli anni dal +3,3% del 2024), determinata sia dalle principali economie avanzate, sia da quelle emergenti.

Negli Stati Uniti, la prima metà del 2025 è stata caratterizzata dalle ampie oscillazioni delle importazioni. In generale il ciclo economico è stato comunque sostenuto dagli investimenti e dai consumi privati, a loro volta supportati da una crescita del reddito disponibile e dagli effetti favorevoli sulla ricchezza finanziaria. Nella media dell'anno, tuttavia, la dinamica del PIL manifesterebbe una decisa decelerazione (+1,8%, da +2,8% nel 2024),

frenata dalla incertezza della politica commerciale, dalla minore crescita della occupazione e dagli effetti del prolungato blocco delle attività dell'amministrazione pubblica. Nel 2026, ci si attende una sostanziale stabilità del tasso di crescita rispetto all'anno precedente (+1,9%): all'aumento delle tariffe sulle importazioni e alle restrizioni all'immigrazione si contrapporrebbero una politica fiscale e monetaria accomodante, un forte slancio degli investimenti legati all'intelligenza artificiale e un deficit commerciale più contenuto.

Anche per l'area euro ci si attende, tra il 2025 e il 2026, una tenuta del ritmo di espansione dell'attività economica. Nell'anno in corso la performance è stata superiore alle attese, grazie all'aumento delle esportazioni che hanno anticipato gli incrementi tariffari, a più favorevoli condizioni di finanziamento, al ritorno dell'inflazione su ritmi in linea con gli obiettivi della BCE, allo stimolo agli investimenti forniti dai fondi comunitari. In media d'anno, la dinamica del Pil risulterebbe quindi in accelerazione (+1,3 nel 2025, da +0,7%); nel 2026 si determinerebbe invece una sostanziale stabilità nel tasso di crescita rispetto all'anno precedente (+1,2%), caratterizzata da andamenti eterogeni nei principali paesi. La Germania, dopo la modesta crescita del 2025 (+0,2%), registrerebbe nel 2026 un tasso di crescita più sostenuto (+1,2%), grazie a misure espansive di spesa pubblica, in grado di stimolare una crescita dei salari reali, dei consumi e degli investimenti. In Francia si dovrebbe evidenziare un leggero recupero nel 2026 (+0,9% dopo il +0,7% del 2025); l'incertezza economica e politica e il necessario aggiustamento fiscale continuerebbero a pesare sulla domanda interna. In Spagna, infine, la dinamica del Pil, seppure mantenendo tassi di crescita elevati, mostrerebbe una decelerazione (+2,3%, dopo il +2,9% del 2025), con un apporto meno vivace da parte della domanda interna e un contributo leggermente negativo da parte di quella estera.

Tra le economie emergenti, in Cina il 2025 dovrebbe chiudersi con una espansione (+4,8%) vicina al target programmato del 5%, grazie ai sussidi governativi, ai consumi privati e alle esportazioni sostenute dalle spedizioni anticipate verso gli Stati Uniti e alla solida domanda estera proveniente dalle economie dei mercati emergenti. Nel corso del 2026 il ritmo di crescita dovrebbe rallentare gradualmente (+4,6%), in un contesto caratterizzato da una crisi prolungata nel settore immobiliare, da una domanda più fragile delle famiglie e da indicatori del lavoro in calo.

In questo contesto, l'esaurirsi dei fattori che hanno sostenuto gli scambi internazionali nella prima metà dell'anno (ad esempio gli anticipi di acquisti e vendite) e l'impatto dei dazi doganali dovrebbero determinare, dopo la decelerazione del 2025 (+2,8% dal +3,4% del 2024), un ulteriore indebolimento della espansione del commercio internazionale in volume anche nel 2026 (+2,1%); tale andamento risentirebbe del perdurare dell'incertezza della politica commerciale, seppure in attenuazione, e di un effetto statistico negativo derivante dalla crescita relativamente forte del 2025, sostenuta da fattori temporanei.

Le attese relative agli effetti depressivi dei dazi su crescita e inflazione negli Stati Uniti hanno determinato in corso d'anno un progressivo deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, una tendenza che sembra tuttavia essersi arrestata a fine 2025. In media d'anno, il livello del tasso di cambio nominale si attesterebbe a 1,13 dollari per euro, pari a un apprezzamento della valuta europea del 4,4% rispetto alla media del 2024 (1,08 dollari per euro). Per il 2026 ci si attende una sostanziale stabilità rispetto ai livelli prevalenti a fine 2025 che determinerebbe, in media d'anno, un ulteriore apprezzamento della valuta europea rispetto a quella statunitense (+2,8%, pari a 1,16 dollari per euro).

Prospettive per l'economia italiana

Nel terzo trimestre del 2025, il Pil destagionalizzato e corretto per i giorni lavorati ha registrato una leggera crescita su base congiunturale, determinata da un contributo positivo dei consumi finali (+0,1 p.p.), degli investimenti fissi lordi (+0,1 p.p.) e della domanda estera netta (+0,5 p.p.), controbilanciato dall'apporto negativo delle scorte (-0,6 p.p.). La crescita acquisita del 2025 è pari a +0,5%. In espansione, rispetto al trimestre precedente, tutte le componenti della domanda interna (+0,1% i consumi nazionali, +0,6% gli investimenti fissi lordi).

Dal lato dell'offerta, continuano le difficoltà nell'industria (il valore aggiunto ai prezzi base è diminuito dello 0,3% rispetto al trimestre precedente); in leggera flessione sia l'industria senso stretto (-0,3%), sia le costruzioni (-0,2%) mentre tengono i servizi (+0,2%).

A novembre, i segnali provenienti dalle indagini sul clima di fiducia di consumatori e imprese sono contrastanti. I primi evidenziano un peggioramento, i secondi un rafforzamento (Figure 1 e 2). La fiducia dei consumatori segnala un deterioramento di tutte le componenti, soprattutto delle attese sulla disoccupazione e delle valutazioni relative al risparmio. Tra le imprese, si segnala un miglioramento per la manifattura, con indicazioni di un rafforzamento relativo alle attese sugli ordini e sulla produzione; in diminuzione, invece, il clima di fiducia nelle costruzioni.

Nello scenario previsivo, le tensioni determinate dalla politica commerciale statunitense e l'incertezza sugli effetti reali delle imposizioni tariffarie si andrebbero gradualmente ad attenuare. La stabilizzazione della domanda dei principali partner commerciali italiani, la prosecuzione della dinamica di rallentamento dei prezzi favorita dalla debolezza dei corsi delle materie prime costituiscono elementi di supporto alla crescita italiana.

Quest'ultima continuerebbe da un lato a beneficiare del recupero delle retribuzioni e dell'occupazione, dall'altro dalla ripresa degli investimenti, che dopo la buona performance della prima metà del 2025, dovrebbe proseguire anche nel 2026 sui ritmi prevalenti a fine anno, trainata dal completamento dei progetti PNRR.

Il moderato andamento dei consumi, in leggera accelerazione nel 2026, e le condizioni solide del mercato del lavoro non dovrebbero incidere sulla dinamica inflazionistica, che manterrebbe un profilo inferiore agli obiettivi della Banca Centrale, beneficiando inoltre del previsto rallentamento della componente energetica nel corso del biennio (oltre che dell'apprezzamento dell'euro).

Nel 2025, il Pil registrerebbe una crescita (+0,5%) determinata esclusivamente dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 1,1 punti percentuali, mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto negativo (-0,6 p.p.). La fase espansiva dell'economia italiana segnerebbe una leggera accelerazione nel 2026 (+0,8%); anche in questo caso l'apporto proverrebbe dalla domanda interna al netto delle scorte (+1,1 p.p.). La ripresa del commercio estero vedrebbe, infatti, anche per il 2026, un maggior dinamismo delle importazioni rispetto alle esportazioni, pur in un quadro di maggior vivacità di queste ultime; ne consegue un contributo ancora negativo (-0,2 p.p.), seppure in attenuazione rispetto al 2025 (-0,6 p.p.), della domanda estera netta alla crescita del Pil.

In questo scenario, il saldo della bilancia commerciale rimarrebbe positivo sia nel 2025 (2,2% in percentuale del Pil) sia, in misura leggermente più ampia, nel 2026 (+2,4%).

Contesto di settore

Servizio Igiene Ambientale

Negli ultimi anni la gestione dei rifiuti urbani è diventata uno dei pilastri delle politiche ambientali globali, spinta dalla transizione verso un'economia circolare e dalla necessità di ridurre le emissioni climalteranti. A livello internazionale, l'Unione Europea ha fissato obiettivi ambiziosi: riciclo del 65% dei rifiuti urbani entro il 2035 e riduzione del conferimento in discarica sotto il 10%, in linea con il Green Deal e il Piano d'Azione per l'Economia Circolare. Queste direttive si accompagnano a strumenti normativi come il Regolamento PPWR sugli imballaggi, che introduce requisiti di riciclabilità e etichettatura armonizzata, e alla revisione della Direttiva quadro rifiuti, che estende la responsabilità del produttore a nuove filiere come i tessuti.

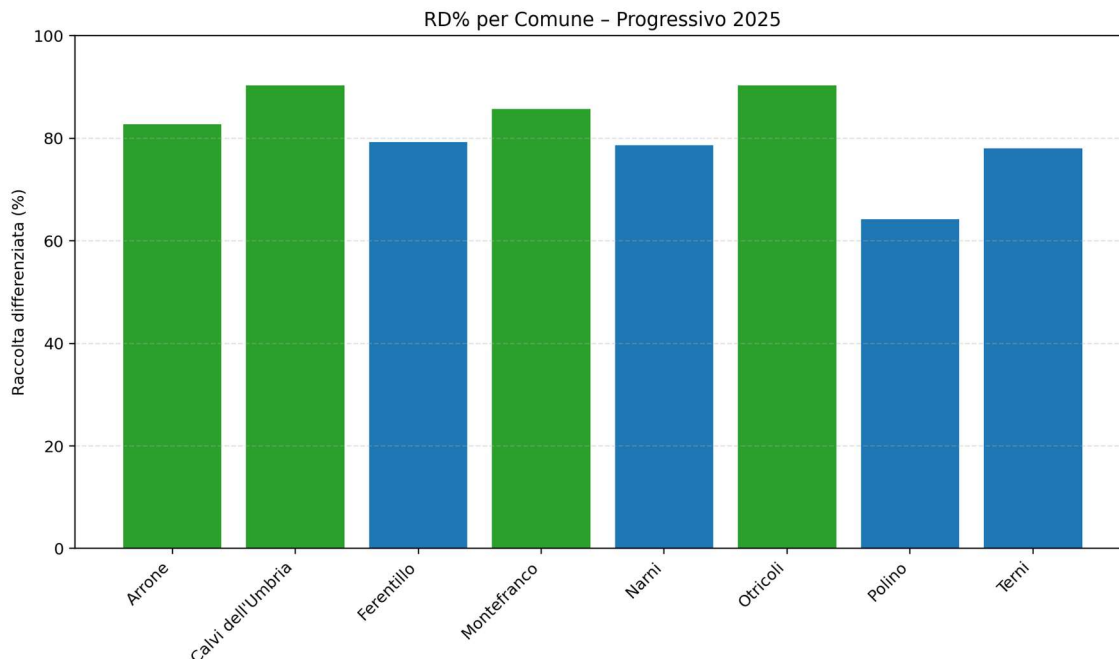
Sul piano globale, i Paesi più avanzati stanno investendo in digitalizzazione dei processi, impianti di trattamento biologico per l'organico e tecnologie di selezione ottica per plastiche complesse, mentre emergono modelli di tariffazione puntuale e responsabilità estesa del produttore (EPR) per ridurre la produzione a monte. In Italia, secondo l'ultimo Rapporto ISPRA, la raccolta differenziata ha raggiunto il 66,6% nel 2023, con il Nord oltre il 73%, il Centro al 62,3% e il Sud al 58,9%. Il riciclo effettivo dei rifiuti urbani è al 50,8%, mentre il conferimento in discarica si attesta al 15,8%, in calo ma ancora lontano dagli obiettivi europei. Le filiere più performanti restano carta e vetro (oltre l'80-90% di riciclo), mentre la plastica si ferma sotto il 50%, evidenziando la necessità di innovazione tecnologica e di riduzione degli imballaggi monouso. Nel 2023 l'Italia ha raggiunto il 66,6% di raccolta differenziata, con il Centro al 62,3% e una riduzione del conferimento in discarica al 15,8% (fonte: ISPRA 2024). In questo quadro, i RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) assumono un ruolo strategico. L'evoluzione tecnologica e la rapida obsolescenza dei dispositivi incrementano costantemente questi flussi, che sono complessi da gestire perché contengono componenti pericolosi e, al tempo stesso, materie prime critiche (terre rare e metalli preziosi) di alto valore. La normativa europea impone obiettivi sfidanti di raccolta e tracciabilità, mentre a livello operativo servono centri di raccolta attrezzati, logistica dedicata e partnership di filiera per garantire sicurezza, recupero di valore e conformità. Il Sub-ambito 4 servito da ASM Terni continua a esprimere valori superiori alla media, grazie alla capillarità del porta a porta, alla qualità dei materiali raccolti ed a una logistica ormai matura.

Per le aziende del settore, queste dinamiche aprono sfide e opportunità: da un lato, l'obbligo di conformarsi a criteri ambientali minimi (CAM) e alle nuove regole europee; dall'altro, la possibilità di valorizzare i materiali riciclati, sviluppare progetti di End-of-Waste per inerti e integrare sistemi di gestione certificati (ISO 14001, ISO 50001) per migliorare efficienza e sostenibilità. In questo scenario, ASM Terni si colloca in posizione di forza, con performance superiori alla media nazionale e una struttura di servizio già orientata alla qualità delle filiere, questo significa investire in qualità dei processi, in tracciabilità digitale e in una relazione trasparente con gli impianti, in vista di un mercato che premierà l'efficienza e la sostenibilità per consolidare i risultati e affrontare le nuove sfide normative e di mercato.

Andamento del servizio

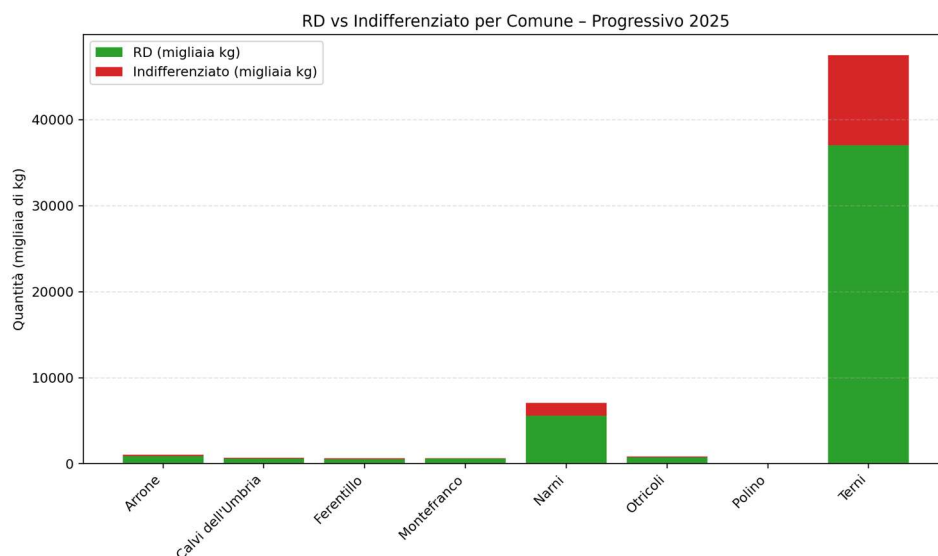
Nel progressivo 2025, i Comuni serviti da ASM Terni hanno raggiunto una raccolta differenziata media del 78.55%. In termini assoluti, ciò corrisponde a 46.002.537 kg di raccolta differenziata e 12.565.300 kg di residuo secco, per un totale di rifiuto gestito di 58.567.837 kg (tutti i dati riportati sono presi dalla banca dati ASM TERNI, non essendo disponibili prima della metà del 2026 i dati ufficiali). Sono numeri che superano l'obiettivo regionale

del 75% e che confermano la solidità del servizio.



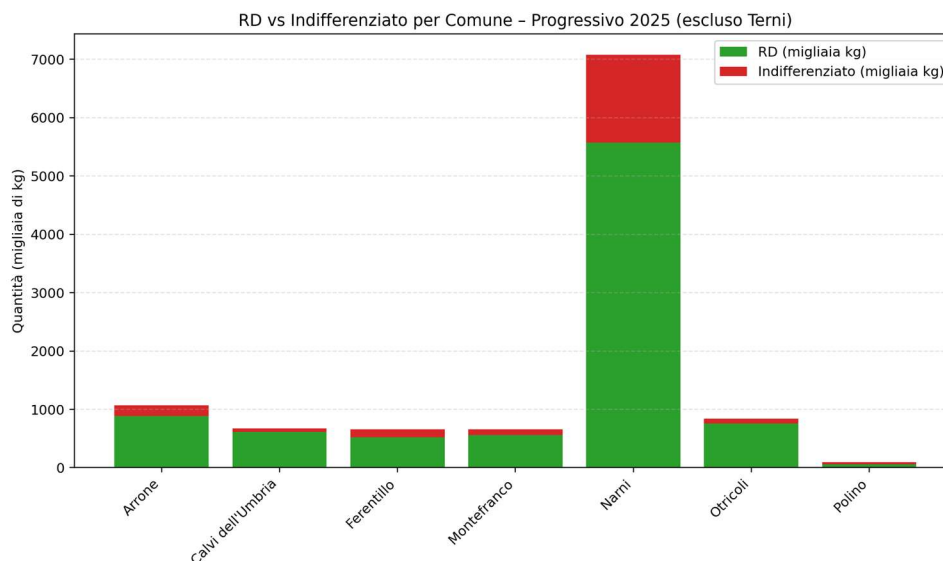
Il grafico delle percentuali di raccolta differenziata per Comune (fonte interna ASM) mostra un quadro articolato ma positivo. Calvi dell'Umbria e Otricoli superano il 90%, segnalando un'elevata qualità del conferimento e una forte adesione al sistema. Terni, pur gestendo volumi molto superiori a tutti gli altri Comuni, si attesta su livelli elevati intorno al 78%, mentre Narni, Arrone, Ferentillo e Montefranco presentano percentuali solide e margini di miglioramento legati soprattutto all'organico e alle plastiche complesse. La percentuale di RD è un indicatore immediato della capacità di intercettare materiali riciclabili e, quindi, di generare valore ambientale ed economico.

RACCOLTA DIFFERENZIATA VS INDIFFERENZIATA



Per evidenziare meglio le differenze tra i Comuni di minori dimensioni, il grafico che confronta le quantità di raccolta differenziata e di residuo secco (fonte interna ASM) è presentato escludendo Terni, i cui volumi molto

elevati non consentono una agevole leggibilità.



Dove la barra verde (raccolta differenziata) è nettamente prevalente sulla rossa (residuo secco), il sistema è efficiente e genera benefici economici e ambientali; è il caso, ad esempio, di Calvi dell'Umbria e Otricoli. Laddove la barra rossa è più consistente, come a Polino, il residuo secco incide maggiormente sui costi di trattamento e riduce la valorizzazione di filiera; in queste realtà conviene intervenire su informazione, controlli e taratura del servizio.

➤ **Terni:**

RD: 37.039.110 kg

Indifferenziato: 10.458.910 kg

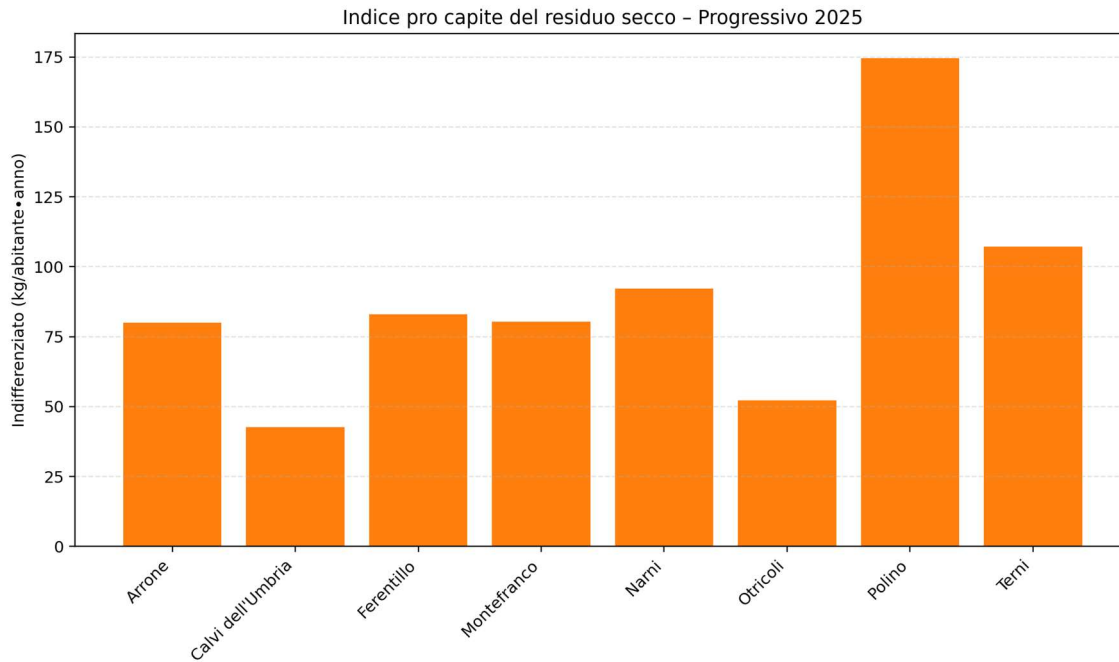
RD%:77,98%

È il Comune con i volumi più elevati, che da solo rappresenta oltre il 70% del totale ASM. La barra verde è molto alta, ma la rossa (indifferenziato) è anch'essa consistente. Questo significa che, pur avendo una buona RD%, il peso assoluto del residuo secco è enorme, con impatti economici e ambientali rilevanti.

- **Calvi dell'Umbria e Otricoli:** RD oltre il 90%, residuo secco minimo. Sono esempi di eccellenza, con costi di smaltimento ridotti e massima valorizzazione economica.
- **Narni:** RD buona (78,66%), ma residuo secco elevato (oltre 1,5 milioni kg). Serve un'azione mirata per ridurre il secco, soprattutto sull'organico e sulle plastiche.
- **Polino:** criticità evidente: RD solo 59.520 kg contro 33.130 kg di indifferenziato. È il Comune con la peggior performance relativa.
- **Ferentillo, Montefranco, Arrone:** buoni livelli di RD, ma con margini di miglioramento sul residuo secco.

Ogni punto percentuale di miglioramento vale migliaia di tonnellate in meno da smaltire e un incremento significativo dei corrispettivi di filiera; per questo le azioni mirate sull'organico e sulle plastiche, unite a campagne di sensibilizzazione e a una puntuale verifica della qualità delle frazioni secche, sono strategiche.

DOVE INTERVENIRE - RESIDUO SECCO PRO CAPITE



L'indicatore del residuo secco pro-capite (fonte interna ASM) consente di valutare il comportamento medio dei cittadini in ciascun Comune. I dati mostrano valori molto contenuti a Calvi dell'Umbria e Otricoli, mentre Polino evidenzia una criticità significativa. A Terni e Narni, l'indicatore è più alto rispetto alle realtà più piccole, ma coerente con la maggiore complessità urbana; proprio per questo, interventi mirati sull'organico e la riduzione delle impurità nella plastica possono ridurre rapidamente i chilogrammi per abitante e alleggerire i costi di trattamento.

Cosa implica il grafico:

- Valori bassi (es. Calvi dell'Umbria: 42,6 kg/ab anno; Otricoli: 52,2 kg/ab anno) indicano comportamenti virtuosi e un sistema di raccolta efficiente, con conferimenti corretti e ridotto residuo secco.
- Valori medi (es. Arrone: 79,9 kg; Montefranco: 80,3 kg; Ferentillo: 83 kg) segnalano buone performance ma con margini di miglioramento, soprattutto sull'organico e sulle impurità nelle frazioni secche.
- Valori alti (es. Narni: 92,3 kg; Terni: 107,1 kg) evidenziano criticità legate alla complessità urbana e alla presenza di frazioni non correttamente differenziate. Qui il residuo secco incide sui costi di smaltimento e riduce la valorizzazione economica.
- Polino è il caso più problematico: 174,6 kg/ab anno, dall'analisi effettuata si evidenzia come fattori turistici, attività di accoglienza e sanitarie influiscano pesantemente sull'andamento della raccolta. Necessità di interventi urgenti.

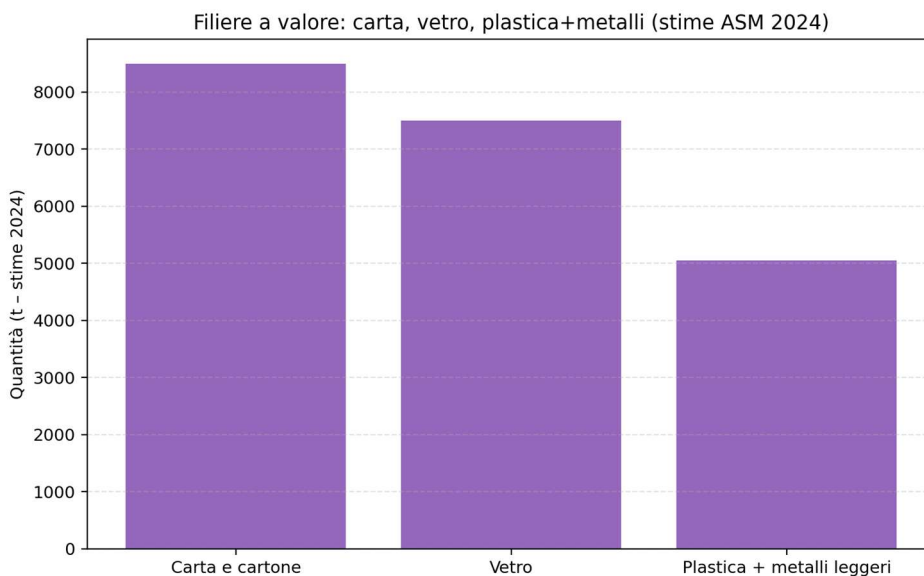
DOVE SI CREA IL VALORE: LA QUALITA' DELLE FILIERE

Sul piano nazionale, Comieco segnala per il 2024 una raccolta di ~3,8 milioni di tonnellate e un tasso di riciclo degli imballaggi cellulosici sopra il 90%, oltre i target UE al 2030 (85%). La crescita è trasversale, con 65,4 kg/ab medi e miglioramenti anche nelle aree storicamente più deboli. Ciò conferma che la filiera cellulosica è un "motore" di qualità: quando la raccolta è pulita e ben gestita, la valorizzazione è massima.

Il report CoReVe certifica nel 2024 un tasso di riciclo all'80,3% (2.102.979 t riciclate), nuovamente sopra il target UE 2030 (75%). La qualità del rottame di vetro è determinante: la presenza di ceramica/porcellana e altri materiali estranei riduce l'efficienza e i corrispettivi. CoReVe evidenzia, inoltre, differenze territoriali nella raccolta pro capite (media nazionale 40,4 kg/ab; Nord 46,7; Centro 37,8; Sud 33,2), che si riflettono sul mix qualitativo e sui costi.

Per gli imballaggi in plastica, Corepla registra nel 2024 >1,5 milioni di tonnellate raccolte (+4% vs 2023), 931.096 t riciclate e il raggiungimento del 50% di riciclo richiesto dall'UE al 2025 (centrato con un anno di anticipo). Il Consorzio sottolinea l'ampiezza della rete (7.396 Comuni, 97% popolazione) e l'importanza dei controlli lungo la filiera (oltre 45.000 audit) per garantire tracciabilità e qualità. Dove il materiale non è riciclabile, la quota residua è prevalentemente recuperata energeticamente (cementifici/termovalorizzatori), minimizzando la discarica. Sul fronte alluminio, Cial segnala per il 2024 un tasso di riciclo del 68,2% e un recupero complessivo del 71,7%, con un contesto in cui l'allargamento del perimetro di rendicontazione (inclusione dei compositi) ha abbassato l'indicatore percentuale pur in presenza di volumi riciclati in crescita. La filiera delle lattine resta molto performante (86,3% di riciclo 2024), mostrando come la selettività e la purezza del flusso siano decisive.

I consorzi di filiera mettono a disposizione i dati relativi al 2024 quindi per un confronto diretto si riportano i dati dal data base ASM relativi allo stesso anno.



La figura dedicata alle filiere locali stimate per il 2024 evidenzia i tre flussi a maggiore valore: carta e cartone, vetro e plastica più metalli leggeri. Qui la qualità è decisiva: minori frazioni estranee significano corrispettivi ANCI-CONAI più elevati e meno scarti. Per ottenere risultati tangibili, occorre lavorare su campagne mirate, audit di qualità nei conferimenti e una relazione operativa trasparente con gli impianti di selezione e riciclo.

FILIERA RAEE

La filiera RAEE richiede tracciabilità rigorosa, separazione dei componenti pericolosi e corretta depurazione (de-pollution) prima del riciclo. La performance economica e ambientale dipende dalla purezza dei flussi e dalla prevenzione dei danni ai dispositivi (che aumentano i rischi e gli scarti). Il sistema consortile evidenzia che le rese

materiali (ferro, alluminio, rame e plastiche) sono elevate quando la raccolta è pulita e gestita con processi standardizzati

Per ASM, includere i RAEE nell'analisi di filiera significa puntare su intercettazione e qualità: R4 e R2 offrono oggi il maggior potenziale, R5 cresce con canali professionali e dotazioni idonee, mentre Terni può generare il salto gestionale se si rafforzano separazione, sicurezza e tracciabilità. Il nuovo Accordo ANCI-CdC RAEE (2025–2027) mette a disposizione premi ed economie a condizione che la raccolta sia efficiente e pulita. Dal 1 gennaio 2025 è in vigore il nuovo Accordo di programma per i centri di raccolta: premi di efficienza incrementati (fino a +15% medi/anno), contributo per ritiri sotto soglia portato a 30 €/t, fondi dedicati per infrastrutturazione dei CdR (fino a 5 M€/anno), microraccolta (1,5 M€ nel triennio) e raccolte presso strutture pubbliche (scuole, uffici). L'abbassamento delle soglie per R4 favorisce la premialità dove cresce la qualità. Per ASM è un'opportunità concreta: più qualità e più efficienza si traducono in maggiori riconoscimenti e in costi unitari più stabili.

Per omogeneità di trattazione si riportano i dati della banca dati ASM relativi ai conferimenti 2024.

R1	170.325,0 Kg
R2	97.855,0 Kg
R3	102.518,0 Kg
R4	196.976,0 Kg
R5	4.230,0 Kg

Norme e impatti operativi

Il quadro normativo in evoluzione orienta il servizio verso standard più elevati. I Criteri Ambientali Minimi approvati con il decreto del 7 aprile 2025 impongono capitolati più moderni, mezzi puliti e contenitori conformi, con indicatori di performance monitorabili. Il regolamento End-of-Waste per gli inerti, entrato in vigore a fine settembre 2024, consente di utilizzare aggregati riciclati certificati nei cantieri e nelle manutenzioni, con benefici ambientali e opportunità economiche. Sul piano regolatorio, l'aggiornamento biennale del metodo tariffario rifiuti per il 2024-2025 ha chiarito i costi riconosciuti e ha rafforzato la coerenza dei piani economico-finanziari, anche con riferimento ai proventi dei sistemi di responsabilità estesa del produttore. Infine, il nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi, pubblicato a gennaio 2025, porterà più prevenzione, più riciclabilità e un'etichettatura armonizzata, incidendo anche sui materiali che i cittadini conferiscono e, quindi, sulla qualità delle filiere locali.

Prospettive e piano d'azione

Le prospettive per il prossimo trimestre puntano a consolidare i risultati e a intervenire dove l'impatto è massimo. A Terni, azioni mirate sull'organico e sulle plastiche, unite a campagne di comunicazione e a una verifica capillare della qualità delle frazioni secche, possono ridurre sensibilmente il residuo secco e generare

maggior valore economico. A Polino, è utile un programma intensivo di sensibilizzazione e controlli sui conferimenti, con eventuale ritocco delle frequenze di raccolta. A Narni, la priorità è migliorare l'intercettazione dell'organico e la qualità della plastica, così da ridurre gli scarti di cernita. In tutti i Comuni, la digitalizzazione dei processi, il monitoraggio in tempo reale e la collaborazione con le filiere RAEE e tessili permetteranno di ridurre il conferimento improprio nel residuo secco e di valorizzare i materiali a maggiore resa.

Energia Elettrica

Secondo i più recenti dati di Terna, a novembre il fabbisogno di energia elettrica in Italia è stato pari a 25,5 miliardi di kWh, in aumento dell'1,7% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Il valore è stato raggiunto con lo stesso numero di giorni lavorativi (20) e una temperatura media inferiore di 0,5°C rispetto a quella di novembre 2024. Il dato della domanda elettrica corretto da tali effetti è pari a +1,2%. A livello territoriale, la variazione tendenziale di novembre è risultata pari a +1,2% al Nord, +1,8% al Centro e +2,5% al Sud e nelle Isole.

Da gennaio a novembre, il fabbisogno nazionale è in diminuzione dello 0,8% rispetto al corrispondente periodo del 2024 (-0,4% il dato rettificato).

L'indice IMCEI (Indice Mensile dei Consumi Elettrici Industriali) elaborato da Terna, che prende in esame i consumi industriali delle imprese cosiddette 'energivore', ha fatto registrare una crescita del 2,6% rispetto a novembre 2024: si tratta del terzo valore positivo consecutivo dopo una prima parte di anno in flessione. Correggendo il dato dall'effetto calendario, la variazione non cambia. In particolare, positivi i comparti della siderurgia, metalli non ferrosi, alimentari, meccanica e cemento, calce e gesso. Negativi i comparti della cartaria, mezzi di trasporto, ceramiche, vetrarie e chimica.

In termini congiunturali, la variazione della richiesta elettrica destagionalizzata e corretta dagli effetti di calendario e temperatura è in aumento dell'1,3%. In flessione la variazione congiunturale dell'indice IMCEI (-0,4%).

L'indice IMSER (Indice Mensile dei Servizi), che Terna pubblica sulla base dei dati dei consumi elettrici mensili forniti da alcuni gestori di rete di distribuzione (E-Distribuzione, UNARETI, A-Reti, Edyna e Deval), e che viene presentato in differita di due mesi rispetto ai dati dei consumi elettrici industriali, ha fatto registrare, nel mese di settembre 2025, una variazione tendenziale positiva del 6,3%. Rispetto a settembre 2024, tutte le classi sono in aumento, eccetto commercio, finanza e assicurazione, istruzione, sanità e assistenza sociale, servizi veterinari. Tornando al bilancio mensile di Terna, lo scorso mese la domanda di energia elettrica italiana è stata soddisfatta per l'84,4% dalla produzione nazionale e per la quota restante (15,6%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero. Il valore del saldo estero mensile è di 4 TWh, il 5,1% in più rispetto a novembre 2024. A livello progressivo, da gennaio a novembre 2025, l'import netto è in diminuzione del 7,5% rispetto ai primi undici mesi del 2024.

In dettaglio, la produzione nazionale netta è risultata pari a 21,9 miliardi di kWh. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 31,9% della domanda elettrica (era il 33,9% a novembre 2024). In aumento la fonte termica (+4,4%), eolica (+2,3%) e geotermica (+1,9%); in crescita a due cifre la fonte fotovoltaica (+13,6%). L'incremento della produzione del fotovoltaico (+273 GWh) è dovuto al contributo positivo dell'aumento di capacità in esercizio

(+358 GWh) e che compensa il minor irraggiamento (-85 GWh). In diminuzione la fonte idrica (-21,5%); tale variazione è in parte conseguenza dell'elevata idraulicità registrata nel 2024.

Da gennaio a novembre 2025 la capacità rinnovabile in esercizio è aumentata di 6.442 MW (di cui 5.798 MW di fotovoltaico).

Negli ultimi dodici mesi, la capacità installata di fotovoltaico ed eolico è aumentata di 7.067 MW (+14,3%), raggiungendo i 56.393 MW complessivi.

2.3 Quadro normativo e regolatorio

2.3.1 Quadro strategico per il quadriennio 2022 – 2025

Con la Delibera 380/2025 vengono declinate le principali misure riconducibili ai 29 obiettivi strategici, articolati in specifiche linee di intervento e raggruppati in tre macro-aree tematiche:

- Temi trasversali: che comprendono azioni a favore del consumatore, azioni relative all'innovazione, alla semplificazione amministrativa e al rafforzamento istituzionale;
- Area Ambiente: che include, tra l'altro, interventi volti a promuovere la sostenibilità delle infrastrutture idriche, la qualità dei servizi e la solidità economico-finanziaria delle gestioni;
- Area Energia: focalizzata sull'efficienza dei mercati all'ingrosso e retail, sulla regolazione delle infrastrutture e sulla progressiva decarbonizzazione dei consumi.

Con specifico riferimento al settore della distribuzione elettrica, si segnalano le seguenti attività svolte sui principali obiettivi strategici.

OS.21 – Mercati elettrici efficienti e integrati

- Introduzione del TIDE (Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico) dal 1° gennaio 2025.
- Partecipazione estesa al mercato di bilanciamento anche per Sistemi di accumulo, Infrastrutture di ricarica elettrica e Comunità energetiche

Avvio di progetti pilota per l'approvvigionamento di servizi ancillari locali da parte dei distributori.

2.3.2 Distribuzione Elettrica

Unbundling Funzionale e Brand Unbundling

L'Autorità con Delibera 296/2015/R/com (TIUF – Testo Integrato Unbundling Funzionale) ha posto in capo al Gestore Indipendente la responsabilità della corretta attuazione della regolazione in materia, tra cui l'obbligo di separazione funzionale posto a carico degli esercenti del settore dell'energia elettrica e del gas naturale al fine di favorire lo sviluppo della concorrenza in tali settori, di garantire la neutralità della gestione delle infrastrutture essenziali per lo sviluppo di un libero mercato energetico, di impedire discriminazioni nell'accesso e nell'uso di informazioni commercialmente sensibili nonché trasferimenti incrociati di risorse tra i segmenti delle filiere.

Nel mese di ottobre 2025, ARERA congiuntamente al Nucleo Speciale dei Beni e Servizi della Guardia di Finanza ha effettuato una verifica ispettiva presso la Società in materia di separazione funzionale (unbundling) con la finalità di accertare il rispetto delle disposizioni di cui al TIUF in relazione al settore dell'energia elettrica.

La verifica ha confermato la tenuta del modello di separazione funzionale scelto dalla Società in luogo di quella societaria, entrambi previsti dal TIUF. L'unica prescrizione ricevuta da ASM riguarda una piccola modifica testuale

all'art. 26 dello Statuto sociale denominato "Gestore Indipendente" per rendere la formulazione testuale dello Statuto societario pedissequamente conforme alla normativa vigente.

Bonus sociale per disagio economico

Il DL 19 del 28 febbraio 2025 ha previsto, come misura di sostegno, mirante a ridurre la spesa, sostenuta dalle famiglie, per il consumo dell'energia elettrica, un bonus integrativo di euro 200 da erogare ai nuclei familiari con ISEE compreso tra 9.530 e 25.000 euro.

Al fine di dare attuazione alla suddetta disposizione normativa, l'Autorità:

- con la delibera 135/2025/R/eel, ha definito le modalità applicative funzionali a consentire il riconoscimento del contributo straordinario con riferimento ai clienti domestici per i quali è in corso di erogazione il bonus sociale elettrico, prevedendo, in particolare, che il contributo straordinario debba essere erogato unitamente alla suddetta agevolazione, con riferimento al periodo di competenza dal 1° aprile 2025 al 31 luglio 2025;
- con la delibera 144/2025/R/eel, ha previsto il trasferimento da INPS ad Acquirente Unico dei dati relativi ai clienti domestici aventi un ISEE valido per l'anno 2025 con valore superiore a 9.530 euro e fino a 25.000 euro compresi con meno di 4 figli a carico e con valore superiore a 20.000 euro e fino a 25.000 euro compresi con almeno 4 figli a carico, affinché, a decorrere dal mese di giugno 2025, il Gestore del SII (Sistema Informativo Integrato) individui i clienti titolari delle forniture elettriche aventi diritto al contributo straordinario e provveda all'attivazione del medesimo e alla notifica ai soggetti interessati ai fini del riconoscimento in fattura, secondo le medesime modalità previste per il riconoscimento del bonus sociale di energia elettrica. Per consentire la corretta applicazione del contributo straordinario da parte degli esercenti interessati, la data di fine erogazione è individuata nell'ultimo giorno del terzo mese successivo alla data di inizio erogazione (trimestre *rolling*).

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica provvisorie 2025

Con la deliberazione 163/2023/R/COM (di seguito: TIROSS) e con la deliberazione 497/2023/R/COM (di seguito: criteri ROSS), ARERA ha definito il quadro regolatorio per il periodo 2024-2031, con riferimento alla regolazione ROSS-base. Con comunicazione del 14/05/2025 (prot. n° 4636/2025) ARERA ha comunicato le tariffe provvisorie di riferimento per i servizi di distribuzione e misura di ASM TERNI. Tali tariffe sono state utilizzate per effettuare la stima delle perequazioni TIT e TIME.

Testo Integrato Qualità Elettrica 2024-2027

La Delibera 617/2023/R/eel, (TIQD 2024-2027 - TESTO INTEGRATO DELLA REGOLAZIONE OUTPUT-BASED DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA) ha introdotto numerose disposizioni volte a: promuovere adeguati livelli di continuità in condizioni di economicità e redditività, mediante il miglioramento o il mantenimento della continuità del servizio a seconda dei livelli di partenza in ciascun territorio; definire livelli generali di continuità e livelli specifici riferiti al singolo utente; determinare i casi di indennizzo o rimborso automatico da parte del soggetto esercente il servizio nei confronti dell'utente.

Con particolare riferimento alla continuità del servizio ARERA ha previsto, per i DSO con più di 25.000 utenti, una nuova logica di premi e penalità che non prevede l'applicazione di franchigie e la cui metrica si basa sul numero

di utenti serviti invece che sull'energia distribuita. La delibera prevede inoltre dei meccanismi di salvaguardia secondo i quali per ogni anno i premi o le penalità non possono superare il prodotto tra 4€ ed il numero di utenti serviti. Le penalità possono inoltre essere sospese nel caso in cui si verifichino per il primo anno per non oltre il 20% del livello obiettivo annuale, e non vengono applicate a patto che negli anni successivi il DSO non superi di nuovo i livelli obiettivo annuali.

Misuratori 2.0 dell'energia elettrica in BT e relativi sistemi di smart metering

In attuazione del D.Lgs. 4 luglio 2014, n.102, la Delibera 87/2016/R/eel ha definito, in vista della sostituzione dei misuratori di prima generazione (1G) che avranno completato la vita utile prevista a fini regolatori (15 anni):

- a. I requisiti funzionali e le specifiche abilitanti della versione immediatamente disponibile dei misuratori dell'energia elettrica in BT (versione 2.0);
- b. I livelli attesi di performance dei relativi sistemi di smart metering di seconda generazione (sistemi di misurazione 2G).

L'Autorità, in collaborazione con AGCOM, valuterà l'effettiva disponibilità di soluzioni tecnologiche standardizzate che consentano di definire funzionalità incrementali con riferimento ad aspetti di comunicazione e ad aspetti innovativi relativi al limitatore di potenza. Sul tema, le rispettive Autorità hanno condotto nel 2017 una serie di audizioni informali dei principali operatori italiani della distribuzione e delle telecomunicazioni al fine di valutare i possibili sviluppi dell'attuale misuratore di seconda generazione (2G) verso la sua versione 2.1. A valle di ciò è stato pubblicato il DCO 245/2018/R/eel contenente gli orientamenti in materia di sviluppo di ulteriori canali chain 2 da affiancare a quello già previsto, oltre che relativamente alle possibili ulteriori funzionalità incrementali della versione 2.1 di questi strumenti (mantenimento in memoria dei dati di lettura rilevati al momento della rimozione, conservazione dei dati di lettura relativi al mese t-1 per un periodo di oltre 24 mesi, funzioni di demand side response, gestione di alcune grandezze direttamente all'interno di misuratori 2G e non tramite i sistemi dei distributori/venditori). Infine, sono state elaborate le prime considerazioni in merito alle implementazioni delle offerte di tipo prepagato, rese possibili da tali strumenti.

La Delibera 646/2016/R/eel definisce le modalità di riconoscimento dei costi applicabili agli smart meter 2G, successivamente aggiornate per il periodo 2020-2022 dalla Delibera 306/2019/R/eel.

Le principali disposizioni in materia di riconoscimento dei costi sono così sintetizzabili:

- presenza di obblighi relativi all'avvio/conclusione della fase massiva del piano di sostituzione. In particolare, per i distributori >100.000 POD si è ipotizzato l'avvio della fase massiva entro il 2022 con l'obiettivo di sostituzione di almeno il 90% dei misuratori esistenti entro il 2025;
- Gli obblighi per i distributori < 100.000 POD sono stati definiti con la delibera 126/21R/eel; tale delibera prevedeva di estendere anche alle imprese distributrici che servivano fino a 100.000 punti di prelievo, l'obbligo, già previsto per le imprese di maggiori dimensioni, di installare solo misuratori 2G a partire dal 1 gennaio 2022; alla luce delle risposte al documento per la consultazione 360/2020/R/EEL, allo scopo di favorire una transizione più possibile regolare e ordinata alla seconda generazione, differire il termine suddetto al 1 gennaio 2023 per le imprese distributrici che riscontrino problemi di retrocompatibilità tra i misuratori 2G e gli attuali sistemi di smart metering di prima generazione; per

le finalità espresse nel documento per la consultazione 360/2020/R/EEL, confermare l'obbligo di mettere in servizio con funzionalità 2G, alla data del 31 dicembre 2025, un numero di misuratori 2G pari ad almeno il 90% dei misuratori 1G installati al 31 dicembre 2020 su punti attivi;

- determinazione di una soglia unica per tutti gli operatori. Tale soglia è pari a 130€/misuratore, superando così la precedente metodologia, che prevedeva, oltre ad una parte fissa, anche una parte variabile specifica per il singolo operatore;
- Per gli operatori fino a 100.000 pod sempre la delibera 106/2021/R/EEL stabilisce che tale soglia sia innalzata a euro 145€ inoltre e per le imprese con problemi di retrocompatibilità elevando il costo unitario di riferimento di cui al precedente di 5 euro/misuratore 2G;
- specifiche modalità di riconoscimento degli investimenti in smart meter 2G, con la possibilità di ottenere premi o penali in base al grado di coerenza tra i costi unitari effettivamente sostenuti rispetto a quelli concordati con l'Autorità, a loro volta definiti a partire dai costi unitari stimati dall'operatore e da quelli stimati dall'Autorità stessa. Inoltre, è previsto uno specifico meccanismo di definizione del numero massimo di misuratori 2G di prima installazione riconoscibili in tariffa per ciascun anno del piano (c.d. Piano Convenzionale – PCO, definito in base al c.d. profilo tariffario di installazione dei misuratori 1G). In tale ambito, alla luce delle criticità derivanti dal metodo precedentemente adottato, è stato introdotto un meccanismo correttivo del PCO che viene modulato in modo da anticipare da fine ad inizio periodo il riconoscimento in tariffa di una parte delle quantità di misuratori complessivamente da sostituire;
- presenza, a partire dal quarto anno del piano, di un meccanismo di penalizzazione in caso di mancato rispetto dei livelli di performance fissati dall'Allegato B della Delibera 87/2016/R/eel (% di letture raccolte entro 24 ore e % di successo delle operazioni di telegestione entro 4 ore). La penalità annua è parametrata alla spesa di capitale ammessa al riconoscimento tariffario e al livello di mancato rispetto degli obblighi. È altresì previsto un meccanismo penalizzante in caso di mancato rispetto dell'avanzamento del PMS2. Sono, comunque, presenti tetti annuali e pluriannuali alle penalizzazioni che possono essere comminate all'operatore.

Sono, infine, previste specifiche disposizioni in materia di rendicontazione sia dei costi di capitale che di quelli operativi effettivamente sostenuti in ciascun anno di piano che dei quantitativi fisici di misuratori effettivamente installati.

2.3.3. Servizio Igiene Ambientale

Attribuzione ad ARERA dei poteri di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti urbani

L'art. 1, comma 527, della Legge n. 205 del 2017 (Legge di bilancio 2018) ha assegnato ad ARERA poteri di regolazione e controllo sul ciclo integrato dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Metodo Tariffario Rifiuti per il periodo 2022-2025 (MTR2)

La delibera 363/2021/R/rif Arera (Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR 2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025 ha introdotto modifiche e integrazioni alla regolazione tariffaria del servizio integrato

rifiuti: a partire dal secondo periodo tariffario anche le tariffe di accesso agli impianti saranno regolate con l'applicazione del metodo Arera (delibera 238/2020/R/rif.).

Ad agosto 2023 ARERA ha varato un pacchetto di riforme nel settore dei rifiuti urbani, dando seguito alle previsioni normative per il riordino dei servizi pubblici locali, per la tutela della concorrenza, per le operazioni "Salva mare" e per favorire l'economia circolare, tenendo conto del principio comunitario della responsabilità estesa del produttore (EPR).

Con tali delibere, contratto di servizio tipo (del.385/2023/R/rif), indicatori di efficienza e trasparenza (del.387/2023/R/rif), aggiornamento delle tariffe 2024-25 (del.389/2023/R/rif) e copertura dei costi dei rifiuti raccolti in mare (del.386/2023/R/rif), nonché la delibera del 24 ottobre 2023 487/2023/R/rif, in attuazione della delibera 389/2023/R/rif, ha regolato alcuni elementi di notevole rilevanza per il funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti, accompagnando una transizione che vede i rifiuti sempre più come una risorsa economica da valorizzare attraverso la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero e che vede gradualmente ridursi la percentuale di rifiuti da considerare scarto inutilizzabile.

Delibera 3 agosto 2023 385/2023/R/rif Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani

Con la delibera 385 è stato approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore. Con questa delibera sono stati disciplinati i contenuti minimi essenziali del contratto di servizio, volti ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate.

Delibera 3 agosto 2023 386/2023/R/rif Istituzione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani

Con la delibera 386 è stato introdotto il meccanismo perequativo per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti allo scopo di sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini rispetto alla gestione dei rifiuti dispersi in mare. Al contempo, la delibera istituisce il conto perequativo dedicato alla copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, nonché le relative componenti perequative unitarie che si applicano a tutte le utenze del servizio di gestione dei rifiuti urbani in aggiunta al corrispettivo dovuto per la TARI o per la tariffa corrispettiva.

Delibera 3 agosto 2023 387/2023/R/rif Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani

Con la delibera 387 è stato introdotto il monitoraggio di nuovi indicatori di efficienza delle attività di recupero e smaltimento, secondo un approccio graduale che tiene conto delle condizioni di partenza e dell'eterogeneità del parco impiantistico disponibile.

Da queste condizioni deriva la necessità di riconoscere il giusto valore di un settore industriale caratterizzato da un elevato grado di specializzazione in relazione alle diverse filiere. È stato quindi introdotto un primo set di indicatori che consentirà di monitorare le rese quantitative e qualitative della raccolta differenziata. Questo al fine di promuovere una maggiore efficacia nelle successive attività di riciclaggio del materiale.

Il set di indicatori si completa con altri, legati all'affidabilità e alle performance delle infrastrutture degli impianti di trattamento, prevedendo - dal 1° gennaio 2024 - specifici obblighi di monitoraggio e trasparenza.

Delibera 3 agosto 2023 389/2023/R/rif Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)

Con la delibera 389 sono state definite le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie, confermando l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21). Sono stati quindi introdotti criteri tariffari che preservano un quadro di riferimento stabile, nel rispetto dei principi di recupero dei costi efficienti di investimento ed esercizio e di non discriminazione degli utenti finali. Al tempo stesso sono state introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza. Nella medesima delibera si sono infine introdotte misure per il monitoraggio del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, prevedendo una riclassificazione dei molteplici elementi conoscitivi desumibili dai circa 6.000 PEF approvati. I dettagli operativi sono stati esplicitati dall'Autorità con la determina 6 novembre 2023 1/2023 – DTAC con l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025, con le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, ed alcuni chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.

Delibera 24 ottobre 2023 487/2023/R/rif

Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, in attuazione della deliberazione dell'Autorità 389/2023/R/rif, di aggiornamento biennale (2024-2025) del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2).

Validazione dei Piani Economici Finanziari TARI 2022-2025, biennio 2024-2025, dei comuni del Sub Ambito n. 4 elaborati ai sensi del metodo MTR-2

Con la Deliberazione n.4 del 16 aprile 2024 dell'Assemblea dei Sindaci del Sub Ambito 4 di AURI Umbria sono stati approvati gli aggiornamenti dei Piani Economici e Finanziari (PEF) del biennio 2024-25 di tutti i comuni dell'Ambito n. 4.

Deliberazione 27 dicembre 2024 596/2024/R/rif

L'Autorità ha approvato la Definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Il provvedimento stabilisce i contenuti minimi regolatori dei bandi di gara applicabili, a partire dal 2026, a tutte le procedure a evidenza pubblica finalizzate alla selezione degli operatori che, all'esito della gara, si configurino come "gestore integrato" o "gestore" del servizio rifiuti urbani. Le previsioni del Bando Tipo si applicano all'intero iter della procedura di affidamento, riguardando la fase di perimetrazione del servizio da affidare, la documentazione di gara, la durata e il valore dell'affidamento, le condizioni di partecipazione, il criterio - tecnico ed economico - di aggiudicazione e le misure ad hoc per il partenariato pubblico-privato. Per tutti gli aspetti non disciplinati, la delibera 596/2024/R/Rif rimanda alla disciplina sui contratti pubblici (Dlgs 36/2023) e, ove applicabili, ai pertinenti atti tipo adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) nonché alla normativa ambientale e sui servizi pubblici locali.

Deliberazione 27 dicembre 2024 574/2024/E/rif

L'Autorità ha disposto la graduale estensione al settore dei rifiuti urbani del sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti già attivo nei settori dell'energia, dell'idrico e del teleriscaldamento.

Comunicazione 27 gennaio 2025 - Invio delle dichiarazioni alla CSEA

ASM Terni SpA come previsto dal comunicato ARERA agli operatori del settore, ha provveduto all'invio della dichiarazione alla CSEA relativa agli importi delle componenti perequative applicate nell'emissione del fatturato TARIC 2024.

Deliberazione 29 luglio 2025 355/2025/R/rif

Il provvedimento disciplina le modalità applicative per il riconoscimento del bonus sociale rifiuti in attuazione dell'articolo 57-bis del decreto-legge 124/19 e del D.P.C.M. 21 gennaio 2025, n. 24, dispone inoltre modificazioni alle deliberazioni dell'Autorità 63/2021/R/com, 366/2021/R/com, 55/2018/E/idr e al TICO.

L'erogazione del bonus sociale rifiuti, che si aggiunge a quelli già esistenti relativi a energia elettrica, gas e acqua, a ulteriore sostegno della spesa per i servizi essenziali delle fasce più bisognose della popolazione.

Il bonus, che è pari al 25% della Tari/tariffa corrispettiva dovuta dal cittadino, verrà riconosciuto automaticamente (senza che l'utente ne debba fare esplicita richiesta) a tutti i nuclei familiari che hanno presentato all'INPS una DSU (dichiarazione sostitutiva unica) e ottenuto un livello di attestazione ISEE sotto la soglia prefissata di 9.530 euro (estesa a 20.000 euro per i nuclei familiari con almeno 4 figli a carico).

Deliberazione 29 luglio 2025 373/2025/R/rif

La delibera contiene le disposizioni in merito allo sviluppo delle direttive di separazione contabile nel settore dei rifiuti urbani. In particolare, la delibera modifica e integra il testo integrato unbundling e reca le disposizioni specifiche in materia di separazione contabile nel settore dei rifiuti urbani.

Deliberazione 29 luglio 2025 374/2025/R/rif

La delibera approva la regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR), integrando, le disposizioni di cui alla deliberazione 387/2023/R/RIF, nonché aggiorna la deliberazione dell'Autorità 15/2022/R/rif

Deliberazione 05 agosto 2025 396/2025/R/rif

Approvazione del Testo integrato corrispettivi servizio gestione rifiuti (TICSER), il provvedimento reca le disposizioni aventi ad oggetto i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Deliberazione 05 agosto 2025 397/2025/R/rif

Il provvedimento approva il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), relativo al terzo periodo regolatorio 2026-2029, per la definizione delle entrate tariffarie, nonché delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

Nel terzo trimestre 2025 l'autorità ha pubblicato i seguenti provvedimenti relativi al settore ambiente che possono considerarsi di rilievo:

- la delibera 407/2025/R/rif relativa all'avvio dell'iter per il calcolo del macro-indicatore R3 sull'efficienza tecnico-ambientale della gestione previsto dalla deliberazione dell'Autorità 374/2025/R/rif;

- la delibera 480/2025/R/rif relativa alla valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione della deliberazione dell'Autorità 397/2025/R/rif, di approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3);
- la determina 1/2025 – DTAC con gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria per il periodo 2026-2029 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, ai sensi della deliberazione 397/2025/R/Rif

2.4 Sviluppo Settori Operativi

L'obiettivo di ASM TERNI S.p.A. è attuare una strategia di crescita sostenibile che richiede un consolidamento ed un efficientamento del business attuale affiancato da iniziative di innovazione di prodotto e di processo.

Nel 2025 ASM ha continuato la produzione di energia da fonti rinnovabili per circa 7.795 MWh, supportando l'economia circolare, l'uso razionale delle risorse idriche e la resilienza delle città.

In particolare, la produzione elettrica della centrale di Alviano si è attestata a 7.233 MWh.

Si sono definiti inoltre nuovi progetti per aumentare la sostenibilità ambientale delle reti di distribuzione elettrica, in particolare volti all'efficientamento ed alla riduzione delle perdite.

Nel 2025 ASM come membro del consiglio direttivo di Confindustria Umbria, Sezione Energia, ha dato il proprio contributo per l'individuazione delle criticità nel settore delle energie rinnovabili e la condivisione delle problematiche con le autorità regionali.

Nel 2025 l'impegno nel settore dell'efficienza energetica ha portato al raggiungimento di buoni risultati; è stato chiesto al GSE il riconoscimento di un risparmio energetico pari a 371 TEP mediante l'emissione di 371 Titoli di Efficienza Energetica, il GSE ha valutato positivamente le richieste fatte da ASM ed ha riconosciuto 371 TEE.

Il GSE ha inoltre approvato alcuni progetti di efficientamento energetico che daranno diritto all'erogazione dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) nei prossimi anni, di particolare rilievo è stata l'approvazione da parte del GSE del vasto progetto di riduzione delle perdite idriche della società Umbra Acque che nonostante sia cofinanziato dal fondo di rotazione nell'ambito del PNRR sarà ammesso a beneficiare per 7 anni del meccanismo dei certificati bianchi mediante l'erogazione di circa 1.250 TEE annui.

Rilevante è stata inoltre l'approvazione da parte del GSE della Richiesta di Verifica Preliminare del vasto progetto di riduzione delle perdite idriche della società S.I.I. di Terni che nonostante sia cofinanziato dal fondo di rotazione nell'ambito del PNRR sarà ammesso a beneficiare per 10 anni del meccanismo dei certificati bianchi mediante l'erogazione di circa 650 TEE annui; sempre in relazione ai progetti sviluppati in collaborazione con la S.I.I., medesimo beneficio è stato riconosciuto, al termine del 2024, in relazione all'impianto di pompaggio di Fontana di Polo; analoghi progetti sono stati approvati dal GSE sui siti di Argentello e Maratta.

ASM annualmente sottopone a verifica del GSE i risparmi energetici ottenuti per ogni intervento e chiede l'emissione di un TEE per ogni TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) risparmiato.

Le aree d'intervento principali su cui la Società opera sono:

A) i propri asset:

- realizzazione di un BEMS - Building Energy Management System per la gestione dell'illuminazione e degli impianti idronici della sede direzionale. Tale sistema, grazie anche alla zonizzazione dell'edificio in 7 ambiti climatici ed all'intervento di sostituzione retrofit con tecnologia LED di tutte le 2.300

lampade installate all'interno ed all'esterno della sede direzionale e della sede operativa, ha permesso di ridurre i consumi energetici del 25%;

- progetto per la riduzione delle perdite della rete elettrica di distribuzione mediante installazione di trasformatori a più alta efficienza ed innalzamento a 20'000 V degli impianti ancora a 10'000 V; tale intervento in parte già realizzato ha ottenuto il riconoscimento da parte del GSE di 178 titoli Reti nel 2023;

B) l'illuminazione pubblica e gli edifici comunali:

- mediante collaborazione con il Comune di Terni per attività di valutazione e miglioramento in ottica di riduzione dei consumi dei progetti per il retrofit a LED di oltre 3.000 lampioni per l'illuminazione della città di Terni nell'ambito del progetto Agenda Urbana, si è raggiunta una riduzione dei consumi elettrici di circa il 45%. ASM prosegue le attività di monitoraggio del risparmio energetico ottenuto nella pubblica illuminazione e relativa rendicontazione al GSE per l'ottenimento dei certificati bianchi.
- mediante l'installazione di sistemi di riscaldamento a pompa di calore o con caldaie a condensazione, si è promosso l'efficientamento energetico di 5 edifici Comunali.

C) gli impianti idrici e di depurazione gestiti dal Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di Terni:

- partecipazione al comitato per l'efficientamento energetico del S.I.I. di Terni per l'individuazione degli impianti di depurazione e di pompaggio meno efficienti e studi di fattibilità per l'individuazione di soluzioni per ridurre i consumi; collaborazione alla predisposizione del piano degli investimenti del S.I.I. per la riduzione dei consumi energetici;
- studio, in collaborazione con il S.I.I. dell'efficientamento energetico di alcuni siti di pompaggio, mediante l'installazione di inverter e nuove pompe a più alta efficienza, in particolare per i siti di pompaggio: Il Coppo di Amelia e Morellino di Narni, e per le pompe dei pozzi del sito di Fontana di polo. La riduzione dei consumi elettrici finora ottenuta nei siti di pompaggio in cui gli interventi sono stati completati è mediamente del 35%. È in fase di sviluppo lo studio con la società Grundfos di un sistema per modulare il riempimento del serbatoio di Fontana di Polo anche in funzione del prezzo orario dell'energia.

D) gli impianti idrici e di depurazione gestiti dalla società Umbra Acque di Perugia:

- attività di scouting in collaborazione con Umbra Acque per l'individuazione degli impianti di depurazione e di pompaggio meno efficienti e studi di fattibilità per la predisposizione degli interventi per gli anni successivi;
- presentazione al GSE di 5 progetti di efficientamento energetico della società Umbra Acque, già citati nella premessa, al fine del riconoscimento della validità dei progetti e della successiva emissione per 7 anni dei Titoli di Efficienza Energetica in funzione dell'effettivo risparmio di energia che sarà ottenuto. I 5 Progetti della società Umbra Acque sono: il vasto progetto di ricerca e riduzione delle perdite idriche del valore di 52 M€ cofinanziato con i fondi del PNRR e l'efficientamento energetico, mediante l'installazione di inverter e nuove pompe a più alta efficienza, dei quattro siti di pompaggio principali della provincia di Perugia: Petrignano, Murelli, Cannara e Acqualoreto.

3. Principali indicatori al 31 dicembre 2025

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, le tabelle sottostanti espongono i principali dati economico, finanziari e patrimoniale della società:

Prospetto di conto economico

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	Variazione percentuale
	2025	2024		
Ricavi delle vendite e prestazioni	71.522	62.220	9.302	14,95%
Produzione interna	8.890	7.774	1.117	14,36%
Altri ricavi e proventi	3.737	5.335	(1.598)	-29,96%
Ricavi netti	84.150	75.329	8.821	11,71%
Costi esterni	(48.120)	(40.822)	(7.297)	17,88%
Costo del lavoro	(22.825)	(22.005)	(820)	3,73%
Costi operativi	(70.945)	(62.828)	(8.117)	12,92%
Svalutazioni nette di crediti commerciali	(1.600)	(1.830)	230	-12,57%
Ammortamenti e accantonamenti	(6.504)	(6.741)	237	-3,52%
Risultato operativo	5.101	3.931	1.170	29,78%
Proventi finanziari	359	51	308	605,45%
Oneri finanziari	(1.747)	(1.676)	(71)	4,21%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	2.980	4.428	(1.448)	-32,70%
Risultato ante imposte	6.693	6.734	(40)	-0,60%
Imposte sul reddito	(880)	(1.104)	224	-20,30%
Risultato netto	5.813	5.629	184	3,27%

I **ricavi delle vendite e prestazioni** pari a Euro 71.522 mila, in aumento di 9.032 mila Euro (+14,95%), rispetto all'esercizio precedente, raccolgono tutti i ricavi della gestione caratteristica della Società; l'incremento, rispetto allo stesso periodo del 2024 è dovuto essenzialmente al corrispettivo relativo ai lavori del PNRR idrico (+5.747 mila Euro), di competenza del 2025 (i lavori per tale attività sono iniziati nel mese di agosto 2024), alla maggiore componente a copertura delle perdite su crediti inesigibili, accordata dall'AURI nel PEF 2025 rispetto al 2024 (+1.083 mila Euro) e al maggior corrispettivo (+1.131 mila Euro, di cui +1.041 mila Euro effetti perequativi) riconosciuto nelle tariffe di distribuzione elettrica per il 2025 dal nuovo regolamento in vigore.

La voce **produzione interna**, pari a 8.890 mila Euro, in aumento di 1.117 mila Euro rispetto all'esercizio precedente, è relativa ai costi per prestazioni, ai costi del personale interno ed ai costi per materiali impiegati nella realizzazione di nuovi investimenti, fra cui la campagna di sostituzione dei contatori elettrici 1G con i contatori di nuova generazione 2G e gli interventi di manutenzione straordinaria sulla rete elettrica, gli interventi di manutenzione straordinaria su mezzi aziendali, la realizzazione di migliorie sulle sedi aziendali, investimenti software e hardware.

Gli **Altri ricavi e Proventi**, pari a circa 3.737 mila Euro (in diminuzione di 1.598 mila Euro rispetto al 2024), includono:

- rimborsi per 1.364 mila Euro (+718 mila Euro rispetto al 2025) relativi, per 536 mila Euro, alla quota attribuita dalla SII ad ASM per l'incentivazione della qualità tecnica del servizio di gestione della rete idrica riconosciute dall'ARERA, e per circa 493 mila euro alla quota riconosciuta da AURI a rimborso del progetto "Isole Ecologiche Turistiche" finanziato con i fondi PNRR (in parte ancora da incassare);
- sopravvenienze attive per 1.264 mila Euro (-2.264 mila Euro rispetto al 2024) relative a conguagli Taric e Tariffa Distribuzione Elettrica degli anni precedenti;
- Contributi in conto esercizio rendicontati su progetti di ricerca e sviluppo per circa 613 mila Euro.

I **costi esterni al lordo della produzione interna** ammontano a complessivi 48.120 mila Euro e registrano un incremento rispetto al 2024 di 7.297 mila Euro; tale incremento è dato essenzialmente dai maggiori costi sostenuti (+3.603 mila Euro) per i lavori del PNRR idrico, dagli aumenti tariffari del costo per smaltimento rifiuti (+1.367 mila Euro), che includono 630 mila Euro relativi ai conguagli per il gestore Taric dopo l'approvazione del MTR-2 2024-2025 per gli impianti minimi e aggiuntivi. Nello specifico il valore dei costi esterni è composto:

- costi per materiali, 7.784 mila Euro, in aumento di 1.040 mila Euro (+15,4%) rispetto al 2024, l'incremento è dovuto principalmente all'acquisto dei materiali del settore idrico;
- costi per servizi, 37.405 mila Euro, anch'essa registra un incremento di 6.954 mila Euro (+22,8%), rispetto al precedente esercizio. Tale posta accoglie i costi operativi del core business della Società e l'incremento rilevato, al netto dei servizi legati ai lavori del PNRR idrico (+2.546 mila Euro), e agli effetti degli aumenti tariffari per lo smaltimento rifiuti sopra citati (+1.367 mila euro) è proporzionale all'aumento dei ricavi descritto in precedenza;
- oneri diversi di gestione che ammontano ad 2.838 mila Euro con un decremento di 777 mila Euro (-22,0%) rispetto al precedente esercizio; la posta accoglie gli oneri diversi, quali, contributi associativi, tributi locali, e sopravvenienze passive. Il decremento dell'esercizio è essenzialmente legato al fatto che nel 2024 è stata rilevata una minusvalenza per 733 mila Euro, a seguito della dismissione dei contatori 1G sostituiti con i nuovi 2G.
- variazione delle rimanenze di magazzino +114 mila Euro (+81 mila Euro al 31 dicembre 2024).

Il **costo del lavoro** al 31 dicembre 2025 ammonta a 22.825 mila Euro, rilevando un aumento complessivo di 820 mila Euro (+3,73%) rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per effetti inflattivi e per l'aumento del numero medio dei dipendenti (+10,34).

La Voce **svalutazioni nette di crediti commerciali** accoglie lo stanziamento dell'esercizio che ammonta a 1.600 mila Euro, -230 mila Euro rispetto all'esercizio precedente; la determinazione della cifra da accantonare ha tenuto conto dei crediti di dubbio realizzo, o, nel caso dei crediti TARIC, del rischio generato dai lunghi tempi di realizzo.

La voce **ammortamenti e accantonamenti**, pari a 6.504 mila Euro (6.741 mila Euro nel precedente esercizio), rappresenta la quota di partecipazione a reddito dei costi pluriennali.

Il **risultato operativo** è pari a 5.101 mila Euro, in aumento di 1.170 mila Euro rispetto all'esercizio precedente per effetto delle variazioni specificate ai punti precedenti.

Il **risultato dell'area accessoria e finanziaria** è pari a 1.592 mila Euro (2.803 mila Euro al 31 dicembre 2024); la voce al 31 dicembre 2025 è essenzialmente composta da

- Rivalutazioni delle partecipazioni in imprese controllate e collegate per 5.956 mila Euro (4.586 mila Euro al 31 dicembre 2024), risultato ottenuto anche grazie al risultato ottenuto dalla collegata Umbria

Distribuzione Gas per alcune poste straordinarie;

- Svalutazione delle partecipazioni in imprese collegate per 2.976 mila Euro (158 mila Euro al 31 dicembre 2024) connessa unicamente alla partecipata Orvieto Ambiente;
- Oneri finanziari pari a 1.747 mila Euro (1.676 mila Euro al 31 dicembre 2024). La voce accoglie principalmente gli interessi maturati sui finanziamenti bancari e verso le controllate, oltre che interessi su dilazioni ADER.

Dati patrimoniali

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024	Variazione	Variazione percentuale
Immobilizzazioni materiali	74.830	71.002	3.828	5,39%
Avviamento, immobilizzazioni immateriali e diritti d'uso	4.155	4.393	-238	-5,42%
Partecipazioni in controllate e collegate e altre attività non correnti	58.637	56.692	1.945	3,43%
Capitale immobilizzato	137.622	132.087	5.535	4,19%
Capitale circolante netto	-9.739	-9.181	-558	6,08%
Trattamento fine rapporto e altri piani a benefici definiti	-2.879	-3.026	147	-4,86%
Fondi rischi e oneri	-9.299	-9.390	91	-0,97%
Capitale investito netto	115.705	110.490	5.215	4,72%
Patrimonio netto	95.028	89.230	5.798	6,50%
Indebitamento finanziario	20.677	21.260	-583	-2,74%
Coperture	115.705	110.490	5.215	4,72%

Il capitale immobilizzato al 31 dicembre 2025 è pari a 137.622 mila Euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 5.535 mila Euro (+4,19%). Tale variazione è attribuibile essenzialmente agli investimenti effettuati sulla rete di distribuzione e per la sostituzione dei contatori 2G, investimenti sui centri di raccolta e investimenti nell'area ICT, oltre all'incremento dei valori contabili delle partecipazioni in imprese controllate e collegate iscritte in bilancio secondo l'Equity Method.

Relativamente al capitale circolante netto, si rimanda al seguente dettaglio.

Capitale circolante netto

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024	Variazione	Variazione %
Rimanenze	1.290	1.594	-304	-19,07%
Crediti commerciali	62.731	62.645	86	0,14%
Altre attività correnti	2.324	1.861	463	24,88%
Debiti verso fornitori	-44.532	-41.541	-2.991	7,20%
Altre passività correnti e non correnti	-31.552	-33.740	2.188	-6,48%
Totale	-9.739	-9.181	-558	6,08%

Il capitale circolante netto registra una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per 558 mila Euro (-6,1%). La variazione è principalmente attribuibile all'aumento dei debiti verso fornitori, parzialmente compensato dalla riduzione delle passività correnti (essenzialmente per la riduzione dei debiti verso la CSEA).

PFN

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024	Variazione	Variazione %
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-12.716	-8.533	-4.184	49,03%
Finanziamenti correnti	28.739	25.097	3.643	14,51%
Passività per leasing corrente	486	353	132	37,40%
Indebitamento Finanziario Netto corrente	16.509	14.918	1.591	10,66%
Finanziamenti non correnti	3.234	5.272	-2.037	-38,65%
Passività per leasing non corrente	998	1.112	-114	-10,29%
Indebitamento Finanziario Netto non corrente	4.232	6.384	-2.152	-33,71%
Indebitamento Finanziario Netto	20.740	21.301	-561	-2,63%
Credit v/ partecipate per dividendi	0	0	0	0,00%
Altri crediti/ debiti finanziari	-778	-704	-73	10,43%
PFN COMPLESSIVA	19.963	20.597	-634	-3,08%

L'indebitamento finanziario netto è pari a 19.963 mila Euro al 31 dicembre 2025 e si riduce di 634 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2024, essenzialmente grazie ad un incremento degli incassi dalle società del gruppo rispetto all'anno precedente.

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività.

Indicatori di performance

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione	Variazione %
	2025	2024		
ROE	6,12%	6,31%	-0,19%	-3,05%
ROI	6,98%	7,57%	-0,58%	-7,69%
ROS	9,60%	11,10%	-1,49%	-13,47%

ROE (Return on Equity) netto è determinato come rapporto fra utile netto dell'esercizio e il saldo delle voci che compongono il Patrimonio Netto.

ROI (Return on Investment) è determinato come rapporto fra il risultato operativo globale (EBIT) e il totale capitale investito.

Il ROS (Return On Sales) è determinato come rapporto fra il risultato operativo globale (EBIT) e i ricavi delle vendite e prestazioni.

Indicatori finanziari

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre		
	2025	2024	Variazione	Variazione %
Current ratio	0,85	0,87	-	0,02
Quick ratio	0,83	0,85	-	0,02
Indice struttura finanziaria	0,88	0,91	-	0,03

Current Ratio: indica il tasso di liquidità di una società misurando il rapporto tra le attività correnti e le passività correnti.

Quick Ratio: Acid test indica il tasso di liquidità di una società misurando il rapporto tra le attività correnti più liquide e le passività correnti.

Indice struttura finanziaria: indica il rapporto tra patrimonio netto + debiti a medio termine su attivo immobilizzato.

4. Attività di Ricerca e Sviluppo

Sistemi Informatici

L'impegno maggiore in tale ambito è stato nei settori Taric, Fatturazione, Contratto di servizio con Umbria Energy e sistema gestionale dei nuovi contatori elettrici 2G. In particolare, si è svolto il Beauty Contest per la scelta del nuovo SW per la gestione delle attività di billing TARIC e servizi operativi gestione rifiuti urbani.

Sono state svolte attività legate all'aumento della sicurezza nei sistemi informatici aziendali sia a livello HW e SW, che di sensibilizzazione del personale. E' stato attivato il Servizio SOC (Security Operations Center) comprensivo di piattaforma SIEM (Security Information and Event Management) e SOAR (Security Orchestration, Automation, and Response) per la sicurezza della rete informatica aziendale. In merito alla NIS2 si è avviato processo di assesment e di formazione come previsto dalla normativa vigente.

Ricerca e sviluppo

Nel corso degli esercizi precedenti, ASM è stata coinvolta nella realizzazione di numerosi progetti pluriennali di ricerca che investono i diversi ambiti operativi di sviluppo tecnologico. Tra i più rilevanti si segnalano: sicurezza informatica delle reti, sviluppo delle tecnologie IoT per la gestione delle infrastrutture, la tecnologia 5G per il settore energetico, algoritmi di Machine learning e Intelligenza Artificiale per la Smart Grid.

Al 31 Dicembre 2025 l'Unità R&D ha svolto le attività di innovazione avvalendosi principalmente di due linee di finanziamenti pubblici, ossia Horizon Europe e Digital Europe. Durante tale periodo, 12 progetti EU sono stati eseguiti o sono in corso di esecuzione, ossia HYPERRIDE (H2020 – terminato il 31 Marzo 2025), STREAM (Horizon Europe), NEMO (Horizon Europe – terminato il 30 Settembre 2025), DRIVE2X (Horizon Europe), OASEES (Horizon Europe – terminato il 31 Dicembre), ENERSHARE (Horizon Europe – terminato il 30 Giugno 2025), CRETE VALLEY (Horizon Europe), SECURE-EU (Digital Europe), INTERSOC (Digital Europe), THEUS (Horizon Europe), CYBERNEMO (Horizon Europe) e INTERSCADA (Horizon Europe).

Da menzionare nel periodo di riferimento, grazie al finanziamento del progetto HYPERRIDE, la realizzazione di una rete ibrida AC/DC che arricchisce ulteriormente il Living Lab gestito dall'Unità R&D.

Inoltre, sono stati pubblicati otto articoli scientifici.

1. M. Ghoreishi, F. Santori, L. Carloni, M. Cresta, A. Geri, T. Bragatto. "Balancing efficiency and sustainability in waste collection fleet operations: A fleet optimization and electrification perspective in a real case study, *Cleaner Engineering and Technology*, V. 24, **2025**, 100904, ISSN 2666-7908, <https://doi.org/10.1016/j.clet.2025.100904>.
2. Bragatto, T.; Ghoreishi, M.; Santori, F.; Geri, A.; Maccioni, M.; Jabari, M.; Almughary, H.M. Moving Towards Electrified Waste Management Fleet: State of the Art and Future trends. *Energies* **2025**, *18*, 1992. <https://doi.org/10.3390/en18081992>
3. M. Ghoreishi, M. Jabari, T. Bragatto, F. Santori and M. Cresta, "SARIMA-Based Forecasting for Camera-Driven Smart Parking Systems," 2025 IEEE International Conference on Environment and Electrical

- Engineering and 2025 IEEE Industrial and Commercial Power Systems Europe (IEEEIC / I&CPS Europe), Chania, Crete, Greece, 2025, pp. 1-6, doi: 10.1109/IEEEIC/ICPSEurope64998.2025.11169165.
4. T. Bragatto et al., "A GA-Based State Estimation for Active Distribution Networks in a Digital Twin Framework," 2025 IEEE International Conference on Environment and Electrical Engineering and 2025 IEEE Industrial and Commercial Power Systems Europe (IEEEIC / I&CPS Europe), Chania, Crete, Greece, 2025, pp. 1-6, doi: 10.1109/IEEEIC/ICPSEurope64998.2025.11169130.
 5. M. Jabari, M. Ghoreishi, T. Bragatto, F. Santori, M. Maccioni and F. Bellesini, "Predictive Modeling and Analysis of Energy Consumption in Ev Charging Stations Using Machine Learning Techniques," 2025 IEEE International Conference on Environment and Electrical Engineering and 2025 IEEE Industrial and Commercial Power Systems Europe (IEEEIC / I&CPS Europe), Chania, Crete, Greece, 2025, pp. 1-6, doi: 10.1109/IEEEIC/ICPSEurope64998.2025.11169195.
 6. M. Ghoreishi, Jose Velasquez Spadaro; Gonzalo Murillo; Francesca Santori; Èric Nieto Rodriguez; Juan Carlos Cidoncha Secilla, "IoT Sensor Application for Transformer Health Monitoring, Real-time Alarms, and Grid Modernization: A Case Study for Electrical Grids," 2025 IEEE Kiel PowerTech, Kiel, Germany, 2025, pp. 1-6, doi: 10.1109/PowerTech59965.2025.11180596.
 7. M. Ghoreishi, L. Carreras, G. Nakti, F. Santori, A. Monti and A. Geri, "Advancements in Digital Twin: Distributed Energy Resources Simulation for Supporting System Level Scenario Evaluation," 2025 IEEE Kiel PowerTech, Kiel, Germany, 2025, pp. 1-6, doi: 10.1109/PowerTech59965.2025.11180734.
 8. Jabari, M.; Ghoreishi, M.; Bragatto, T.; Santori, F.; Cresta, M.; Geri, A.; Maccioni, M. Advancing Hybrid AC/DC Microgrid Converters: Modeling, Control Strategies, and Fault Behavior Analysis. *Energies* 2025, 18, 6302. <https://doi.org/10.3390/en18236302>

Nel periodo di riferimento sono state inoltre presentate due proposte con ASM Terni nel ruolo di coordinatore di progetto, nell'ambito dell'iniziativa "*Mission Innovation 2.0*", promossa dal MASE, dal titolo NEWTHOR e DiTRI. La prima proposta riguarda un progetto di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica nell'area strategica "*Bioidrogeno e biocarburanti*", la seconda si colloca nell'area strategica "*Dati e digitalizzazione di rete*"; entrambi i progetti sono stati finanziati dal MASE (NewTHOR è arrivato 1° in graduatoria) nella misura del 70% circa. Al 31 Dicembre il MASE ha comunicato ad ASM Terni l'esito della valutazione e il codice CUP.

In ambito Europeo, nel 2025 sono state presentate quindici proposte progettuali, quattordici a valere sui fondi Horizon Europe (copertura finanziaria del 100% o del 70%) e una sui fondi Digital (copertura finanziaria del 50%). Di queste, una (AVANGUARD – Horizon Europe) è stata finanziata ed inizierà nel 2026, cinque non sono state finanziate e nove sono in corso di valutazione.

5. Azioni proprie

In relazione alle indicazioni previste ai punti n. 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice civile, si dichiara di non possedere e di non aver acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie.

6. Rischi ed incertezze

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi ed incertezze cui la società è esposta. Come previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si forniscono inoltre le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

- definizione ad inizio esercizio, nell'ambito del budget generale d'azienda, di un budget di tesoreria, con il quale si pianificano i flussi di cassa ed i connessi fabbisogni finanziari contestualmente al budget economico;
- redazione di situazioni economiche e finanziarie trimestrali al fine di verificare l'andamento degli scostamenti al budget;
- monitoraggio mensile della riscossione dei crediti correnti e pregressi e della situazione degli affidamenti bancari di breve/medio/lungo periodo;
- forecast trimestrale.

Rischi Finanziari

La società presenta un elevato livello di indebitamento, sia pure nella forma anomala dei crediti commerciali scaduti oltre ad una, seppure minore, esposizione finanziaria verso gli istituti di credito, e risulta pertanto esposta a rischi di natura finanziaria.

Al fine di mitigare tali rischi, la Società è sempre più impegnata nelle azioni di efficientamento della gestione già avviate in passato, quali in particolare:

- riduzione dei tempi medi di incasso;
- riduzione dei debiti verso i principali creditori non finanziari attraverso piani di rientro concordati;
- ampliamento del dialogo con il sistema bancario.

Rischi di Mercato

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali ASM risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

1. rischio energetico: inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle commodities e dei tassi di cambio connessi all'attività in commodities. ASM Terni S.p.A. non risulta esposta a tale tipologia di rischio in quanto opera marginalmente nel settore della produzione di energia, in cui vengono utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato, ma si occupa esclusivamente delle attività di

distribuzione gestendo la rete elettrica del Comune di Terni;

2. rischio tassi di interesse: ASM Terni S.p.A. è esposta alle fluttuazioni del tasso di interesse, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti. Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, ASM Terni S.p.A. realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. La strategia è quella di limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista, al fine di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato.

Rischio di Liquidità

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di ASM sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. I movimenti di liquidità sono contabilizzati su appositi conti sui quali maturano gli interessi attivi e passivi.

Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite.

Le leve per assicurare il fabbisogno finanziario sono rappresentate:

- dai flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica che presenta una domanda sostanzialmente aciclica;
- dalla provvista, attraverso finanziamenti a breve ed a medio/lungo termine, stipulati con istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali e per creare elasticità finanziaria, necessaria a sopperire al ritardo del recupero dei crediti TARIC;
- dalla continua interlocuzione con i creditori, al fine di concordare dilazioni di pagamento;
- dall'intensificazione dell'attività di recupero dei crediti dei clienti TARIC;
- dalla realizzazione dell'operazione di cash pooling tra alcune delle società partecipate che ha permesso di ottimizzare le risorse finanziarie e monetarie del gruppo mediante una gestione centralizzata delle stesse.

Nell'ambito della gestione del circolante hanno particolare rilevanza i debiti nei confronti degli Enti di regolazione (es. CSEA), relativi ad esposizioni scadute, che nel mese di novembre 2022 hanno comportato la notifica da parte dell'Agenzia Entrate Riscossione di due cartelle di pagamento (per circa Euro 20,3 milioni). A seguito della rateizzazione ottenuta il debito residuo alla data di bilancio ammonta ad Euro 12,3 milioni che saranno pagati in 37 rate.

Le somme sopra descritte non includono gli interessi richiesti da CSEA per circa Euro 11,5 milioni.

La Società ha contestato immediatamente l'importo degli interessi addebitati, innescando contenziosi presso il TAR Lazio. Nei primi giorni del 2025 il TAR Lazio ha ritenuto di accogliere l'eccezione di incompetenza formulata dall'Avvocatura dello Stato, indicando come competente il TAR Lombardia (sede di Milano) presso cui ASM Terni ha provveduto a riassumere il giudizio, il cui esito negativo può prospettarsi ben possibile, con le conseguenti gravi ricadute finanziarie, nonostante il consistente accantonamento economico.

Tuttavia, pur ritenendo che l'importo degli interessi richiesto ecceda il valore effettivamente dovuto ai sensi della normativa vigente e, in ossequio al principio della prudenza la Società ha mantenuto l'accantonamento esistente al fondo rischi (Euro 8.772 mila) ritenendolo congruo rispetto al rischio relativo.

In relazione alla dotazione di linee e liquidità disponibile, va sottolineato come la stessa sia nettamente migliorata nel mese di dicembre 2025, grazie all'incasso dalla società partecipata Umbria Distribuzione Gas di un importo pari a circa Euro 3,92 mln di Euro a parziale saldo di crediti commerciali pregressi, unitamente ad una proposta di piano di rientro per la porzione residua del credito, in corso di formalizzazione, e che prevede termini e tempistiche dell'integrale recupero, in ogni caso non prima del 30.06.2027.

Tale importante recupero sul credito della suddetta società partecipata, unitamente all'incasso di circa 1 Mln Euro dal Comune di Terni a titolo di saldo Taric su immobili comunali, ha consentito alla società di continuare nel processo di regolarizzazione di poste commerciali pregresse e correnti verso fornitori, fra cui le rate relative alle cartelle ADER (Euro -2,9 milioni), e di supporto, tramite il meccanismo di gestione accentrata della liquidità, del capitale circolante generato dai lavori afferenti il Progetto PNRR ricerca perdite idriche per conto di SII.

In particolare, i rimborsi PNRR, attesi da AURI/MIT, hanno esteso la durata nonché l'ammontare a livelli ben superiori a quanto prevedibile. Ciò in ragione di un procedimento avviato da ANAC a novembre 2025 verso S.I.I. sulla verifica dell'affidamento del progetto PNRR ai soci consorziati ASM Terni e Umbriadue, in merito all'oggetto dell'affidamento, ai requisiti di qualificazione dell'aggiudicazione, alla progettazione e al subappalto, con conseguente dilatazione ed incertezza delle tempistiche di erogazione dei fondi PNRR da parte del MIT. D'altro canto, il cronoprogramma, sinora rispettato, degli interventi operativi a presidio del progetto "Ricerca perdite idriche" non consentiva rallentamenti o interruzioni nei pochi mesi residui, onde rispettare la scadenza del 31.03.2026, pena il rischio della decadenza del diritto alla percezione dell'intero finanziamento programmato, pari a circa Euro 21 Mln che avrebbe comportato, tra gli effetti negativi, anche la restituzione dell'anticipo di circa Euro 6 Mln.

Le suddette circostanze, afferenti al ritardo nel rimborso da parte del MIT ad AURI e da questo a S.I.I., rischiavano di determinare effetti negativi sulla liquidità di ASM Terni. Nello specifico, le fatture finora emesse dalle consorziate ASM e Umbriadue, realizzatrici del Progetto in parola, sono state corrisposte da S.I.I. – al netto dell'anticipo ricevuto da MIT/AURI pari a circa Euro 6 mln – grazie al plafond ad essa riconosciuto nell'ambito del contratto di tesoreria accentrata sottoscritto con ASM Terni. La dotazione dei fidi di ASM Terni, tuttavia, ha consentito ulteriori incrementi del plafond già accordato e utilizzato a pieno da S.I.I. nella misura di Euro 10 mln (ulteriormente incrementato a Euro 15 mln nei primi mesi del 2026), grazie alla sottoscrizione, da parte di ASM Terni, di un fido con BNL di Euro 10 mln che era originariamente in scadenza il 31.03.2026, ma che è stato recentemente prorogato al 30.06.2026, oltre che a fine 2025 e inizio 2026 di ulteriori affidamenti bancari a breve termine (i.e. con scadenza non superiore a 18 mesi) per un totale di 11,5 mln Euro.

In data 18 marzo 2026, ANAC ha notificato la propria Delibera n° 91 del 11 marzo 2026 con la quale ha concluso il procedimento di vigilanza avviato nel novembre 2025, richiedendo a SII S.c.p.A. specifiche azioni correttive e segnalando delle raccomandazioni, senza applicare sanzioni. L'ANAC ha altresì ritenuto legittimo l'affidamento su cui il MIT aveva richiesto l'istruttoria sospendendo il finanziamento.

Pertanto, a seguito della suddetta delibera ANAC, il rischio prospettico del perdurare della mancata erogazione del finanziamento PNRR da parte del MIT, è considerabile fortemente mitigato, in quanto ridotto alla mera attesa dell'effettivo sblocco operativo dei fondi da parte del MIT, stimabile ragionevolmente entro l'esercizio 2026.

Per ulteriori dettagli su fatti intervenuti successivamente, si rimanda alla sezione *“29. Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio”* presente nella Nota integrativa.

Da ultimo, a presidio del rischio liquidità aziendale, all'esito dell'operazione straordinaria che ha portato all'ingresso del gruppo Acea nel capitale sociale perfezionata in data 6 dicembre 2022, erano già state avviate molteplici iniziative finalizzate a migliorare la struttura finanziaria della società, in aggiunta alle iniziative di presidio dello smobilizzo del credito TARIC, in particolare:

1. sono state avviate molteplici interlocuzioni con primari Istituti di Credito, al fine di avere accesso a nuove linee di finanziamento in considerazione del fatto che l'ingresso del Gruppo Acea nella compagine sociale di ASM, contribuisce al miglioramento del rating creditizio della Società. Si rileva, in particolare, che a seguito delle interlocuzioni avute con il sistema bancario, anche in ragione delle motivazioni sopra esposte, nel 2025 la società ha ulteriormente incrementato i propri affidamenti fino ad un totale di Euro 50,5 milioni, con ulteriori Euro 5,0 milioni confermati formalmente nei primi giorni del 2026;
2. a seguito del conferimento ad ASM, da parte del Gruppo Acea, delle quote di partecipazione detenute nelle società Ferrocarrili S.r.l. e Umbriadue Servizi Idrici S.c.a r.l., gli amministratori hanno pianificato una attività finalizzata all'ottimizzazione della gestione finanziaria, attraverso la sottoscrizione di un contratto di tesoreria inter-societaria; a partire dal mese di giugno 2024 anche S.I.I. ha aderito al sistema di gestione della cassa accentrata in ASM Terni S.p.A., esclusivamente in relazione agli incassi ed ai pagamenti collegati al progetto *“Ricerca perdite nelle reti idriche”* finanziato da fondi PNRR; la linea di credito messa a disposizione da ASM Terni S.p.A., in favore di S.I.I. ha permesso a quest'ultima di sostenere il peso finanziario del progetto suddetto senza rischiare ritardi rispetto al cronoprogramma del progetto;
3. con riferimento ai flussi di cassa derivanti dal settore igiene urbana si rileva l'incremento del rischio di credito ed il relativo impatto sui flussi finanziari attesi in caso di ritardi nel pagamento da parte dell'utenza, derivante dall'introduzione della tariffa TARIC, adottata da 6 degli 8 comuni serviti da ASM;
4. al fine di mitigare il rischio di credito di insolvenza derivante dall'introduzione della tariffa TARIC sono state intraprese azioni finalizzate ad anticipare le attività di sollecito e recupero del credito (dalla phone collection al recupero coattivo).

Rischio di Credito

Il rischio di credito di ASM Terni S.p.A. è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

ASM Terni S.p.A. ha un rischio di credito relativamente concentrato, essendo la sua esposizione suddivisa su diverse controparti: il rischio è connesso alla fatturazione della distribuzione di energia elettrica, nonché all'attività relativa al servizio idrico ed al servizio distribuzione del gas, oltre che alla gestione dei servizi ambientali.

Nella distribuzione elettrica i clienti sono le società di vendita, mentre nel gas e nell'idrico sono le società di distribuzione; nell'ambiente, a partire dal 2021, con l'introduzione della tariffa, i clienti sono le utenze finali, salvo alcuni comuni che non sono passati a tariffa e la cui fatturazione è in capo direttamente al Comune di riferimento.

All'inizio del 2021, 18 Comuni tra cui Terni, sono passati a tariffa corrispettiva e, come ricordato sopra, il rischio del credito è ritornato ad essere in capo al gestore; nei primi mesi del 2022 altri tre comuni sono passati a Taric. Si segnala l'iscrizione in bilancio di crediti TARI del Comune di Terni relativi al periodo 2006-2014, il cui recupero, nei PEF di competenza dello stesso comune, non è mai stato incluso fino al 2021. Alla data di bilancio l'importo residuo di tali crediti ammonta a Euro 2,7 milioni, ridotti rispetto al precedente esercizio (Euro 3,8 milioni) a seguito del recupero in tariffa di Euro 1,0 milione circa relativo alle perdite accertate nell'anno.

Al fine di controllare tale rischio, ASM ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale che riguardano in modo diverso tutta la clientela e tutti i servizi erogati.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai Regolamenti vigenti ed in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti.

La consistenza del fondo svalutazione crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono i rischi di credito effettivi, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

Rischio di Prezzo e di variazione di flussi finanziari

La Società non risulta esposta al rischio di prezzo non avendo investito in strumenti che la espongono a tale tipologia di rischio. Per quanto attiene al rischio di variazione di flussi finanziari, si evidenzia che parte dell'indebitamento finanziario della società risulta indicizzato a tassi di mercato. Si ritiene che la società non risulti significativamente esposta a variazioni dei prezzi delle materie prime ad eccezione dei prezzi dei carburanti e dell'energia.

Rischi operativi

Rischio operativo connesso alla gestione di impianti e reti di distribuzione

I principali rischi operativi cui è sottoposta ASM sono quelli connessi alla proprietà e alla gestione di una centrale di produzione di energia elettrica (centrale di Alviano), e di impianti e reti di distribuzione.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali ai beni stessi sia la compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

Tuttavia, la presenza e il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi, l'adozione di piani di manutenzione e la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

Rischi Legati all'Ambiente Esterno: il Rischio normativo e regolatorio

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore dell'energia elettrica. Si richiama quanto in precedenza

illustrato con riferimento alle principali evoluzioni normative del periodo e si evidenzia che le evoluzioni regolamentari potrebbero impattare sui flussi futuri di ricavo derivanti dai settori soggetti a regolamentazione tariffaria.

Il rischio viene gestito attraverso un rapporto di collaborazione con legali esterni, con un continuo confronto con le Associazioni di categoria e con gli organismi di regolazione (es. ARERA, Autorità di Vigilanza).

Rischi legali/contenzioso

La società è coinvolta in alcune controversie, il cui esito potrebbe impattare sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Oltre a quanto sopra descritto relativamente alla gestione e mitigazione dei rischi, ASM ha provveduto negli anni ad effettuare congrui accantonamenti a fondi rischi e oneri, tra le passività di bilancio, al fine di far fronte a obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati, per cui sia probabile un esborso futuro, stimabile in modo attendibile, con particolare riferimento alle principali vertenze giudiziali in corso.

7. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate.

Per quanto riguarda i rapporti intrattenuti con le società controllate, collegate, controllanti e le imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché le parti correlate, si precisa che sono tutti rientranti nella normale e ordinaria attività di gestione e sono conclusi alle normali condizioni di mercato. Per la definizione di “parte correlata” si è fatto riferimento ai principi contabili internazionali adottati dall’Unione Europea in particolare dallo IAS 24, a cui si fa riferimento (art. 2427 comma 2 CC).

A seguito dell’operazione di aggregazione societaria tra ASM ed Acea, sono in essere patti parasociali che attribuiscono la governance industriale ad ACEA.

La composizione dei debiti e dei crediti commerciali/finanziari nonché la composizione dei relativi oneri e proventi verso le società correlate (controllate, controllanti, collegate e controllate dalla controllante), come indicati nel conto economico e nello stato patrimoniale, è dettagliata nelle tabelle seguenti.

Rapporti patrimoniali	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
	31/12/2025		31/12/2024	
ACEA S.p.A.	-	1.319	-	894
Umbria Energy S.p.A.	1.011	421	725	415
Ferrocarril S.r.l.	77	4.480	147	4.431
Umbriadue Servizi Idrici S.C. a.r.L	1.828	6.185	67	6.356
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	4.103	-	5.591	-
Orvieto Ambiente S.r.l.	-	5.552	-	4.452
S.I.I. S.c.p.A.	15.326	106	7.021	141
Acea Energia S.p.A.	1.049	-	978	-
Areti S.p.A.	-	492	-	314
Acea Innovation S.r.l.	5	-	5	-
Acea ATO2 S.p.A.	-	63	-	51
Acea Ambiente S.r.l.	71	1.599	67	2.412
Acea Acqua S.p.A.	-	145	-	14
TOTALE	23.470	20.362	14.602	19.479

Rapporti economici	Ricavi	Costi	Ricavi	Costi
	31/12/2025		31/12/2024	
ACEA S.p.A.	-	425	-	502
Umbria Energy S.p.A.	726	497	861	383
Ferrocarril S.r.l.	512	931	711	915
Umbriadue Servizi Idrici S.C. a.r.L	1.784	1.780	91	98
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	2.017	-	2.911	-
Orvieto Ambiente S.r.l.	22	2.368	-	1.954
S.I.I. S.c.p.A.	18.670	112	11.508	111
Acea Energia S.p.A.	5.190	-	4.105	-
Areti S.p.A.	-	178	-	284
Acea Innovation S.r.l.	-	-	-	-
Acea ATO2 S.p.A.	-	12	-	45
Acea Ambiente S.r.l.	78	-	99	50
Acea Acqua S.p.A.	-	131	-	14
TOTALE	28.999	6.433	20.286	4.356

L'esposizione creditizia verso Umbria Distribuzione Gas S.p.A. ("UDG") è riconducibile alla peculiare situazione che tale società, partecipata dal ASM Terni S.p.A. per una quota del 40%, sta attraversando. UDG distribuisce il gas naturale nel Comune di Terni in forza di una concessione scaduta in data 31.07.2019 e in regime di prorogatio. UDG è partecipata al 40% da ASM Terni, al 15% da Acea S.p.A. e al 45% da Italgas S.p.A.

Dal 2021 si sono succeduti una serie di contenziosi tra UDG e Terni Reti S.r.l. (società *in house* del Comune e proprietaria della rete di distribuzione del gas) relativi al recupero dei crediti da parte di Terni Reti S.r.l. per i canoni arretrati non pagati da UDG (13 M€ tra il 2021 e 2024 – ca. 3,3 M€ all'anno); parimenti, dal 2023 UDG ha avviato trattative con Terni Reti per la rinegoziazione del canone di concessione in modo da garantire l'equilibrio economico-finanziario per UDG.

A tacitazione dei suddetti contenziosi e a conclusione degli accordi raggiunti, in data 11.07.2025 è stata sottoscritta una transazione tra UDG e Terni Reti che prevede il pagamento progressivo di quanto dovuto da UDG per canoni pregressi (2020-2024) - con un parziale stralcio di parte dell'ammontare annuo previsto dal contratto di concessione originario - da liquidarsi in 3 tranches, oltre, dal 2025 in poi, un canone annuo che decresce fino a 1,26 M€ nel 2028, anno entro il quale si prevede l'aggiudicazione della nuova concessione.

La proposta transattiva ha assicurato la continuità aziendale ad UDG, senza iniezioni equity da parte dei soci, preservando così l'attuale valorizzazione contabile (partecipazione e crediti) di ASM, nonché il potenziale graduale rientro dall'attuale esposizione a partire dal 2025, con un primo pagamento effettuato a dicembre 2025 pari a 3.928 mila Euro.

8. Evoluzione prevedibile della gestione

In un'ottica di continuo rafforzamento del proprio sistema di governance, ASM Terni S.p.A. nel periodo febbraio/marzo 2026 ha effettuato i seguenti audit che hanno consentito l'ottenimento delle seguenti certificazioni:

- **SA8000:2014** – Responsabilità sociale d'impresa, standard internazionale volto alla tutela dei diritti dei lavoratori e alla promozione di condizioni di lavoro etiche e sostenibili lungo l'intera catena del valore;
- **UNI ISO 37001:2016** – Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione, norma finalizzata a supportare l'adozione di presidi organizzativi e di controllo per prevenire, individuare e gestire fenomeni corruttivi, in coerenza con il D.lgs. 231/2001 e con i principali standard internazionali in materia di integrità e legalità.

Queste iniziative rappresentano un investimento strategico per ASM, con un impatto diretto sul rafforzamento del sistema di gestione integrato e sul miglioramento delle performance aziendali in ambiti chiave quali sostenibilità, legalità, responsabilità sociale ed efficienza energetica. Inoltre, il possesso di tali certificazioni potrà costituire un vantaggio competitivo concreto nella partecipazione alle future gare pubbliche, grazie ai punteggi premiali spesso previsti nei bandi. Esse rappresentano infine un importante elemento di valorizzazione della reputazione aziendale nei confronti di stakeholder pubblici e privati.

Il 2025 è caratterizzato, tra gli altri, dall'impegno che la Società sta mettendo in campo per il completamento dei lavori legati al progetto P.N.R.R. "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua"; il cronoprogramma dei lavori sta procedendo secondo quanto concordato e la conclusione delle attività è prevista nel rispetto del termine del 31.03.2026 fissato dal MIT. Nel precedente paragrafo "Rischio di liquidità" e nella sezione "29. Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio" presente nella Nota integrativa, è dettagliatamente descritta la sequenza di eventi legata al procedimento ANAC avviato nel novembre 2025 e che ha portato, in conclusione, alla Delibera n° 91 del 11 marzo 2026.

Nel secondo semestre 2025 sono stati completati i lavori per la costruzione del CCR di Terni, sito in via Corrieri, che si estende in un'area di poco superiore a 1.600 metri quadrati e potrà servire un bacino di utenza di circa 20.000 persone. A seguito dell'apertura del CCR della Valnerina, si attende un incremento della raccolta differenziata nei 4 comuni serviti.

Con la pubblicazione della delibera 237/2025 e del DCO 238/2025, ARERA aveva avviato un procedimento per la definizione di un nuovo quadro regolatorio volto a incentivare Piani Straordinari di Investimento Pluriennale da parte dei distributori di energia elettrica, come condizione per accedere alla proroga delle concessioni attuali. Tale procedimento si è concluso con la pubblicazione della delibera 392/2025 con cui ARERA ha definito la proposta al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e al Ministro dell'Economia e delle Finanze per

il decreto sui piani straordinari di investimento pluriennale ai fini della rimodulazione delle concessioni di distribuzione dell'energia elettrica e sui criteri di determinazione dei relativi oneri.

Il testo definisce le regole cui i concessionari del servizio di distribuzione potranno presentare piani straordinari di investimento pluriennale, e fissa i criteri selettivi basati sull'entità e sulla qualità degli investimenti proposti, con l'obiettivo di anticipare e accelerare gli interventi necessari per la transizione energetica, e in coerenza con gli obiettivi della Legge di Bilancio 2025.

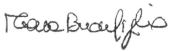
Il nuovo quadro regolatorio promosso da ARERA offrirà ad ASM l'opportunità di ottenere la proroga delle concessioni in essere, assicurando continuità operativa e maggiore visibilità di lungo periodo, fuori dalla logica competitiva delle future gare.

In questo contesto, ASM potrebbe, condizionatamente al mantenimento del proprio equilibrio economico-finanziario, garantito anche da una corretta dinamica tariffaria:

- rafforzare il proprio posizionamento industriale sul territorio;
- anticipare investimenti strategici su digitalizzazione, resilienza e transizione energetica;
- aumentare la propria attrattività come partner o soggetto aggregante in ottica di razionalizzazione del settore;
- collaborare ad iniziative di ricerca e sviluppo nel campo delle energie rinnovabili per la transizione ecologica, sistemi di accumulo/storage, anche in collaborazione con Società ed Enti istituzionali quali RSE S.p.A., Comune di Terni, Fondazione Carit, Università di Perugia, Sviluppumbria.

L'Amministratrice Delegata

Tiziana Buonfiglio

	Tiziana Buonfiglio 15/04/2026 11:15:44 UTC+0200
---	--

Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

ASM TERNI S.P.A.

Sede in VIA BRUNO CAPPONI 100

05100 TERNI (TR)

Reg. Imp. 00693630550 - Rea 65472

INDICE-

Prospetto di Conto Economico.....	4
Prospetto di Conto Economico Complessivo.....	5
Prospetto di Stato Patrimoniale	6
Rendiconto Finanziario	7
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	8
1. Informazioni Generali	9
2. Sintesi dei Principi Contabili.....	9
2.1 Base di Preparazione	9
2.2 Prospettiva della continuità aziendale	10
2.3 Criteri di Valutazione	13
2.4 Principi contabili di recente emissione.....	21
3. Gestione dei Rischi Finanziari	23
4. Stime e Assunzioni	28
5. Ricavi da vendita e prestazioni	29
Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica.....	29
6. Altri ricavi e proventi	30
7. Costi esterni	30
8. Costo del lavoro	32
9. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	33
10. Proventi e oneri finanziari	33
11. Imposte sul reddito	33
12. Avviamento.....	34
13. Immobilizzazioni materiali.....	35
14. Immobilizzazioni immateriali.....	36
15. Diritti d'uso	37
16. Partecipazioni in controllate e collegate	38
17. Crediti commerciali	39
18. Altre attività correnti e non correnti e Attività finanziarie correnti e non correnti.....	42
19. Attività per imposte correnti e debiti tributari	43
20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	43
21. Patrimonio Netto.....	43
22. Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	45

23.	Fondi rischi e oneri	46
24.	Debiti e passività finanziarie correnti e non correnti	47
25.	Attività e passività per imposte anticipate e differite	50
26.	Altre passività correnti e non correnti	51
27.	Debiti verso fornitori	51
28.	Altre Informazioni.....	52
29.	Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio	56
	Proposta del Consiglio di amministrazione all'Assemblea dei Soci.....	57

Prospetto di Conto Economico

<i>(in Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Ricavi delle vendite e prestazioni	71.522.309	62.220.029
Altri ricavi e proventi	3.737.166	5.335.449
Ricavi netti	75.259.475	67.555.478
Costi esterni	(40.741.809)	(34.675.451)
Costo del lavoro	(21.312.558)	(20.378.327)
Costi operativi	(62.054.367)	(55.053.778)
Svalutazioni nette di crediti commerciali	(1.600.000)	(1.830.000)
Ammortamenti e accantonamenti	(6.503.747)	(6.740.833)
Risultato operativo	5.101.360	3.930.867
Proventi finanziari	358.599	50.833
Oneri finanziari	(1.746.872)	(1.676.298)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	2.980.211	4.428.196
Risultato ante imposte	6.693.298	6.733.598
Imposte sul reddito	(880.056)	(1.104.219)
Risultato netto	5.813.242	5.629.379

Prospetto di Conto Economico Complessivo

(in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2025	2024
Risultato netto dell'esercizio		5.813.242	5.629.379
Utili/(Perdite) attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	22	-14.445	118.753
Quota dell'utile complessivo attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	16	-	-70.481
Altri componenti di reddito che non saranno riversati a conto economico in esercizi successivi		-14.445	48.272
Quota dell'utile/(perdita) complessivo attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	16	-	-
Altri componenti di reddito che potrebbero essere riversati a conto economico in esercizi successivi		-	-
Altri componenti di reddito complessivo, al netto dell'effetto fiscale		-14.445	48.272
Utile complessivo dell'esercizio		5.798.797	5.677.651

Prospetto di Stato Patrimoniale

<i>(in Euro)</i>	Nota	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Avviamento	12	846.862	846.862
Immobilizzazioni materiali	13	74.830.400	71.002.212
Immobilizzazioni immateriali	14	2.150.179	2.396.196
Diritti d'uso	15	1.157.720	1.149.997
Partecipazioni in controllate e collegate	16	51.983.024	50.382.840
Imposte differite attive	25	5.937.514	5.602.633
Attività finanziarie non correnti	18	714.168	704.013
Altre attività non correnti	18	2.096	2.096
Totale attività non correnti		137.621.963	132.086.848
Rimanenze		1.290.033	1.594.408
Crediti Commerciali	17	62.731.298	62.644.559
Altre attività correnti	18	2.309.146	1.823.077
Altre attività per imposte correnti	19	15.257	38.189
Attività finanziarie correnti	18	9.652.920	737.461
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	12.716.357	8.532.611
Totale attività correnti		88.715.010	75.370.304
Totale attività		226.336.973	207.457.153
Capitale sociale	21	84.752.541	84.752.541
Riserva legale	21	515.422	233.953
Altre riserve	21	2.752.477	-1.386.267
Utili/Perdite portate a nuovo	21	1.194.721	-
Utile/(perdita)dell'esercizio	21	5.813.242	5.629.379
Totale patrimonio netto		95.028.403	89.229.606
Trattamento fine rapporto e altri piani a benefici definiti	22	2.879.236	3.026.071
Fondi rischi e oneri	23	9.298.843	9.389.843
Debiti e passività finanziarie	24	4.231.878	6.383.816
Altre passività non correnti	26	8.619.092	12.735.201
Totale passività non correnti		25.029.050	31.534.932
Debiti finanziari	24	38.814.440	24.146.562
Debiti verso fornitori	27	44.532.177	41.540.885
Debiti tributari	19	1.044.839	159.300
Altre passività correnti	26	21.888.065	20.845.868
Totale passività correnti		106.279.520	86.692.615
Totale passività e patrimonio netto		226.336.973	207.457.153

Rendiconto Finanziario

(in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2025	2024
Utile prima delle imposte		6.693.298	6.733.598
Rettifiche per:			
Ammortamenti, accantonamenti e riduzioni di valore	9/17	8.103.747	8.570.833
Proventi da partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	16	-2.980.211	-4.428.196
Variazione netta fondo per benefici ai dipendenti	22	-146.835	-351.823
Oneri finanziari netti	10	1.388.273	1.625.465
Altre poste non monetarie		19.321	0
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		13.077.593	12.149.877
(Incremento)/Decremento rimanenze		304.375	181.921
(Incremento)/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	17	-1.686.739	-1.954.350
Incremento/(Decremento) dei debiti inclusi nel passivo circolante	27	2.995.417	-1.986.263
Imposte corrisposte		-305.800	-385.187
Variazione del capitale circolante		1.307.253	-4.143.879
Variazione delle altre attività/passività di esercizio	18/26	-3.528.202	-2.865.493
Cash flow da attività operativa		10.856.644	5.140.505
Investimenti in partecipazioni	15	0	70.482
Investimenti in attività materiali e immateriali	13/14	-9.987.047	-8.506.273
Dismissioni di attività materiali e immateriali	13/14	-2.405	859.027
Incassi derivanti da altri investimenti finanziari	18	-32.457	-585.764
(Incremento)/Decremento di crediti finanziari verso controllate per tesoreria accentrata	18	-8.893.157	-
Dividendi incassati		1.380.027	441.399
Totale flusso monetario per attività di investimento		-17.535.039	-7.721.129
Rimborsi di debiti finanziari	24	-4.254.027	-3.945.921
Nuova emissione di debiti finanziari	24	20.166.658	7.000.000
Incremento/(Decremento) di debiti finanziari verso controllate per tesoreria accentrata	24	-2.185.185	4.201.938
Interessi passivi pagati		-1.183.014	-1.183.937
(Diminuzione)/Aumento di altri debiti finanziari	24	-1.229.192	990.584
Rimborso di passività per beni in leasing	24	-438.654	-338.847
Aumento di capitale	21	-14.445	48.273
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria		10.862.141	6.772.090
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		4.183.746	4.191.466
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20	8.532.611	4.341.145
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio		12.716.357	8.532.611

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

<i>(in Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(perdite) riportate a nuovo	Utili/(perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Al 1 gennaio 2024	84.752.541	67.809	-4.591.263	-	3.322.867	83.551.954
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	5.629.379	5.629.379
Perdita attuariale per benefici a dipendenti	-	-	-	-	-	-
Utile attuariale per benefici a dipendenti	-	-	118.753	-	-	118.753
Quota della perdita complessiva attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-70.481	-	-	-70.481
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	48.272	-	5.629.379	5.677.651
Allocazione del risultato	-	166.144	3.156.724	-	-3.322.867	-
Al 31 dicembre 2024	84.752.541	233.953	-1.386.267	-	5.629.379	89.229.606
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	5.813.242	5.813.242
Perdita attuariale per benefici a dipendenti	-	-	-14.445	-	-	-14.445
Utile attuariale per benefici a dipendenti	-	-	-	-	-	-
Quota della perdita complessiva attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	-14.445	-	5.813.242	5.798.797
Allocazione del risultato	-	281.469	4.153.189	1.194.721	-5.629.379	-
Al 31 dicembre 2025	84.752.541	515.422	2.752.477	1.194.721	5.813.242	95.028.403

Note al Bilancio

1. Informazioni Generali

ASM Terni S.p.A. (di seguito “**ASM Terni**” o la “**Società**”) è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Terni (TR), in via Bruno Capponi, 100 e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Così come previsto originariamente dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli), successivamente ripresa dal Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 (cd Decreto Ambientale), la Società opera prevalentemente nel settore ambientale, attraverso attività di raccolta rifiuti, spazzamento delle strade e gestione degli impianti per il trattamento dei rifiuti; la Società svolge altresì attività nel settore della distribuzione elettrica, della distribuzione del gas e nel settore idrico.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 31 marzo 2026.

La revisione legale del presente bilancio è affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2. Sintesi dei Principi Contabili

La presente sezione riporta una descrizione dei principi contabili più rilevanti adottati per la predisposizione del presente bilancio d’esercizio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (di seguito il “Bilancio d’esercizio” o il “Bilancio”). Tali principi sono stati applicati in maniera coerente con l’esercizio precedente.

2.1 Base di Preparazione

A partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, di applicare, per la redazione del proprio bilancio, gli International Financial Reporting Standards (nel seguito “**IFRS**” o “**Principi contabili Internazionali**”) emanati dall’International Accounting Standards Board (di seguito IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

Per IFRS si intendono tutti gli IFRS, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate “Standard Interpretations Committee” (SIC).

Il Bilancio d’Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è costituito dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto di stato patrimoniale, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario, nonché dalle note, redatte secondo quanto previsto dagli IFRS vigenti.

Il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l’insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei successivi 12 mesi alla data di predisposizione del bilancio. Si rinvia in particolare alla nota 2.2 - Prospettiva della continuità aziendale.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è illustrata nella successiva Nota 3 relativa alla “Gestione dei rischi finanziari”.

Il Bilancio è stato redatto e presentato in Euro, che rappresenta la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui la Società opera. Tutti gli importi inclusi nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in Euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell’ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*:

- Il prospetto di stato patrimoniale è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- Il prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- Il prospetto di conto economico complessivo, oltre al risultato del periodo risultante dal conto economico, include proventi e costi che non sono rilevati nel conto economico del periodo come richiesto dagli IFRS;
- Il Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il “metodo indiretto”.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

2.2 Prospettiva della continuità aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio), alla produzione di reddito.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, sono confermate solo alcune delle criticità già evidenziate nel corso degli anni precedenti, rilevando per alcune di esse dei miglioramenti.

In particolare, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la società ha raggiunto un risultato economico positivo, al netto delle imposte, di Euro 5,8 milioni (Euro 5,6 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024).

La situazione patrimoniale è caratterizzata da un indebitamento al 31 dicembre 2025 per complessivi per Euro 131 milioni (Euro 118 milioni al 31 dicembre 2024), di cui Euro 43 milioni relativi a debiti finanziari (Euro 30 milioni al 31 dicembre 2024), debiti verso fornitori per Euro 44,5 milioni (Euro 41,6 milioni nel 2024), altre passività correnti e non correnti per Euro 30,5 milioni (Euro 33,5 milioni al 31 dicembre 2024), passività per benefici ai dipendenti pari a Euro 2,9 milioni (Euro 3,0 milioni al 31 dicembre 2024), fondi per rischi e oneri pari a Euro 9,3 milioni (stabili rispetto al 31 dicembre 2024).

Tra i debiti si segnala, in particolare, l'esposizione verso Agenzia Entrate Riscossione pari ad Euro 12,3 milioni (Euro 16,2 milioni al 31 dicembre 2024 e Euro 26 milioni nel 2022). Tale partita si riferisce ai crediti pregressi di CSEA e di GSE (incorporati da CSEA nel 2021) e oggetto di passaggio a ruolo. La società sta puntualmente rispettando il piano di rateizzazione riconosciuto dall'Agenzia in data 23 gennaio 2023.

Inoltre, GSE (il cui debito per sorte capitale è stato incorporato in CSEA) e CSEA avevano inoltrato alla società richieste di pagamento di interessi di mora relativi alle esposizioni scadute sopra descritte per complessivi Euro 11,2 milioni. La Società, che già in precedenza aveva proposto opposizione a tutti i decreti ingiuntivi emessi da CSEA e GSE, ha contestato immediatamente queste fatture, che risultavano in contrasto con i piani discussi nel corso delle diverse riunioni avute sia con GSE che con CSEA. Tali contenziosi sono ancora in fase dibattimentale.

Tuttavia, pur ritenendo che l'importo degli interessi richiesto ecceda il valore effettivamente dovuto ai sensi della normativa vigente e riservandosi ogni azione negoziale e legale a tutela delle proprie ragioni, in ossequio al principio della prudenza, la Società ha provveduto, già in anni antecedenti al 2024, a rilevare accantonamenti al fondo rischi per Euro 8,8 milioni e debiti verso fornitori per Euro 2,3 milioni, al fine di tenere conto del potenziale rischio relativo sulla base delle valutazioni esterne dei legali incaricati. Nessun aggiornamento è pervenuto nel 2025 in merito a quest'ultima vicenda, quindi gli accantonamenti sono tuttora invariati.

Per quanto attiene ai rapporti con i fornitori si segnala che gli stessi includono il debito verso CNS (Euro 12,9 milioni) che diviene esigibile di pari passo all'incasso delle fatture emesse da ASM, nei confronti degli utenti residenti nei comuni gestiti da CNS. Tale partita è controbilanciata con le esposizioni creditorie dei comuni di riferimento.

Con riferimento ai debiti finanziari, nell'esercizio 2025, la Società ha puntualmente rimborsato, le rate relative ai finanziamenti concessi dalle banche; inoltre, grazie anche all'ingresso del Gruppo Acea nella compagine sociale, ed al fisiologico miglioramento del rating creditizio, è ripreso fruttuosamente il dialogo con le controparti bancarie che hanno concesso nuove linee di credito alla società.

L'attivo patrimoniale è composto da attività immobilizzate che ammontano ad Euro 137,6 milioni (Euro 132,1 milioni al 31 dicembre 2024) e attivo circolante pari a Euro 88,7 milioni (Euro 75,4 milioni al 31 dicembre 2024).

Valutando l'impatto dei diversi settori di attività sulla gestione finanziaria ordinaria della società si evidenzia quanto segue.

Settore elettrico

Le attività nel settore elettrico sono caratterizzate da un flusso di cassa strutturalmente positivo e regolare nei tempi di incasso in quanto trattasi di crediti vantati nei confronti di importanti compagnie di vendita di energia, in particolare nei confronti di Umbria Energy, controllata congiuntamente ad ACEA.

Settore Distribuzione Gas

Il settore della distribuzione gas, presidiato tramite la partecipazione al 40% in Umbria Distribuzione Gas (di seguito anche "UDG") - che gestisce la distribuzione del gas nella Provincia di Terni dal 2007 ed attualmente in regime di prorogatio della efficacia della gara nell'ambito della quale ASM svolge le attività di gestione e manutenzione della rete e degli impianti, ha assicurato un regolare apporto al flusso circolante fino al 2022. Dal 2023, tuttavia, UDG aveva sospeso il pagamento dei corrispettivi poiché era in corso un contraddittorio con Terni Reti (società detentriche delle reti del gas) sull'importo del canone da riconoscere, raggiungendo un accordo transattivo nel luglio 2025 e riprendendo così i pagamenti a fine 2025 con un primo rimborso pari a circa Euro 4 milioni effettuato a dicembre 2025 (a fronte di un credito complessivo maturato di circa Euro 7,5 milioni). Il piano prevede poi il pagamento puntuale dei crediti emergenti e il pagamento di un ulteriore milione di Euro nel corso del 2026, a titolo di rimborso dei crediti antecedenti al 2025, cui seguirà l'estinzione totale del debito pregresso una volta incassata la Rab che si confida, del tutto ragionevolmente, che avvenga entro e non oltre il 30 giugno 2027. Gli amministratori, tuttavia, nella valutazione della recuperabilità del valore della partecipazione e dei crediti verso la UDG hanno considerato tutte le incertezze e gli elementi disponibili alla data del presente documento.

Settore idrico

Nel settore idrico si è mantenuta una stabilizzazione degli aspetti economico-organizzativi con il Consorzio SII, tramite la regolarizzazione degli incassi relativi alla gestione ordinaria e dei corrispettivi afferenti alla gestione extra-canone che è stata ristretta al solo pronto intervento necessario a garantire la continuità del servizio. Nella seconda parte del 2024 il consorzio S.I.I., tramite l'Autorità d'Ambito (AURI) è risultato assegnatario dei fondi del PNRR per il progetto di "riduzione delle perdite idriche nelle reti di distribuzione" ed ha appaltato ai soci operatori (ASM Terni S.p.A. e Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.) la realizzazione delle opere necessarie al completamento del progetto stesso.

L'esecuzione delle opere previste dal cronoprogramma è pienamente rispettato e si prevede il completamento di quanto pianificato nei tempi previsti, senza quindi alcun ritardo.

Tuttavia, ANAC, in data 7 novembre 2025, ha comunicato a SII S.c.p.A. e ai controinteressati, tra cui ASM Terni S.p.A. e Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l., l'avvio di un procedimento di vigilanza relativamente all'affidamento del Progetto PNRR per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione ed il monitoraggio delle reti.

Detto procedimento di vigilanza segue ad un'istruttoria svolta da ANAC stessa a seguito di una richiesta di parere da parte del MIT con riferimento all'intervento oggetto di finanziamento, e in relazione alla quale il Ministero stesso, nelle more del riscontro, ha sospeso l'erogazione del finanziamento a S.I.I. S.c.p.A.

Nello specifico, il procedimento di vigilanza verte sull'approfondimento di presunte criticità relative all'oggetto dell'affidamento, nonché alla verifica dei requisiti di qualificazione dell'aggiudicatario e della progettazione, e al rispetto delle soglie subappaltabili.

S.I.I. S.c.p.A., unitamente ai propri soci ASM Terni S.p.A. e Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l., ha provveduto a formulare riscontro ad ANAC precisando la natura consortile di S.I.I. e di Umbriadue e producendo la relativa documentazione probante la bontà dell'affidamento. Nello specifico è stato chiarito il doppio oggetto della gara svolta dal Comune di Terni nel 2001 per l'individuazione di un socio privato di S.I.I. S.c.p.A., (poi individuato in Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.), che fosse anche operatore e che, quindi, comprendeva anche l'esecuzione di lavori. È stata, inoltre, precisata la sussistenza dei requisiti generali e tecnici dei soggetti realizzatori dell'intervento e dimostrata la validità del progetto esecutivo a seguito di certificazione dello stesso da parte di Ente accreditato, nonché precisato il valore dei subappalti nei termini di legge.

In data 15 dicembre 2025 si è, poi, tenuta l'audizione richiesta ad ANAC dei legali rappresentanti di S.I.I. S.c.p.A., ASM Terni S.p.A. e Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l., che hanno ribadito le argomentazioni a supporto della correttezza dell'operato delle Società nella realizzazione del Progetto. All'esito dell'audizione, ANAC ha autorizzato le tre Società a presentare una memoria integrativa che è stata inviata in data 28 gennaio 2026.

In data 18 marzo 2026, ANAC ha notificato la propria Delibera n° 91 del 11 marzo 2026 con la quale ha concluso il procedimento di vigilanza avviato nel novembre 2025, richiedendo a SII S.c.p.A. specifiche azioni correttive e segnalando delle raccomandazioni, senza applicare sanzioni. L'ANAC ha altresì ritenuto legittimo l'affidamento su cui il MIT aveva richiesto l'istruttoria sospendendo il finanziamento.

Come già argomentato, si ritengono, dunque, remote eventuali criticità nella valutazione della recuperabilità dei crediti verso la S.I.I. S.c.p.A. mentre le incertezze alla data del presente documento riguardano essenzialmente le tempistiche di incasso, che si ritiene ragionevolmente avverrà comunque entro il 2026.

Settore Ambiente

Tale settore effettua lo spazzamento, la raccolta, la selezione, e il trasporto dei rifiuti del territorio dei comuni di Terni, Narni, Otricoli, Arrone, Montefranco, Polino, e Ferentillo; inoltre, nel proprio impianto di trattamento rifiuti sono autorizzati a conferire gli altri comuni del sub-ambito ternano dove la raccolta ed il trasporto viene effettuata da CNS. In tale settore, con l'introduzione del nuovo metodo tariffario ARERA, la remunerazione dei servizi prestati viene determinata sulla base dei cosiddetti costi efficienti, risultanti dai valori consuntivi di due anni prima rispetto all'anno di riferimento della tariffa, e permette di riconoscere, almeno in parte, i maggiori costi sostenuti nella gestione che in passato erano stati oggetto di contenzioso per il mancato riconoscimento.

A partire dall'anno 2021, 21 comuni della provincia, tra cui Terni, hanno deciso di passare dalla tassa alla tariffa cioè con addebito diretto della tariffa TARIC agli utenti. Tale passaggio a tariffa ha comportato l'assunzione del rischio di credito da parte del gestore, e flussi finanziari meno regolari rispetto al passato. Al 31 dicembre 2025 i comuni che hanno deliberato il passaggio a TARIC sono 24.

In considerazione di quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un prevedibile futuro con un orizzonte almeno pari a 12 mesi dalla data di predisposizione del bilancio e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio, continuando ad esaminare con attenzione e tempestività le principali criticità storiche che hanno determinato l'attuale situazione finanziaria di ASM Terni.

In particolare, sono stati verificati i presupposti della continuità aziendale in termini finanziari, economici e di prospettive di business future, considerando le diverse iniziative da attuare nel breve e medio termine, al fine di favorire la crescita della Società, in termini industriali economici e finanziari.

La società resta infatti impegnata nelle azioni di stabilizzazione della situazione finanziaria e di efficientamento della gestione già avviate, quali, in particolare:

- riduzione tempi medi di incasso;
- ordinata rimodulazione dei rapporti con i creditori e smobilizzo dei debiti;
- riduzione debiti verso i principali creditori non finanziari;
- sviluppo del dialogo con il sistema bancario per la ricerca di nuove fonti di finanziamento e/o confermare e possibilmente rinegoziare quelle esistenti; si rileva, in particolare, che a seguito delle interlocuzioni avviate con il sistema bancario nel corso del 2024 e del 2025, la società ha ottenuto nuove linee di credito bancario;
- controllo degli investimenti, compatibilmente con le esigenze connesse alla natura delle attività svolte dalla società;
- nuovi finanziamenti o accordi anche con partner finanziari e/o industriali, che possano concretamente supportare i nuovi progetti di sviluppo. Nel corso del 2022, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica avviata nel 2021, è stato individuato nel Gruppo Acea il partner industriale interessato a entrare nel capitale di ASM Terni per supportarne lo sviluppo.

In particolare, in data 6 dicembre 2022 è stato perfezionato il primo closing, che ha determinato l'ingresso di Acea S.p.A. nel capitale sociale di ASM Terni S.p.A., attraverso la sottoscrizione di un aumento di capitale che ha portato il nuovo partner industriale a detenere una partecipazione del 37,9%, a fronte del conferimento di asset delle società Ferrocarril S.r.l. (per il 60%) e Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l. (per il 99,4%). In data 19 aprile 2023 è stato perfezionato il secondo closing dell'operazione, a seguito del quale la partecipazione di Acea ha raggiunto il 45% del capitale della società mediante il conferimento del 20% di Orvieto Ambiente e ad un apporto in liquidità di 2,5 milioni di euro.

A seguito del perfezionamento dell'operazione, dal mese di agosto 2023, è stato sottoscritto il contratto di tesoreria accentrata con alcune delle società partecipate da ASM, facenti parte del Gruppo ACEA, attraverso contratti di cash pooling bancario, con l'obiettivo di dotare la società di maggiore elasticità di cassa ed efficienza.

Inoltre, sono stati distribuiti dividendi delle partecipate Umbriadue Servizi Idrici, Ferrocarril e Umbria Energy per Euro 1.380 mila complessivi.

Ad esito della sopra descritta analisi degli elementi e delle circostanze esaminate poste alla base della valutazione della capacità della Società di continuare ad operare nel rispetto del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori non hanno identificato fattispecie che possano far sorgere dubbi sulla continuità aziendale stessa.

2.3 Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, che abbiano le caratteristiche dell'identificabilità, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali acquisite separatamente sono capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al fair value definito alla data di acquisizione. Successivamente alla prima rilevazione alla categoria delle attività immateriali si applica il criterio del costo. In particolare, sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare

eventuali perdite di valore (*"impairment test"*). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Classe di attività immateriale	Vita utile in anni
Diritti di brevetto	20
Altre immobilizzazioni immateriali	20

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività. Le attività rilevate in relazione a migliorie di beni di terzi sono ammortizzate sulla base della durata del contratto di affitto, ovvero sulla base della specifica vita utile del cespite, se inferiore.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *"component approach"*.

La vita utile, indicativa, stimata per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

Classe di attività materiale	Vita utile in anni
Impianti e macchinari	30
Fabbricati	67
Attrezzature industriali	20
Altri beni	4 - 17

I terreni non sono sottoposti ad ammortamento.

La vita utile delle attività materiali è rivista e aggiornata, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Gli impianti e i macchinari in corso di costruzione per fini produttivi sono iscritti al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore. Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati in accordo con le politiche contabili della Società. L'ammortamento di tali attività, come per tutti gli altri cespiti, comincia quando le attività sono pronte per l'uso. Per alcune tipologie di beni complessi per i quali sono richieste prove di funzionamento anche prolungate nel tempo l'idoneità all'uso viene attestata dal positivo superamento di tali prove.

DIRITTI D'USO

La Società ha stipulato contratti di locazione relativi a immobili e autovetture. I contratti di locazione sono in genere stipulati per periodi fissi di durata variabile con opzioni di estensione come descritto di seguito. I contratti possono contenere sia componenti di leasing che componenti diverse dal leasing. La Società attribuisce il corrispettivo nel contratto alle componenti diverse dal leasing sulla base degli *stand-alone selling prices* (SSP, i cd. prezzi di vendita a sé stante) per ogni obbligazione. Quando uno SSP non esiste, la Società stima lo SSP utilizzando un approccio di mercato adjusted.

I contratti di locazione sono rilevati come attività di diritto d'uso e passività corrispondente alla data in cui l'attività è disponibile per l'uso da parte della Società.

Le attività e le passività derivanti da un leasing sono inizialmente misurate in base al valore attuale.

Le passività del leasing includono il valore attuale netto dei seguenti pagamenti del leasing:

- pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza), al netto di eventuali incentivi al leasing;
- pagamenti variabili basati su un indice o un tasso, inizialmente misurati utilizzando l'indice o il tasso come alla data di inizio;
- il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione;
- il pagamento di penali per la risoluzione anticipata;
- i pagamenti dovuti in un periodo di rinnovo facoltativo se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo.

I pagamenti del leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Se tale tasso non può essere facilmente determinato, il che è generalmente il caso dei contratti di locazione della Società, viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale del locatario, essendo il tasso che la Società dovrebbe pagare per prendere in prestito i fondi necessari per ottenere un'attività di valore simile all'attività di diritto d'uso in un ambiente economico simile con termini, garanzie e condizioni simili.

L'attività per il diritto d'uso viene ammortizzata a quote costanti per l'intera durata del contratto, a meno che il contratto non preveda il trasferimento della proprietà al termine della durata del leasing ovvero il costo del leasing rifletta il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto. In tale fattispecie l'ammortamento dovrà essere il più breve fra la vita utile del bene e la durata del contratto. Le vite utili stimate per le attività consistenti nel diritto d'uso sono calcolate secondo il medesimo criterio applicato alle voci delle attività materiali di riferimento. Inoltre, l'attività per il diritto d'uso viene diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore (impairment) e rettificata al fine di riflettere le rimisurazioni della passività del leasing.

Nel prospetto di stato patrimoniale, la Società espone le attività per il diritto d'uso tra i diritti d'uso e le passività del leasing tra le passività finanziarie correnti e non correnti.

A conto economico gli interessi passivi sulle passività del leasing costituiscono una componente degli oneri finanziari e sono esposti separatamente dalle quote di ammortamento delle attività per il diritto d'uso.

La Società riconosce la fiscalità differita sulle attività per diritto d'uso e sulle passività finanziarie per leasing.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

(a) Avviamento

L'avviamento non è assoggettato ad ammortamento ma sottoposto a *impairment test* annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore.

L'*impairment test* viene effettuato con riferimento all'unità generatrice di flussi finanziari ("**Cash Generating Unit**", "**CGU**") alla quale è stato allocato l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

- il fair value dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

(b) Attività (immateriale e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle fonti interne, si considerano fattori quali l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne, si considerano fattori quali l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla CGU cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con

imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

Gli investimenti in partecipazioni in società controllate e collegate sono valutati secondo il metodo del patrimonio netto. L'applicazione del metodo del patrimonio netto comporta una rilevazione a conto economico della quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite maturate nell'esercizio, tenuto conto degli eventuali effetti derivanti dall'applicazione del purchase method nozionale effettuato in relazione all'acquisizione della società medesima, ad eccezione degli effetti relativi alle componenti del conto economico complessivo ed altre variazioni del patrimonio netto della partecipazione, riflessi direttamente nel conto economico complessivo e nelle variazioni di patrimonio netto della Società. In caso di eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione, l'eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che la Società si attende di ottenere dalla sua vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Le rimanenze sono state valorizzate secondo il criterio del costo medio ponderato.

Il costo dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (determinati sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari, imputati a conto economico allorquando sostenuti, non ricorrendo i presupposti temporali per la capitalizzazione.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili vengono svalutate.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e poi al costo ammortizzato.

CREDITI E ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

I crediti commerciali, gli altri crediti, le attività correnti e le attività finanziarie correnti sono generati durante il corso ordinario del business e detenuti con l'obiettivo di riscuotere i flussi di cassa contrattuali costituiti da "solì pagamenti di capitale e interessi" secondo il criterio disposto dall'IFRS 9. Di conseguenza, sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

I crediti con scadenze superiori a 12 mesi e senza componenti finanziarie significative sono presentati al valore attuale.

IMPAIRMENT DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività finanziarie, con l'eccezione di quelle misurate al fair value con una scrittura di compensazione in conto economico, sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale

riduzione del loro valore (*impairment*). Secondo l'IFRS 9, un modello di previsione delle perdite attese su crediti deve essere applicato in fase di assessment di un impairment. Nell'effettuare tale assessment, la Società applica un approccio semplificato standard per stimare le perdite attese su crediti su tutto l'arco della vita aziendale e tiene in considerazione la sua esperienza storicamente maturata riguardo le perdite su crediti, corretta sulla base di fattori prospettici specifici della natura dei crediti della Società e del contesto economico. Se esiste evidenza di impairment, la perdita viene riconosciuta a conto economico nella voce "Svalutazioni nette di attività finanziarie e attività contrattuali".

I crediti commerciali e le attività contrattuali sono svalutati quando non vi è razionale aspettativa di essere recuperati. Gli indicatori che segnalano l'assenza di aspettative razionali di recupero includono, fra gli altri, l'impossibilità di un creditore di impegnarsi in un piano di recupero con la Società, e l'impossibilità di effettuare pagamenti contrattuali per un periodo significativo di tempo.

Per le attività finanziarie contabilizzate col criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a conto economico.

ELIMINAZIONE CONTABILE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dal principio (c.d. "*pass through test*");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Uno scambio di strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi deve essere contabilizzato come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Analogamente una variazione sostanziale dei termini contrattuali di una passività finanziaria esistente, anche parziale, deve essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria.

COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

PASSIVITÀ FINANZIARIE E DEBITI COMMERCIALI

Le passività finanziarie ed i debiti commerciali sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie e i debiti commerciali, con l'eccezione degli strumenti finanziari derivati, sono misurati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Le passività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando e solo quando vengono estinte (ovverossia, quando l'obbligazione specificata nel contratto viene rimessa, cancellata o scade).

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputati a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la Società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettata a valutazione attuariale.

FONDI

I fondi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente, legale o implicita, per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi, per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

La Società opera nel settore dei servizi svolgendo tutte le attività inerenti:

- la raccolta, il trasporto e la selezione dei rifiuti;
- la manutenzione della rete di distribuzione di acqua potabile e servizio di depurazione delle acque reflue;
- la distribuzione e la produzione di energia elettrica;
- la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale.

La Società stipula contratti che sono in genere in grado di essere distinti e contabilizzati come separate obbligazioni di prestazione. I ricavi riconosciuti sono limitati all'ammontare di corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere. La Società attribuisce il prezzo della transazione alle obbligazioni di prestazione sulla base degli *stand-alone selling prices* (SSP, i cd. prezzi di vendita a sé stante) per ogni obbligazione. Quando uno SSP non esiste, la Società stima lo SSP utilizzando un approccio di mercato adjusted.

La Società non riconosce alcuna attività in bilancio ove si attende non sia recuperabile. I ricavi per la distribuzione di energia elettrica sono riconosciuti sulla base delle tariffe riconosciute dall'ARERA, e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati. I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione, in accordo con i relativi contratti, tenendo conto del valore di eventuali sconti commerciali e abbuoni.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

CONTRIBUTI

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che tali contributi saranno effettivamente ricevuti, e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ripartiti sistematicamente tra gli esercizi, in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che si intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo, rilevato in quote costanti lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. Laddove la Società riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alla normativa fiscale applicabile alla Società.

Le imposte differite attive e differite passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento in sede di rilevazione iniziale. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte differite attive e differite passive sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte differite attive e differite passive sono rilevate nel conto economico alla voce "Imposte sul reddito", a eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate nel conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte differite attive e differite passive sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

La Società rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Italia, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide, che non si riferiscono alla distribuzione di un asset non monetario controllato dagli stessi soggetti prima e dopo la distribuzione, sono valutate al fair value delle attività da distribuire; le rideterminazioni del fair value sono rilevate direttamente nel patrimonio netto. Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto di conto economico.

2.4 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2025

“Amendments to IAS 21: The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”

Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato “*Lack of Exchangeability*” (Amendments to IAS 21) per fornire indicazioni su come determinare il tasso di cambio da utilizzare nel caso in cui non esista un tasso di cambio direttamente osservabile sul mercato, assieme alla relativa informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2025 o successivamente. La società non si aspetta un impatto rilevante derivante dall'applicazione di queste modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dalla Società

“IFRS 18 - Presentation and Disclosure in Financial Statements”

Durante il mese di aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18 – Presentation and Disclosure in Financial Statements, che introduce nuovi concetti relativamente a: (i) la struttura del prospetto di conto economico; (ii) l'informativa richiesta nel bilancio per alcune misure di performance reddituale riportate al di fuori del bilancio (così come definite dal management), e (iii) principi rafforzati di aggregazione e disaggregazione che si applicano sia al bilancio che alla nota integrativa nel suo complesso. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027. La società sta valutando il potenziale impatto derivante dall'adozione di questo principio.

“IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures, che consente a determinate società controllate di utilizzare i principi contabili IFRS con un grado di informativa ridotta, più adatta alle esigenze dei loro stakeholders, nonché di tenere un solo insieme di registrazioni contabili che sia in grado soddisfare le esigenze della controllante e della controllata. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 ed è consentita un'applicazione anticipata. La società non si aspetta un impatto rilevante derivante dall'applicazione di questo principio.

“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)”

Nel mese di maggio 2024, lo IASB ha pubblicato Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments, chiarendo che una passività finanziaria è eliminata alla “settlement date” ed introducendo la scelta di un accounting policy per l'eliminazione delle passività finanziarie, attraverso l'utilizzo di un sistema di pagamento elettronico prima della “settlement date”. Altri chiarimenti riguardano la classificazione delle attività finanziarie con caratteristiche legate all'ESG, attraverso una guida aggiuntiva sulla valutazione delle caratteristiche contingenti. Chiarimenti sono state inoltre apportati ai prestiti pro-soluto e agli strumenti contrattualmente collegati. Sono state infine introdotte informazioni aggiuntive per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e strumenti

rappresentativi di capitale classificati al “Fair value through OCI”. Il principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un’applicazione anticipata. La società sta valutando il potenziale impatto derivante dall’applicazione di queste modifiche.

“Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11”

Nel mese di luglio 2024, lo IASB ha pubblicato l’Annual Improvements to IFRS Accounting Standards – Volume 11, che contiene modifiche a cinque standard come risultato del progetto di miglioramento annuale dello IASB. Lo IASB utilizza infatti il processo di miglioramento annuale per apportare modifiche necessarie, ma non urgenti, ai principi contabili IFRS che non saranno incluse all’interno di un altro progetto principale. I principi modificati sono: IFRS 1 — First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 — Financial Instruments: Disclosures and its accompanying Guidance on implementing IFRS 7; IFRS 9 — Financial Instruments; IFRS 10 — Consolidated Financial Statements; e IAS 7 — Statement of Cash Flows. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un’applicazione anticipata. La società sta valutando il potenziale impatto derivante dall’adozione di queste modifiche.

“Amendments for nature-dependent electricity contracts (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)”

Nel mese di dicembre 2024, lo IASB ha pubblicato Amendments for nature-dependent electricity contracts, che ha modificato l’IFRS 9 - Strumenti finanziari e l’IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative per aiutare le imprese a meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di energia elettrica dipendenti dalla natura, che sono spesso strutturati come accordi di acquisto di energia (PPA), alla luce del crescente utilizzo di questi contratti. Le modifiche entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2026 ed è consentita un’applicazione anticipata. La società sta valutando il potenziale impatto derivante dall’adozione di queste modifiche.

3. Gestione dei Rischi Finanziari

Le attività della Società sono esposte ai seguenti rischi: i) rischio di mercato, definito come rischio di cambio, rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo, ii) rischio di credito, iii) rischio di liquidità e iv) rischio di capitale.

La strategia di risk management della Società è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie della Società.

Si segnala che dalle simulazioni di diversi scenari effettuate dal management, allo stato attuale e sulla base delle stime effettuate, non emergono problemi di continuità aziendale o di *impairment*.

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

Al 31 dicembre 2025 non risultano in essere contratti derivati a copertura delle variazioni di tasso di interesse sui finanziamenti. L'indebitamento della Società è sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Essendo l'indebitamento attuale in porzione significativa a breve termine, la Società conserva un'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interessi su tale porzione.

RISCHIO DI CAMBIO

La Società ritiene di non risultare esposta alla fluttuazione dei tassi di cambio; pertanto, non pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dal rischio di cambio.

RISCHIO DI PREZZO

La Società non risulta esposta al rischio di prezzo non avendo investito in strumenti che la espongono a tale tipologia di rischio. Per quanto attiene al rischio di variazione di flussi finanziari, si evidenzia che parte dell'indebitamento finanziario della società risulta indicizzato a tassi di mercato. Si ritiene che la società non risulti significativamente esposta a variazioni dei prezzi delle materie prime ad eccezione dei prezzi dei carburanti e dell'energia.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito di ASM Terni S.p.A. è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

ASM Terni S.p.A. ha un rischio di credito relativamente concentrato, essendo la sua esposizione suddivisa su diverse controparti: il rischio è connesso alla fatturazione della distribuzione di energia elettrica, nonché all'attività relativa al servizio idrico ed al servizio distribuzione del gas, oltre che alla gestione dei servizi ambientali.

Nella distribuzione elettrica i clienti sono le società di vendita, mentre nel gas e nell'idrico sono le società di distribuzione; nell'ambiente, a partire dal 2021, con l'introduzione della tariffa, i clienti sono gli utenti finali.

Al 31 dicembre 2025, 7 degli 8 Comuni gestiti da ASM, tra cui Terni, sono passati a tariffa corrispettiva e, come ricordato sopra, il rischio del credito ritorna ad essere in capo al gestore.

Al fine di presidiare tale rischio, ASM ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale che riguardano in modo diverso tutta la clientela e tutti i servizi erogati.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai Regolamenti vigenti ed in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti.

La consistenza del fondo svalutazione crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono i rischi di credito effettivi, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

La Società applica l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 per la stima della recuperabilità dei propri crediti commerciali. L'adeguamento delle stime che ne deriva tiene conto del rischio di inesigibilità dei crediti attraverso la differenziazione dell'ECL (*Expected Credit Losses*) applicato ai gruppi di crediti omogenei rispetto al profilo di rischio e all'anzianità, ovvero in funzione dello stato di avanzamento delle azioni intraprese per la recuperabilità dei crediti incagliati. L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità è di importo non significativo ed è, comunque, coperto da opportuni stanziamenti al fondo svalutazione crediti. Si veda la Nota 17 "Crediti commerciali" per maggiori dettagli circa il fondo svalutazione crediti.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività della Società implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità di ASM sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. I movimenti di liquidità sono contabilizzati su appositi conti sui quali maturano gli interessi attivi e passivi.

Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite.

Le leve per assicurare il fabbisogno finanziario sono rappresentate:

- dai flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica che presenta una domanda sostanzialmente aciclica;
- dalla provvista, attraverso finanziamenti a breve e a medio/lungo termine stipulati con istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali e per creare elasticità finanziaria, necessaria a sopperire al ritardo del recupero dei crediti TARIC;
- dalla continua interlocuzione con i creditori, al fine di concordare dilazioni di pagamento;
- dall'intensificazione dell'attività di recupero dei crediti dei clienti TARIC;
- dalla realizzazione dell'operazione di cash pooling tra alcune delle società partecipate che ha permesso di ottimizzare le risorse finanziarie e monetarie del gruppo mediante una gestione centralizzata delle stesse.

Si evidenzia che, all'esito dell'operazione straordinaria, perfezionata in data 6 dicembre 2022, che ha portato all'ingresso del Gruppo Acea nel capitale sociale di ASM, sono state avviate molteplici iniziative finalizzate a migliorare la struttura finanziaria della società, in aggiunta alle procedure gestionali mirate allo smobilizzo del credito TARIC, in particolare:

1. sono state avviate molteplici interlocuzioni con primari Istituti di Credito, al fine di avere accesso a nuove linee di finanziamento in considerazione del fatto che l'ingresso del Gruppo Acea nella compagine sociale di ASM contribuisce al miglioramento del rating creditizio della Società. Si rileva, in particolare, che a seguito delle interlocuzioni avute con il sistema bancario, nel 2025 la Società ha ottenuto nuovi affidamenti per Euro 19,5 milioni (Euro 10 milioni dei quali connessi al progetto "Ricerca perdite idriche" e rimborsabili non appena saranno resi disponibili, da parte del MIT, i fondi PNRR alla SII S.c.p.A., finanziata da ASM Terni mediante il citato meccanismo di cash pooling), che si aggiungono ad Euro 12 milioni affidati nel 2024, ed Euro 17 milioni affidati nel 2023;

2. a seguito del conferimento ad ASM, da parte del Gruppo Acea, delle quote di partecipazione detenute nelle società Ferrocarril S.r.l. e Umbriadue Servizi Idrici S.c.a r.l., gli Amministratori hanno pianificato una attività volta all'ottimizzazione della gestione finanziaria, attraverso la sottoscrizione di un contratto di tesoreria intersocietaria, sopra richiamato. Si segnala che, nel luglio 2024, anche la società S.I.I. S.C.p.A. appartenente al Gruppo Acea rientra nell'ambito della gestione della tesoreria accentrata;

3. con riferimento ai flussi di cassa derivanti dal settore igiene urbana si rileva l'incremento del rischio di credito ed il relativo impatto sui flussi finanziari attesi in caso di ritardi nel pagamento da parte dell'utenza, derivante dall'introduzione della tariffa TARIC, adottata da 7 degli 8 comuni serviti da ASM;

4. al fine di mitigare rischio di credito di insolvenza derivante dall'introduzione della tariffa TARIC sono state intraprese azioni finalizzate ad anticipare le attività di sollecito e recupero del credito (dalla phone collection al recupero coattivo).

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie sottoindicate al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024. Si precisa che i flussi di cassa attesi includono la quota degli interessi.

Al 31 dicembre 2025	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
<i>(in Euro)</i>				
Finanziamenti bancari	33.096.564	29.862.213	3.234.351	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-
Debiti finanziari verso società controllate	8.466.700	8.466.700	-	-
Passività per leasing corrente e non corrente	1.483.054	485.527	997.527	-
Debiti commerciali	44.532.177	44.532.177	-	-
Altre passività correnti e non correnti	30.507.157	22.250.767	8.256.390	362.703
Totale	118.085.653	105.597.385	12.488.268	362.703

Al 31 dicembre 2024	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
<i>(in Euro)</i>				
Finanziamenti bancari	17.183.933	12.136.260	5.312.808	322.471
Debiti verso altri finanziatori	1.229.192	1.229.192	-	-
Debiti finanziari verso società controllate	10.651.886	10.651.886	-	-
Passività per leasing corrente e non corrente	1.465.367	368.870	1.274.580	-
Debiti commerciali	41.631.522	41.631.522	-	-
Altre passività correnti e non correnti	33.585.286	20.994.085	14.066.200	-
Totale	105.747.186	87.011.815	20.653.588	322.471

RISCHIO DI CAPITALE

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. La Società si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Il *fair value* dei crediti commerciali e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori, delle altre passività e dei finanziamenti, iscritti tra le voci “correnti” dello stato patrimoniale valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili del bilancio al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene, pertanto, che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

Al 31 dicembre 2025				
<i>(in Euro)</i>	Attività / passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività / passività al fair value a conto economico	Attività / passività non finanziarie	Totale
Attività				
Crediti commerciali	62.731.298	-	-	62.731.298
Altri crediti e attività correnti e non correnti	2.309.146	-	2.096	2.311.242
Attività finanziarie correnti	9.652.920	-	-	9.652.920
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.716.357	-	-	12.716.357
Totale attività	87.409.721	-	2.096	87.411.817
Passività				
Finanziamenti correnti e non correnti	41.563.264	-	-	41.563.264
Passività per leasing corrente e non corrente	1.483.054	-	-	1.483.054
Debiti verso fornitori	44.532.177	-	-	44.532.177
Altre passività correnti e non correnti	26.646.396	-	3.860.761	30.507.157
Totale passività	114.224.892	-	3.860.761	118.085.653

Al 31 dicembre 2024				
<i>(in Euro)</i>	Attività / passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività / passività al fair value a conto economico	Attività / passività non finanziarie	Totale
Attività				
Crediti commerciali	62.689.549	-	-	62.689.549
Altri crediti e attività correnti e non correnti	1.914.083	-	2.096	1.916.179
Attività finanziarie correnti	696.319	-	-	696.319
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.532.611	-	-	8.532.611
Totale attività	73.832.562	-	2.096	73.834.658
Passività				
Finanziamenti correnti e non correnti	29.065.011	-	-	29.065.011
Passività per leasing corrente e non corrente	1.465.367	-	-	1.465.367
Debiti verso fornitori	41.540.885	-	-	41.540.885
Altre passività correnti e non correnti	29.227.719	-	4.353.351	33.581.070
Totale passività	101.298.982	-	4.353.351	105.652.333

STIMA DEL FAIR VALUE

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: Fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;

Livello 2: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;

Livello 3: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Al 31 dicembre 2025, la Società non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

4. Stime e Assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di stato patrimoniale, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dalla Società, le attività materiali e immateriali sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli Amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali e immateriali, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli Amministratori.

(b) Ammortamenti

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica di tali attività è determinata dagli Amministratori nel momento in cui le stesse sono acquistate; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile dei cespiti, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

(c) Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli Amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione dei bilanci della Società.

(d) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite stimate per il portafoglio crediti della Società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

5. Ricavi da vendita e prestazioni

La voce in oggetto si riferisce principalmente alla vendita di prodotti e risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Ricavi da servizio igiene ambientale	32.725.015	31.466.951
Ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica	17.644.101	16.485.761
Ricavi da servizio idrico	19.408.898	11.356.331
Ricavi da distribuzione gas	1.744.294	2.910.987
Totale	71.522.309	62.220.029

I ricavi da servizio igiene ambientale aumentano di Euro 1.258 mila per effetto principalmente dell'andamento delle tariffe TARIC approvate e delle attività di recupero evasioni intraprese dalla Società.

I ricavi da vendita e prestazioni di energia elettrica registrano un incremento di Euro 1.158 mila dovuto principalmente all'incremento delle tariffe della distribuzione elettrica.

I ricavi da servizio idrico registrano un incremento di Euro 8.053 mila a seguito della prosecuzione per l'intero anno dei lavori del P.N.R.R. "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua" condotti tramite il consorzio costituito con la S.I.I. S.c.p.A e la Umbriadue e avviati solo nell'agosto 2024.

I ricavi da distribuzione gas registrano un decremento di Euro 1.167 mila dovuto ai minori lavori di manutenzione delle reti del gas, rispetto al 2024, in cui erano stati completati numerosi interventi finalizzati a garantire la sicurezza (in particolare sui sistemi di protezione catodica e su tratti di rete ammalorata da numerose fughe).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del Codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

(in Euro)	Area Geografica	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	Italia	71.522.309
	Totale	71.522.309

6. Altri ricavi e proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Rimborsi assicurativi e altri rimborsi	70.492	61.922
Contributi	613.000	585.387
Proventi per dipendenti distaccati	213.056	126.391
Sopravvenienze attive ordinarie	1.264.628	3.528.170
Proventi diversi	1.575.990	1.033.579
Totale	3.737.166	5.335.449

La voce “Sopravvenienze attive ordinarie” al 31 dicembre 2025 accolgono essenzialmente conguagli Taric e Tariffa Distribuzione Elettrica degli anni precedenti. La voce si decrementa di Euro 2.264 mila in quanto al 31 dicembre 2024 era stato rilevato anche il rilascio del Fondo rischi su partecipazioni, per Euro 1.588 mila, accantonato negli esercizi precedenti, per far fronte al ripianamento delle perdite della partecipata GreenAsm e rilasciato nel 2024 a seguito dell’uscita di ASM dal capitale della stessa, oltre che una sopravvenienza attiva di Euro 533 mila a seguito dell’accordo sottoscritto con AST con il quale erano stati riconosciuti ad ASM crediti TIA, ante 2014, per un importo che eccedeva il credito netto iscritto in anni precedenti.

La voce “Proventi diversi” accoglie essenzialmente rimborsi relativi, per Euro 536 mila, alla quota attribuita dalla S.I.I. S.c.p.A ad ASM per l’incentivazione della qualità tecnica del servizio di gestione della rete idrica riconosciute dall’ARERA, e per circa Euro 493 mila alla quota riconosciuta da AURI a rimborso del progetto “Isole Ecologiche Turistiche” finanziato con i fondi PNRR (in parte ancora da incassare).

7. Costi esterni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Servizi e appalti	32.314.947	27.192.683
Oneri diversi di gestione	2.838.136	3.524.228
Materiali	5.609.350	3.935.111
Godimento beni di terzi	-20.624	23.429
Totale	40.741.809	34.675.451

La voce “Servizi e appalti” è ulteriormente dettagliabile come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Costi per smaltimento rifiuti	7.175.439	6.281.992
Corrispettivo trasmissione imprese distributrici	3.063.431	2.567.469
Manutenzioni e riparazioni	17.790.473	13.375.927
Spese per dipendenti distaccati c/o la società	1.089.942	869.175
Utenze	731.382	696.104
Assicurazioni	500.893	547.488
Spese legali e consulenze	458.069	708.112
Altri costi per servizi	1.504.301	2.146.416
Totale	32.314.947	27.192.683

L’incremento della voce “Costi per smaltimento rifiuti” è essenzialmente dovuto agli aumenti tariffari del costo per smaltimento rifiuti, che includono Euro 630 mila relativi ai conguagli per il gestore Taric dopo l’approvazione del MTR-2 2024-2025 per gli impianti minimi e aggiuntivi.

L’incremento della voce “Manutenzioni e riparazione” è dato essenzialmente dai maggiori costi sostenuti (+Euro 3.603 mila) per i lavori del progetto “Ricerca perdite idriche” finanziato dai fondi PNRR, partito solo nell’agosto 2024.

Il decremento degli “Altri costi per servizi” è essenzialmente legato alla maggiore capitalizzazione di costi per servizi rispetto all’esercizio precedente, la maggior parte per manutenzioni straordinarie.

La voce “Oneri diversi di gestione” è ulteriormente dettagliabile come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Perdite su attività correnti	1.000.000	1.000.000
Minusvalenze ordinarie	2.405	736.190
Sopravvenienze passive ordinarie	792.729	658.916
Tasse ed altre imposte dirette	229.796	264.159
Altri oneri di gestione	813.206	864.964
Totale	2.838.136	3.524.228

Il decremento dell’esercizio è essenzialmente legato al fatto che nel 2024 è stata rilevata una minusvalenza per Euro 736 mila, a seguito della dismissione dei contatori 1G sostituiti con i nuovi 2G.

La voce “materiali” è ulteriormente dettagliata come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Materiali	4.411.967	2.662.814
Carburanti	906.922	969.705
Dispositivi di sicurezza individuale	72.191	88.164
Contenitori per rifiuti	103.844	133.107
Variazione rimanenze di materiali	114.426	81.321
Totale	5.609.350	3.935.111

Per la voce “Godimento beni di terzi” si rinvia alla nota 15 “Diritti d’uso”.

8. Costo del lavoro

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Salari e stipendi	13.959.308	13.074.817
Oneri sociali	4.960.757	4.680.114
Trattamento di fine rapporto	1.178.277	1.244.031
Altri costi del personale	1.214.216	1.379.366
Totale	21.312.558	20.378.327

Di seguito si riporta il numero medio dei dipendenti della Società:

(in Unità)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Dirigenti	4	4
Quadri	6	5
Impiegati	125	119
Operai	253	248
Totale	386	376

9. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Ammortamenti	6.394.747	6.073.057
Accantonamenti e svalutazioni	109.000	667.776
Totale	6.503.747	6.740.833

Nel corso dell'esercizio corrente è stata effettuato un accantonamento di Euro 109 mila a fronte del rischio di dover applicare una maggiore scontistica sui lavori effettuati sul progetto "Ricerca perdite idriche" qualora venisse approvata una variante di progetto. Ritenendo questo evento probabile, si è proceduto a tale accantonamento.

10. Proventi e oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Interessi attivi	358.599	50.833
Totale proventi finanziari	358.599	50.833
Interessi passivi di dilazione	632.463	733.833
Interessi passivi bancari	787.225	604.337
Interest cost su benefici ai dipendenti	103.538	103.789
Interessi passivi per leasing	40.151	35.599
Altri interessi passivi ed oneri finanziari	183.495	198.740
Totale oneri finanziari	1.746.872	1.676.298

11. Imposte sul reddito

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Imposte correnti	1.423.454	526.212
Imposte differite	-329.292	504.428
Imposte relative a esercizi precedenti	-214.106	73.579
Totale	880.056	1.104.219

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024.

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Utile prima delle imposte	6.693.298	6.733.598
Imposte teoriche	1.606.392	1.616.064
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-	(2.001.462)
Differenze temporanee	(329.292)	(669.687)
IRAP	375.149	278.562
Imposte relativi ad esercizi precedenti	(214.106)	73.579
Differenze permanenti ed altre	(558.086)	1.807.163
Totale	880.056	1.104.219

12. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 846.862 al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, è stato iscritto in relazione all'operazione di aggregazione aziendale relativa all'acquisizione del ramo d'azienda ENEL avvenuta nel 2003 ed all'acquisizione del ramo d'azienda ASIT, avvenuta nel 2014.

Il valore recuperabile della CGU è determinato sulla base del valore d'uso della stessa, calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, desumibili dal piano industriale della Società coerente con la durata delle concessioni in essere. Per la determinazione del valore terminale è stata considerata la RAB come definito dal regolatore.

Il piano industriale riporta, tra l'altro, proiezioni relative alle vendite, agli investimenti, ai margini, nonché all'andamento delle principali variabili di mercato (e.g. inflazione, tassi di interesse nominali e tassi di cambio).

L'analisi della CGU identificata dalla direzione aziendale della Società si basa sulla performance storica del business e sulle attese di crescita dei mercati nei quali la Società opera.

I flussi di cassa futuri attesi, rappresentati dal risultato atteso della gestione ordinaria, cui sono sommati gli ammortamenti e dedotti gli investimenti attesi, includono un valore normalizzato ("**terminal value**") determinato, come sopra riportato, sulla base della RAB come definito dal regolatore.

I flussi di cassa futuri attesi sono stati attualizzati ad un tasso *weighted average cost of capital* ("**WACC**"), che riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici dei paesi nei quali la CGU opera. Il WACC considerato è pari a 5,9%.

Ad esito del test di impairment effettuato sulla base delle considerazioni sopra illustrate, si rileva che il valore recuperabile della CGU eccede il relativo valore contabile al 31 dicembre 2025.

Dalle altre simulazioni di vari scenari effettuate da parte del management, allo stato attuale e sulla base delle stime effettuate, non si evidenziano problematiche di impairment.

13. Immobilizzazioni materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Saldo al 1 gennaio 2024	13.025.617	45.454.989	8.732.108	969.835	715.966	68.898.515
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	18.939.677	103.916.306	19.309.881	4.853.239	715.966	147.735.068
- fondo ammortamento	-5.914.060	-58.461.317	-10.577.773	-3.883.404	-	-78.836.553
Investimenti	24.784	2.417.761	4.574.308	289.511	585.197	7.891.561
Disinvestimenti	-	-	-736.190	-	-	-736.190
Ammortamenti	-277.476	-3.539.157	-1.048.993	-186.048	-	-5.051.674
Riclassifiche	4.900	181.255	329.695	-	-515.849	-
Saldo al 31 dicembre 2024	12.777.824	44.514.848	11.850.927	1.073.298	785.314	71.002.212
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	18.969.361	106.515.322	20.709.463	5.142.750	785.314	152.122.210
- fondo ammortamento	-6.191.537	-62.000.473	-8.858.536	-4.069.452	-	-81.119.998
Investimenti	496.205	4.704.662	2.093.576	946.970	808.884	9.050.297
Disinvestimenti	-	-	-	-2.405	-	-2.405
Ammortamenti	-281.421	-3.679.270	-1.038.665	-220.349	-	-5.219.704
Riclassifiche	-	744.514	40.800	-	-785.314	-
Saldo al 31 dicembre 2025	12.992.609	46.284.754	12.946.638	1.797.515	808.884	74.830.400
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	19.465.566	111.964.497	22.843.839	6.064.305	808.884	161.147.091
- fondo ammortamento	-6.472.957	-65.679.743	-9.897.201	-4.266.790	0	-86.316.691

La voce “terreni e fabbricati” si riferisce principalmente alla sede direzionale, alle sedi operative, al fabbricato della Centrale Idroelettrica di Alviano e ai fabbricati delle cabine elettriche.

La voce “impianti e macchinari” comprende principalmente reti di distribuzione (cabine, impianti di derivazione, linee elettriche), la centrale idroelettrica di Alviano, gli impianti del servizio igiene ambientale, gli impianti fotovoltaici e gli impianti idrici.

La voce “Attrezzature industriali” è principalmente composta da contatori elettrici e attrezzatura varia.

14. Immobilizzazioni immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Diritti di brevetto	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
Saldo al 1 gennaio 2024	1.064.099	1.027.079	191.812	2.282.990
Di cui:				
- costo storico	7.773.165	3.364.478	122.837	11.260.479
- fondo ammortamento	-6.141.874	-2.505.623	-	-8.647.497
Investimenti	614.067	-	-	614.067
Disinvestimenti	-	-	-122.837	-122.837
Ammortamenti	-539.793	-168.224	-	-708.017
Riclassifiche	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2024	1.705.564	690.631	-	2.396.196
Di cui:				
- costo storico	8.387.232	3.364.478	-	11.751.709
- fondo ammortamento	-6.681.667	-2.673.847	-	-9.355.514
Investimenti	369.393	-	143.953	513.347
Disinvestimenti	-	-	-	0
Ammortamenti	-591.139	-168.224	-	-759.363
Riclassifiche	-	-	-	0
Saldo al 31 dicembre 2025	1.483.819	522.407	143.953	2.150.179
Di cui:				
- costo storico	8.756.625	3.364.478	143.953	12.265.056
- fondo ammortamento	-7.272.807	-2.842.070	0	-10.114.877

La voce "Diritti di brevetto" accoglie principalmente i costi sostenuti per le licenze e gli sviluppi dei software aziendali. L'incremento dell'esercizio pari ad Euro 369 mila si riferisce ai costi sostenuti per il potenziamento delle funzionalità operative dei software aziendali, in particolare per i software di fatturazione, e per l'aumento della sicurezza informatica.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" accoglie il valore netto contabile dei contatori elettromeccanici dismessi a seguito della sostituzione con misuratori di tipo elettronico, a seguito della riclassifica, effettuata nel corso del 2009 del 2010 e del 2011, in accordo a quanto previsto dall'allora Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Tali cespiti, il cui valore residuo è pari ad Euro 522 mila, erano in precedenza classificati tra le immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che l'Autorità consente comunque il recupero integrale del relativo valore tramite la tariffa (si veda, in particolare, l'art. 40 dell'allegato A del Testo Integrato dei Servizi di Trasmissione, distribuzione e misura Del. AEEG 29 dicembre 2007, n° 348), a condizione che siano mantenuti a libro cespiti come beni immateriali fino al completo ammortamento degli stessi. Infatti, come si legge nella relazione tecnica della delibera sopra riportata, la perequazione dei ricavi del servizio di misura in bassa tensione è finalizzata ad attribuire la remunerazione riconosciuta agli investimenti in misuratori elettronici in bassa tensione e le quote di ammortamento relative ai misuratori

elettromeccanici in bassa tensione dismessi prima del termine della loro vita utile e sostituiti con misuratori elettronici, nonché dei sistemi di raccolta dei dati di misura di energia elettrica, alle sole imprese distributrici che hanno effettivamente realizzato tali investimenti.

ASM Terni S.p.A. aveva proceduto all'installazione dei misuratori elettronici secondo la tempistica definita dall'Autorità e conseguentemente beneficerà del riconoscimento delle quote figurative di ammortamento legate alla dismissione dei contatori elettromeccanici sostituiti. Il valore oggetto di dismissione, riconosciuto dall'Autorità ai fini della perequazione, è rappresentato dalla sommatoria dei costi storici sostenuti per l'acquisto dei cespiti nettato del fondo di ammortamento calcolato sulla base delle vite utili definite dall'Autorità.

15. Diritti d'uso

La movimentazione dei diritti d'uso è dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Altri beni	Totale
Saldo al 1 gennaio 2024	232.572	1.865.617	25.334	2.123.523
Di cui:				
- costo storico	316.175	2.650.968	105.720	3.072.863
- fondo ammortamento	-83.603	-785.351	-80.386	-949.340
Investimenti	-	211.052	-	211.052
Disinvestimenti	-116.273	-755.585	-	-871.858
Ammortamenti	-29.944	-257.442	-25.334	-312.720
Saldo al 31 dicembre 2024	86.355	1.063.642	-	1.149.997
Di cui:				
- costo storico	201.222	2.106.435	105.720	2.413.377
- fondo ammortamento	-114.867	-1.042.793	-105.720	-1.263.380
Investimenti	-	349.282	74.121	423.403
Disinvestimenti	-	-	-	-
Ammortamenti	-23.526	-376.640	-15.514	-415.680
Riclassifiche	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2025	62.829	1.036.284	58.607	1.157.720
Di cui:				
- costo storico	201.222	1.969.344	74.121	2.244.687
- fondo ammortamento	-138.393	-933.060	-15.514	-1.086.967

Di seguito gli ammontari ricompresi nel conto economico per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Ammortamento diritti d'uso	415.680	312.720
Costi leasing a breve termine	-20.624	23.429
Interessi passivi per leasing	40.151	35.599
Totale	435.207	371.748

Nel corso dell’esercizio sono stati registrati ammortamenti per attività per diritti d’uso pari a Euro 416 mila (Euro 313 mila per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024) e rettificati canoni per affitti e noleggi per Euro 459 mila (Euro 358 mila per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024).

16. Partecipazioni in controllate e collegate

Gli Investimenti in partecipazioni al 31 dicembre 2025 sono pari ad Euro 51.983 mila (Euro 50.383 mila al 31 dicembre 2024).

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative agli investimenti in partecipazioni al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

Ragione Sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale in Euro	Patrimonio Netto in Euro	% di possesso al 31 dicembre 2025	Valore di carico in Euro al 31 dicembre 2025	% di possesso al 31 dicembre 2024	Valore di carico in Euro al 31 dicembre 2024
Umbria Energy S.p.A.	Terni	EUR	1.000.000	19.062.258	50,00%	9.815.325	50,00%	8.550.794
Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l.	Terni	EUR	100.000	17.828.874	99,40%	24.857.801	99,40%	23.291.651
Ferrocart S.r.l.	Terni	EUR	80.000	7.239.956	60,00%	8.088.233	60,00%	7.988.222
Umbria Distribuzione Gas	Terni	EUR	2.120.000	6.475.615	40,00%	2.590.246	40,00%	1.024.820
Orvieto Ambiente S.r.l.	Terni	EUR	10.010.000	37.312.366	20,00%	5.349.368	20,00%	8.324.938
S.I.I. Società consortile per azioni	Terni	EUR	19.536.000	43.131.200	3,00%	1.282.051	3,00%	1.202.414
Totale						51.983.024		50.382.840

Di seguito si riportano i movimenti degli investimenti in partecipazioni al 31 dicembre 2025 e 2024:

<i>(in Euro)</i>	Umbria Energy S.p.a.	Ferrocarr S.r.l.	Umbriadue Servizi Idrici S.c.arl	Umbria Distribuzione Gas	S.I.I. Società consortile per azioni	Orvieto Ambiente	Totale
Saldo al 1 gennaio 2024	6.919.521	7.786.280	21.143.895	1.092.238	1.100.282	8.424.307	46.466.523
Investimenti	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-155.026	-286.373	-	-	-	-	-441.399
Risultato complessivo d'esercizio della partecipata	1.792.585	481.927	2.225.171	-	101.253	-90.667	4.510.268
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni del patrimonio netto della partecipata	-6.285	-	-	-67.418	-8.369	-	-82.072
Quota dell'utile complessivo attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	6.388	-77.416	-	9.248	-8.702	-70.481
Saldo al 31 dicembre 2024	8.550.795	7.988.222	23.291.651	1.024.820	1.202.415	8.324.938	50.382.840
Investimenti	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-252.000	-481.927	-646.100	-	-	-	-1.380.027
Risultato complessivo d'esercizio della partecipata	1.530.969	581.938	2.212.251	1.565.425	83.789	-205.521	5.768.851
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-2.770.050	-2.770.050
Altre variazioni del patrimonio netto della partecipata	-14.438	-	-	-	-4.152	-	--
Quota dell'utile complessivo attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2025	9.815.325	8.088.233	24.857.801	2.590.245	1.282.052	5.349.368	51.983.024

La partecipazione in Orvieto Ambiente è stata soggetta a svalutazione, oltre che per il risultato negativo d'esercizio 2025, per i risultati dell'impairment test eseguito sulla recuperabilità del valore complessivo, il quale ha evidenziato una perdita durevole di valore.

17. Crediti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Crediti verso utenti e clienti	44.349.300	41.306.530
Fatture da emettere	14.649.864	15.957.951
Crediti verso società controllanti	71.000	67.134
Crediti verso società controllate e collegate	12.014.670	12.137.267
Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	1.054.225	983.438
Fondo svalutazione crediti	-9.407.761	-7.807.761
Totale	62.731.298	62.644.559

Le voci “crediti verso utenti e clienti” e “fatture da emettere” includono l’importo di Euro 11.973 mila che si riferisce alle fatture che ASM Terni S.p.A., in qualità di mandataria dell’RTI, costituitasi per lo svolgimento dell’attività di raccolta e trasporto rifiuti, ha fatturato (Euro 5.421 mila) o dovrà fatturare (Euro 6.608 mila) ai comuni dell’ATI4 o agli utenti di tali comuni per le attività svolte dalla mandante dell’RTI CNS. Tale importo rappresenta una mera partita di giro, tanto che è stato allocato il connesso debito per le somme da corrispondere alla mandante CNS, tra i debiti verso fornitori. Si precisa inoltre che, sulla base degli accordi contrattuali fra le parti il debito verso CNS sarà soddisfatto al momento dell’incasso dei connessi crediti.

Tra i crediti verso utenti e clienti sono ricompresi i crediti per la Tariffa Igiene Ambientale (cd. TIA), pari a Euro 2.669 mila, e si riferiscono alla Tariffa di Igiene ambientale fatturata ai contribuenti del Comune di Terni nel periodo 01 gennaio 2006 - 30 giugno 2014. L’entità dei crediti inerenti alla Tariffa Igiene Ambientale è determinata, in particolare, dai lunghi tempi che risultano necessari per l’attività di recupero, operato anche attraverso forme di riscossione coattiva tramite ruolo o ingiunzione di pagamento. Al fine di verificare la congruità del fondo svalutazione crediti si è tenuto conto dell’effetto dell’attualizzazione della quota parte dei crediti che presumibilmente saranno, nel corso degli anni avvenire, oggetto di passaggio a perdita e contestuale riaddebito agli utenti per effetto dei meccanismi che ne garantiscono il recupero attraverso la tariffa.

Tra i crediti verso utenti e clienti sono ricompresi i “Crediti verso clienti Taric”; si ricorda che 24 Comuni della Provincia di Terni, dal 2021 ad oggi, hanno deliberato il passaggio della Tassa sui rifiuti (TARI) alla tariffa (TARIC); dal 2021 al 2023, la Società, in qualità di mandataria dell’RTI ASM Terni/CNS, dando esecuzione alle delibere di cui sopra, ha proceduto a fatturare ed incassare il corrispettivo TARIC; a decorrere dall’esercizio 2024, la mandante CNS ha iniziato a fatturare ed incassare in autonomia il corrispettivo ai cittadini dei comuni in cui opera. Al 31 dicembre 2025 il credito maturato nei confronti dei cittadini dei comuni gestiti da ASM è pari a Euro 27.137 mila ed il credito maturato nei confronti dei cittadini dei comuni gestiti da CNS, riferito alle competenze fatturate dal 2021 al 2023, è pari a Euro 5.413 mila. In merito all’importo dei crediti TARIC gestione CNS, si precisa che tali crediti costituiscono una mera partita di giro nel bilancio della Società in quanto l’importo del fatturato attivo è allocato per pari importo tra i debiti verso CNS. Per tale credito il rischio di insolvenza è interamente in capo a CNS.

I crediti per fatture da emettere ammontano a Euro 14.650 mila ed accolgono principalmente:

- crediti verso clienti del servizio elettrico, non ancora fatturati alla data di chiusura dell’esercizio per Euro 1.373 mila;
- crediti verso Comuni RTI, gestione CNS, per premialità e maggiori utenze anni 2016-2017 per Euro 4.228 mila;
- crediti verso Comuni RTI, gestione ASM, per premialità e maggiori utenze anni 2016-2017 per Euro 1.057 mila;
- crediti verso Comuni RTI per interessi di mora su ritardati pagamenti per Euro 793 mila;
- crediti verso CNS per rimborso quota oneri gara "raccolta e trasporto rifiuti" per Euro 548 mila;
- crediti per cessione energia centrale di Alviano dicembre 2025 per Euro 59 mila;
- crediti per insoluti TIA 2023 – 2024 inseriti nei PEF 2025 per Euro 1.000 mila;
- crediti per la quota variabile aggiuntiva anno 2025 per Euro 600 mila;
- crediti verso utenti dei comuni gestiti da CNS per conguagli 2021-2023 per Euro 1.456 mila;
- crediti verso il Comune di Terni per i Canoni Mercatali 2021-2025 per Euro 318 mila;
- crediti per conguagli TARIC gestione ASM anno 2025 per Euro 786 mila;
- crediti per conferimenti agli impianti ASM non ancora fatturati per Euro 684 mila.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione relativo ai crediti commerciali:

<i>(in Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Saldo al 1 gennaio 2024	-8.523.721
Accantonamento	-1.830.000
Utilizzo	2.545.960
Saldo al 31 dicembre 2024	-7.807.761
Accantonamento	-1.600.000
Utilizzo	0
Saldo al 31 dicembre 2025	-9.407.761

In relazione ai crediti della Società ed in particolare dei crediti residuali derivanti dalla gestione diretta della riscossione operata da ASM Terni S.p.A. quanto alla tariffa/tassa sui rifiuti (ovvero fino al 1° semestre 2014) l'art. 7 c.9 del DL 78/2015 sancisce il principio di non far pesare l'onere degli insoluti sull'azienda che gestisce il servizio e, di conseguenza, sulla fiscalità generale, stabilendo, in particolare, che annualmente, nella determinazione della tassa sui rifiuti (Tari) ad opera dei Comuni "tra le componenti di costo vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares)." Appare quindi ora assolutamente evidente la scelta, operata dal legislatore, della continuità tariffaria: ovvero quale che sia la denominazione del tributo o della tariffa la perdita su crediti può certamente rientrare fra i costi ammissibili ai fini del calcolo della tariffa. In tale contesto, in sostanza, i crediti Tia e Tares non hanno quindi, per esplicita norma di legge, dubbi di futuro realizzo, o perché si incasseranno direttamente dall'utente o, al momento in cui si prenda atto di questa impossibilità, attraverso un corrispondente incremento della TARI, ora TARIC.

L'applicazione di tale normativa contribuisce ad incrementare la solidità della struttura patrimoniale aziendale, sia pure in una prospettiva di lungo periodo, aspetto peraltro non secondario nella valutazione della situazione finanziaria corrente, infatti nei piani finanziari 2024-2025, sono stati inseriti Euro 5.383 mila, relativi ai crediti insoluti.

La Società, in seguito a quanto sopra esposto, ha provveduto ad accantonare un fondo svalutazione crediti inerente a tale fattispecie pari ad un importo complessivo di Euro 4.896 mila, attualizzando l'importo recuperabile.

Gli altri importi significativi che compongono il fondo svalutazione crediti della Società al 31 dicembre 2025 sono:

- Euro 1.893 mila per il fondo svalutazione crediti verso utenti del servizio elettrico per posizioni scadute da più di 365 giorni;
- Euro 1.100 mila fondo svalutazione crediti per fatture da emettere;
- Euro 1.517 mila per crediti diversi.

18. Altre attività correnti e non correnti e Attività finanziarie correnti e non correnti

La voce altri crediti e attività correnti e non correnti risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Partecipazioni in altre imprese	2.096	2.096
Totale altre attività non correnti	2.096	2.096
Conguagli per distribuzione elettrica	586.766	1.468.393
Altri crediti	1.722.380	354.683
Totale altre attività correnti	2.309.146	1.823.077

La voce “conguagli per distribuzione elettrica” fa essenzialmente riferimento a crediti verso CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) ed è oggetto di periodiche compensazioni con corrispondenti debiti allocati nelle altre passività correnti.

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Attività finanziarie correnti	9.652.920	737.461
Totale Attività finanziarie correnti	9.652.920	737.461

La voce crediti per “attività finanziarie correnti” accoglie il credito, di Euro 9.589 mila, generato dalla tesoreria accentrata, che, al 31 dicembre 2025 ASM Terni vanta nei confronti della partecipata S.I.I. S.C.p.A. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto allo sfruttamento del plafond finanziario concesso alla S.I.I. S.C.p.A. per l’esecuzione delle opere legate al progetto “Ricerca perdite idriche” in attesa dell’incasso dei fondi PNRR.

Come già argomentato a proposito dell’analisi sulla continuità aziendale, si ritengono remote eventuali criticità nella recuperabilità dei crediti verso la S.I.I. S.C.p.A. mentre le incertezze alla data del presente documento riguardano essenzialmente le tempistiche di incasso, che si ritiene ragionevolmente avverrà comunque entro il 2026.

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Attività finanziarie non correnti	714.168	704.013
Totale Attività finanziarie non correnti	714.168	704.013

La voce “attività finanziarie non correnti” accoglie essenzialmente un credito finanziario di Euro 677 mila che, al 31 dicembre 2025 ASM Terni vanta nei confronti della partecipata S.I.I. S.C.p.A.

19. Attività per imposte correnti e debiti tributari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Attività per imposte correnti	15.257	38.189
Debiti tributari	-1.044.839	-159.300
Totale	-1.029.582	-121.111

I debiti tributari si riferiscono al debito verso l'erario per il saldo IRES ed IRAP per il carico fiscale al 31 dicembre 2025.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2025 le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a Euro 12.716 mila (Euro 8.533 mila al 31 dicembre 2024) e sono costituite essenzialmente da depositi in Euro presso primari istituti finanziari.

21. Patrimonio Netto

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato ammonta a Euro 84.752.541, stesso importo lo troviamo al 31 dicembre 2024.

Si segnala che nel mese di dicembre 2022 Acea S.p.A. è divenuta azionista della Società sottoscrivendo un aumento di capitale a fronte del conferimento di partecipazioni nelle società Ferrocarril S.r.l. (per il 60%) e Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l. (per il 99,4%).

Nel mese di aprile 2023 è stato sottoscritto un ulteriore aumento di capitale della Società mediante il conferimento di partecipazioni in Orvieto Ambiente, per il 20%, e ad un apporto in liquidità di Euro 2.500 mila.

Altre riserve e utili a nuovo

Le voci “Riserva legale”, “Altre riserve” ed “Utili dell’esercizio” sono dettagliabili come segue:

<i>(in Euro)</i>	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(perdita) dell'esercizio
Saldo al 1 gennaio 2024	67.809	-4.591.263	3.322.867
Utile dell'esercizio	-	-	5.629.379
Utile attuariale per benefici a dipendenti	-	118.753	-
Quota della perdita complessiva attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-70.481	-
Utile complessivo dell'esercizio	-	48.272	-
Allocazione del risultato	166.144	3.156.724	-3.322.867
Altre variazioni attribuibili a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2024	233.953	-1.386.267	5.629.379
Utile dell'esercizio	-	-	5.813.242
Perdita attuariale per benefici a dipendenti	-	-14.445	-
Quota dell'utile complessivo attribuibile a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-
Utile complessivo dell'esercizio	-	-14.445	-
Allocazione del risultato	281.469	5.347.910	-5.629.379
Altre variazioni attribuibili a partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2025	515.422	3.947.198	5.813.242

Nella seguente tabella è riportata la possibilità di utilizzo delle riserve iscritte nel patrimonio netto della Società.

<i>(in Euro)</i>	Al 31 dicembre 2025	Possibilità di utilizzo*	Quota disponibile
Capitale sociale	84.752.541		-
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	<i>160.981</i>	<i>A, B, C</i>	<i>160.981</i>
<i>Riserve di rivalutazione</i>	<i>3.810.855</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Riserva legale</i>	<i>515.422</i>	<i>B</i>	<i>-</i>
<i>Varie altre riserve</i>	<i>-24.638</i>	<i>A, B, C</i>	<i>1.194.721</i>
Totale riserve	4.462.620		1.355.702
Utili dell'esercizio	5.813.242		5.813.242
Totale Patrimonio netto	95.028.403		
Totale			7.168.944
<i>di cui distribuibile</i>			<i>7.007.963</i>

* Legenda - A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci.

22. Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti

La movimentazione della voce risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Saldo al 1 gennaio	3.026.071	3.274.105
Utilizzi per indennità corrisposte e anticipazioni	-230.339	-516.529
Interest cost	103.538	103.789
Perdite / (Utili) attuariali	-20.034	164.706
Totale	2.879.236	3.026.071

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti dettagliate nella seguente tabella:

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Assunzioni economiche		
Tasso d'inflazione	1,98%	1,97%
Tasso di attualizzazione	3,85%	3,38%
Assunzioni demografiche		
Probabilità di dimissioni	5,00%	5,00%

Le assunzioni demografiche sono basate su attese attuariali, in accordo con dati statistici di settore, rilevanti e pubblicati, applicate sulla media del personale in forza nei periodi.

Di seguito si riporta una sensitivity analysis relativa ai piani pensionistici con benefici definiti effettuata sulla base dei cambiamenti nelle principali assunzioni:

Al 31 dicembre 2025		Impatto sulla passività	
(in Euro)	Modifiche nelle assunzioni	incremento delle assunzioni	decremento delle assunzioni
Assunzioni economiche			
Tasso di attualizzazione	0,50%	(49.231)	92.825
Al 31 dicembre 2024		Impatto sulla passività	
(in Euro)	Modifiche nelle assunzioni	incremento delle assunzioni	decremento delle assunzioni
Assunzioni economiche			
Tasso di attualizzazione	0,50%	(79.466)	83.625

La *sensitivity* sopra riportata è effettuata sulla base di cambiamenti nelle singole assunzioni, mantenendo inalterate le altre, sebbene nella pratica eventuali cambiamenti in un'assunzione generalmente possono riflettersi anche nelle altre per effetto di potenziali correlazioni. La *sensitivity* sopra riportata è stata calcolata utilizzando la medesima metodologia

(*projected unit credit method*) utilizzata per definire la valutazione della passività iscritta nel prospetto di stato patrimoniale.

Attraverso i propri piani pensionistici a benefici definiti, la Società è esposta a taluni rischi, i più significativi dei quali sono descritti di seguito.

Rischio del tasso d'attualizzazione e d'inflazione

Il valore attuale dei piani pensionistici a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso di sconto determinato utilizzando il tasso di *high quality corporate bond*. Un decremento nel tasso di sconto si tradurrebbe in un incremento della passività. Un decremento nel tasso d'inflazione si tradurrebbe in un decremento della passività.

Probabilità di dimissioni ed anticipazioni

Il valore attuale dei piani pensionistici a benefici definiti è calcolato utilizzando la miglior stima di dimissioni ed anticipazioni. Un incremento del tasso di dimissioni ed anticipazioni si tradurrebbe in un incremento della passività.

23. Fondi rischi e oneri

La movimentazione delle voci in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Fondo rischi su partecipazioni	Fondo rischi per interessi CSEA	Altri fondi	Totale
Al 1 gennaio 2024	1.588.488	8.772.144	617.699	10.978.331
Accantonamenti netti	-	-	-	-
Utilizzi	-1.588.488	-	-	-1.588.488
Al 31 dicembre 2024	-	8.772.144	617.699	9.389.843
Accantonamenti netti	-	-	109.000	109.000
Utilizzi	-	-	-200.000	-200.000
Al 31 dicembre 2025	-	8.772.144	526.699	9.298.843

Il "fondo rischi su partecipazioni" era stato stanziato, negli esercizi precedenti, a fronte delle perdite conseguite e del conseguente patrimonio netto negativo della società partecipata GreenASM S.r.l., la cui partecipazione risultava già completamente svalutata al 31 dicembre 2022. La società nel 2024 è uscita dal capitale di GreenASM liberando il fondo accantonato in precedenza.

Il fondo rischi per interessi CSEA accoglie l'accantonamento di Euro 8.772 mila, effettuato in esercizi precedenti per far fronte al rischio di soccombenza legato all'impugnazione dei provvedimenti in base ai quali GSE e CSEA hanno richiesto interessi moratori per il ritardato pagamento di oneri di sistema. La causa, iniziata come Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, è stata successivamente trasferita al TAR Lazio, che ha fissato l'udienza al 9 gennaio 2025, il TAR Lazio ha ritenuto di accogliere l'eccezione di incompetenza formulata dall'Avvocatura dello Stato, indicando come competente il TAR Lombardia (sede di Milano) presso cui ASM Terni ha provveduto a riassumere il giudizio. Alla data odierna il TAR Lombardia non ha ancora fissato la data per l'udienza, dunque non vi sono aggiornamenti in merito.

La voce "altri fondi" fa essenzialmente riferimento a fondi stanziati per copertura da rischio di soccombenza in cause legali. L'accantonamento dell'esercizio tuttavia è connesso al rischio di dover applicare una scontistica maggiore sui

lavori PNRR, subordinata all'accettazione o meno di una variante contrattuale sottoposta alla committenza. L'utilizzo dell'esercizio è connesso alla transazione conclusa in merito alla causa promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nei confronti di ex Consiglieri della Società (giugno 2025).

Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili alla data di predisposizione del bilancio.

24. Debiti e passività finanziarie correnti e non correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2025 e 2024:

Al 31 dicembre 2025				
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<i>(in Euro)</i>				
Finanziamenti bancari	29.862.213	3.234.351	0	33.096.564
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0
Debiti finanziari verso società controllate	8.466.700	0	0	8.466.700
Passività per leasing corrente e non corrente	485.527	997.527	0	1.483.054
Totale	38.814.440	4.231.878	0	43.046.319

Al 31 dicembre 2024				
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<i>(in Euro)</i>				
Finanziamenti bancari	11.912.116	4.954.037	317.780	17.183.933
Debiti verso altri finanziatori	1.229.192	0	0	1.229.192
Debiti finanziari verso società controllate	10.651.886	0	0	10.651.886
Passività per leasing corrente e non corrente	353.368	1.111.999	0	1.465.367
Totale	24.146.562	6.066.036	317.780	30.530.378

La voce "Debiti finanziari verso società controllate" fa riferimento alle passività finanziarie relative all'accordo inter-societario di accentramento della gestione della cassa con Ferrocarril S.r.l. e Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l., stipulato a partire dal mese di agosto 2023 e realizzato attraverso contratti di cash pooling bancario con l'obiettivo di dotare la società di maggiore elasticità di cassa ed efficienza.

La voce "Finanziamenti bancari" accoglie il debito contratto con varie banche al 31 dicembre 2025 per anticipazioni e mutui concessi. Nel dettaglio sono allocati in tale posta:

- debito verso Banco Desio e della Brianza Euro 1.660 mila, per anticipazione di cassa al tasso annuo EUR 3M/365 + spread;
- debito verso Credito Emiliano S.p.A. Euro 515 mila per mutuo concesso nel mese di aprile 2024 al tasso EUR 3M + spread, da rimborsare in 10 rate trimestrali a decorrere dal mese di ottobre 2024;
- debito verso Banca Intesa Euro 579 mila per mutuo, rimborsabile in 18 anni al tasso EUR 6M + spread, erogato in data 26 novembre 2008, rimborsabile mediante rate semestrali posticipate, aventi scadenza il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno;
- debito verso Banco Desio e della Brianza per mutuo di Euro 3.252 mila erogato in data 18 dicembre 2020, al tasso del 2,95%, rimborsabile in 20 rate semestrali con scadenza gennaio e luglio di ogni anno;

- debito verso Banco Desio e della Brianza per mutuo di Euro 923 mila erogato nel mese di marzo 2020, al tasso del 2,85%, rimborsabile in 60 rate mensili;
- debito verso Banca Monte dei Paschi di Siena per mutuo di Euro 2.667 mila erogato nel mese di agosto 2025, al tasso EUR 6M + spread, rimborsabile in 9 rate mensili a partire dal mese di dicembre 2025;
- debito verso Banca Monte dei Paschi di Siena per mutuo di Euro 5.000 mila erogato nel mese di dicembre 2025, al tasso EUR 6M + spread, rimborsabile in 6 rate mensili a partire dal mese di luglio 2026;
- anticipazione di cassa concessa da BNL per Euro 3.000 mila al tasso EUR 3M + spread;
- anticipazione di cassa concessa da Banca Intesa per Euro 3.500 mila al tasso EUR 3M + spread;
- anticipazione di cassa concessa da Banca Monte dei Paschi di Siena per Euro 2.000 mila al tasso EUR 6M + spread;
- debito verso BNL per Euro 10.000 mila per finanziamento concesso per far fronte alla liquidità necessaria per il sostenimento dell'investimento sul progetto "Ricerca perdite idriche" finanziato dai fondi PNRR da parte della società collegata S.I.I. S.c.p.A. (società assegnataria dei fondi PNRR), attraverso il meccanismo del cash pooling, e rimborsabile all'ottenimento dei fondi PNRR.

La voce "Debiti verso altri finanziatori", pari a Euro 1.229 mila al 31 dicembre 2024, si riferiva alle rate del mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti in data 9 dicembre 2003 anticipate dal Comune di Terni e interamente rimborsato al 31 dicembre 2025.

La tabella di seguito riepiloga i principali finanziamenti bancari in essere:

<i>(in Euro)</i>												
Ente finanziatore	Valuta	Importo nominale originario	Anno di accensione	Scadenza	Rimborso	Tasso applicato	Valore contabile al 31 dicembre 2025	di cui corrente	Valore contabile al 31 dicembre 2024	di cui corrente	Valore contabile al 31 dicembre 2023	di cui corrente
Banca Intesa San Paolo	Euro	3.452.304	2008	2026	Rimborso periodico	Euribor 6M + spread	579.037	281.297	844.800	265.763	1.095.887	251.087
Banco Desio e della Brianza	Euro	3.750.000	2021	2027	Rimborso periodico	2,85%	923.329	789.541	1.690.711	767.382	2.436.557	745.846
Banco Desio e della Brianza	Euro	5.550.000	2020	2031	Rimborso periodico	2,95%	3.252.296	553.042	3.789.377	537.081	4.310.957	521.581
Credem	Euro	1.000.000	2024	2027	Rimborso periodico	Euribor 3M + spread	514.572	411.002	905.926	388.770	-	-
Monte dei Paschi di Siena	Euro	3.000.000	2025	2026	Rimborso periodico	Euribor 6M + spread	2.666.667	2.666.667	-	-	-	-
Monte dei Paschi di Siena	Euro	5.000.000	2025	2026	Rimborso periodico	Euribor 6M + spread	5.000.000	5.000.000	-	-	-	-
BNL	Euro	4.000.000	2025	2026	Rimborso a scadenza	Euribor 3M + spread	3.000.000	3.000.000	2.500.000	2.500.000	-	-
Banca Intesa San Paolo	Euro	3.500.000	2025	2026	Rimborso a scadenza	Euribor 3M + spread	3.500.000	3.500.000	1.500.000	1.500.000	-	-
Monte dei Paschi di Siena	Euro	2.000.000	2025	2026	Rimborso periodico	Euribor 6M + spread	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	-	-
Banco Desio e della Brianza	Euro	5.000.000	2025	2026	Elasticità di cassa	Euribor 3M + spread	1.660.673	1.660.673	3.953.120	3.953.120	-	-
BNL	Euro	10.000.000	2025	2026	Rimborso a scadenza	Euribor 3M + spread	9.999.992	9.999.992	-	-	-	-
Totale							33.096.564	29.862.213	17.183.933	11.912.116	7.843.401	1.518.514

Passività per leasing

La movimentazione della passività per leasing è dettagliabile come segue:

(in Euro)	Terreni e fabbricati	Autovetture e autoveicoli	Altri beni	Totale
Saldo al 1 gennaio 2024	236.522	1.903.957	23.044	2.163.523
Nuovi contratti	-	310.097	-	310.097
Pagamenti quota capitale	(30.744)	(284.162)	(23.941)	(338.847)
Altri movimenti	(203.510)	(555.231)	89.335	(669.406)
Saldo al 31 dicembre 2024	2.268	1.374.661	88.438	1.465.367
Nuovi contratti	-	523.606	74.121	597.727
Pagamenti quota capitale	(22.782)	(397.160)	(18.712)	(438.654)
Altri movimenti	32.938	(174.324)	0	(141.385)
Saldo al 31 dicembre 2025	12.424	1.326.783	143.847	1.483.055

Indebitamento finanziario netto

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto della Società al 31 dicembre 2025 e 2024 richiesto dallo IAS 7.

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12.716.357)	(8.532.611)
Crediti finanziari correnti	(9.652.920)	(737.461)
Crediti finanziari non correnti	(714.168)	(704.013)
Finanziamenti correnti	38.328.913	23.793.194
Finanziamenti non correnti	3.234.351	5.271.817
Passività per leasing corrente	485.527	353.368
Passività per leasing non corrente	997.527	1.111.999
Indebitamento Finanziario Netto	19.962.874	20.556.293

La seguente tabella riporta la movimentazione dell'indebitamento finanziario della Società relativamente all'esercizio 2025 e 2024:

<i>(in Euro)</i>	Liquidità	Finanziamenti correnti e non correnti	Indebitamento Finanziario Netto
Saldo al 1 gennaio 2024	-4.341.144	22.263.305	17.922.161
<i>Flussi di cassa</i>			
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-4.191.467		-4.191.467
Realizzo di attività finanziarie		-704.013	-704.013
Rimborsi di finanziamenti bancari		-3.945.921	-3.945.921
Accensione di finanziamenti bancari		7.000.000	7.000.000
Incremento debiti finanziari verso controllate per tesoreria accentrata		4.160.796	4.160.796
Rimborso di passività per beni in leasing		314.737	314.737
Altre variazioni non monetarie		0	0
Saldo al 31 dicembre 2024	-8.532.611	29.088.904	20.556.293
<i>Flussi di cassa</i>			
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-4.183.745		-4.183.745
Realizzo di attività finanziarie		-32.457	-32.457
Rimborsi di finanziamenti bancari		-4.254.027	-4.254.027
Accensione di finanziamenti bancari		20.166.658	20.166.658
Incremento crediti finanziari verso controllate per tesoreria accentrata		-8.893.157	-8.893.157
Incremento debiti finanziari verso controllate per tesoreria accentrata		-2.185.185	-2.185.185
(Diminuzione)/Aumento di altri debiti finanziari		-1.229.192	-1.229.192
Rimborso di passività per beni in leasing		-438.654	-438.654
Altre variazioni non monetarie		456.342	456.342
Saldo al 31 dicembre 2025	-12.716.356	32.679.231	19.962.874

25. Attività e passività per imposte anticipate e differite

La movimentazione netta delle voci in oggetto è dettagliabile come segue:

<i>(in Euro)</i>	2025	2024
Saldo al 1 gennaio 2025	5.602.633	6.153.013
<i>Di cui:</i>		
- imposte anticipate	6.957.685	8.476.419
- imposte differite passive	(1.355.052)	(2.323.407)
Effetti sul conto economico	329.292	(504.428)
Effetti sul conto economico complessivo	5.589	(45.951)
Saldo al 31 dicembre 2025	5.937.514	5.602.633

Le attività per imposte anticipate si riferiscono principalmente a differenze temporanee deducibili in esercizi futuri, emerse al 1° gennaio 2022 in seguito alla transizione ai principi IFRS, in particolare afferenti all'impossibilità di capitalizzazione di talune attività immateriali e alla differente valutazione di talune attività materiali.

26. Altre passività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Cartelle di pagamento verso enti di regolazione - quota non corrente	8.256.390	12.309.178
Altri debiti non correnti	362.703	426.024
Totale altre passività non correnti	8.619.092	12.735.201
Debiti verso Cassa Conguaglio	7.830.784	8.682.034
Cartelle di pagamento verso enti di Regolazione - quota corrente	4.052.788	3.903.102
Debiti verso Provincia di Terni per TEFA da incassare e riversare	2.462.771	2.331.020
Debiti verso personale	1.580.946	1.310.488
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.397.989	1.398.992
Debiti verso Comune di Terni	934.607	896.165
Ratei e risconti passivi	720.582	533.035
Altri debiti	2.906.097	1.791.032
Totale altre passività correnti	21.886.565	20.845.868

La voce "cartelle di pagamento verso enti di regolazione" fa riferimento all'esposizione debitoria nei confronti dell'Agenzia delle Entrate relativa ai crediti pregressi di CSEA e di GSE (incorporati da CSEA nel 2021) oggetto di passaggio a ruolo nel mese di novembre 2022.

Gli "Altri Debiti" accolgono essenzialmente debiti correnti per IVA e Irpef (Euro 1.202 mila complessivi), oltre ad anticipi ricevuti da Enti pubblici su progetti di ricerca (Euro 1.634 mila).

27. Debiti verso fornitori

La voce in oggetto è dettagliabile come segue:

(in Euro)	Al 31 dicembre	
	2025	2024
Debiti verso fornitori	24.730.251	21.430.397
Fatture da ricevere	7.906.366	11.283.167
Debiti verso controllanti	2.918.005	3.306.364
Debiti verso società controllate e collegate	8.277.581	5.142.177
Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	699.974	378.780

Totale	44.532.177	41.540.885
---------------	-------------------	-------------------

Per maggiori dettagli sui debiti verso le società controllanti, controllate, collegate e società sottoposte al controllo delle controllanti si rimanda alla nota "Transazioni con Parti Correlate".

28. Altre Informazioni

Garanzie

- Alla data di chiusura dell'esercizio, risulta in essere una garanzia pari a Euro 506 mila rilasciata unitamente ad Umbria 2 Servizi Idrici S.C. a R.L. verso BNL-BNP Paribas a favore della partecipata S.I.I. S.C.p.A. a fronte di un fido concessore.
- Ipoteca immobiliare sul fabbricato della sede direzionale a garanzia del pagamento del mutuo, erogato ad ASM Terni S.p.A. nel mese di dicembre 2020, il cui debito residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a Euro 3.252 mila.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Di seguito vengono riportate le informazioni concernenti le garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del Codice civile:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Debiti verso banche	3.252.296	3.789.377
Totale	3.252.296	3.789.377

Compensi di Amministratori e sindaci e società di revisione

Nella seguente si riporta il saldo dei compensi per gli Amministratori ed i sindaci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 della Società:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2025	2024
Compensi amministratori	324.200	324.000
Compensi per il collegio sindacale	87.297	87.360
Totale	411.497	411.360

I compensi per la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti della Società maturati nel corso del 2025 ammontano ad Euro 47.500.

Transazioni con Parti Correlate

I rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate sono principalmente di natura commerciale. La Società ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con le parti correlate siano sostanzialmente regolati a condizioni di mercato.

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi con parti correlate relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

(in Euro)	Società controllate	Società controllante	Società collegate	Società sottoposta al controllo della controllante	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Impatto delle transazioni sul conto economico							
Ricavi delle vendite e prestazioni							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	3.022.703	77.919	20.354.294	5.190.438	28.645.354	71.522.309	40,05%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	1.662.390	99.044	14.370.599	4.104.838	20.236.871	62.220.029	32,52%
Costi esterni							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	2.868.626	77.919	20.676.760	5.190.438	28.813.743	48.119.682	59,88%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	1.218.516	547.089	2.064.281	347.791	4.177.679	34.675.451	12,05%
Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria							
Proventi finanziari							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	-	-	353.757	-	353.757	358.599	98,65%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	-	-	47.738	-	47.738	50.833	93,91%
Oneri finanziari							
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	154.077	-	31.291	-	185.368	1.746.872	10,61%
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024	176.848	-	-	-	176.848	1.676.298	10,55%
Debiti e passività finanziarie correnti							
Al 31 dicembre 2025	8.466.700	-	-	-	8.466.700	37.147.773	22,79%
Al 31 dicembre 2024	10.651.885	-	-	-	10.651.885	24.146.562	44,11%
Attività finanziarie non correnti							
Al 31 dicembre 2025	-	-	676.856	-	676.856	714.168	94,78%
Al 31 dicembre 2024	-	-	676.855	-	676.855	704.013	96,14%
Attività finanziarie correnti							
Al 31 dicembre 2025	-	-	9.652.920	-	9.652.920	9.652.920	100,00%
Al 31 dicembre 2024	-	-	696.319	-	696.319	696.319	100,00%
Crediti commerciali							
Al 31 dicembre 2025	2.915.561	71.000	9.099.109	1.054.225	13.139.894	62.731.298	20,95%
Al 31 dicembre 2024	940.114	67.134	11.238.295	983.438	13.228.982	62.689.548	21,10%
Debiti verso fornitori							
Al 31 dicembre 2025	2.619.118	2.918.005	5.658.462	699.974	11.895.560	44.532.177	26,71%
Al 31 dicembre 2024	549.207	3.306.364	4.592.970	378.780	8.827.320	41.631.522	21,20%

Informazioni sul soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Acea S.p.a., con sede in Italia, Piazzale Ostiense 2, Roma.

I dati essenziali della società controllante Acea S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

I dati essenziali di Acea SpA sono riportati di seguito.

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre
	2024
Ricavi da vendita e prestazioni	189.722.992
Altri ricavi e proventi	14.326.743
Ricavi netti	204.049.735
Costi esterni	(165.099.257)
Costo del lavoro	(73.234.457)
Costi operativi	(238.333.714)
Margine operativo lordo	(34.283.979)
Svalutazioni nette di crediti commerciali	(130.930)
Ammortamenti e accantonamenti	(60.661.570)
Risultato operativo	(95.076.479)
Proventi finanziari	134.559.191
Oneri finanziari	(119.326.282)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	274.098.077
Risultato ante imposte	194.254.506
Imposte sul reddito	14.237.684
Risultato netto	208.492.190

(in Euro)	Al 31 dicembre
	2024
Immobilizzazioni materiali	110.505.493
Immobilizzazioni immateriali	106.772.333
Diritti d'uso	20.707.202
Partecipazioni in controllate e collegate	2.098.631.916
Altre partecipazioni	7.350.701
Imposte differite attive	9.797.728
Attività finanziarie	4.014.159.684
Altre attività non correnti	8.219.783
Totale attività non correnti	6.376.144.839
Crediti commerciali	136.788.352
Altre attività correnti	95.799.665
Attività finanziarie correnti	720.890.267
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	293.379.023
Totale attività correnti	1.246.857.307
Totale attività	7.623.002.147
Totale patrimonio netto	1.732.870.945
Debiti e passività finanziarie	4.731.746.846
Altre passività non correnti	80.372.094
Totale passività non correnti	4.812.118.940
Debiti finanziari	790.925.242
Debiti verso fornitori	209.897.329
Debiti tributari	15.312.956
Altre passività correnti	61.876.735
Totale passività correnti	1.078.012.262
Totale passività e patrimonio netto	7.623.002.147

29.Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio

Per quanto riguarda il settore dell'illuminazione pubblica, ASM Terni S.p.A. in data 16 gennaio 2024 ha presentato, pur nella persistente efficacia del contratto di servizio fino al 2050 per la gestione della illuminazione pubblica del Comune di Terni, comprensivo della manutenzione ordinaria, straordinaria, pronto intervento e call center, una proposta di partenariato pubblico/privato ("PPP"), ai sensi dell'art. 193 del Codice dei Contratti Pubblici.

Con Delibera del 17 marzo 2025, il Consiglio Comunale ha approvato la messa a gara dell'affidamento del servizio, tramite sollecitazione del mercato, per la presentazione di progetti di partenariato pubblico-privato d'iniziativa pubblica. ASM Terni S.p.A. ha impugnato detta Delibera dinanzi al TAR Umbria deducendo l'omessa motivata valutazione della propria proposta.

Il TAR Umbria, con ordinanza del 24 giugno 2025, ha disposto la sospensione cautelare della procedura di project financing d'iniziativa pubblica al fine di consentire al Comune di Terni il riesame della proposta di partenariato pubblico – privato presentata da ASM Terni S.p.A..

Di conseguenza, in data 25 giugno 2025, con Determinazione dirigenziale il Comune di Terni ha sospeso l'avviso impugnato da ASM Terni S.p.A. e in data 9 luglio 2025 ha avviato il procedimento di riesame, conclusosi poi con deliberazione consiliare del 17 novembre 2025 che dichiarava il pubblico interesse della proposta di ASM Terni S.p.A. e annullava l'avviso impugnato.

Il 26 gennaio 2026 altre due società che avevano presentato delle proposte di partenariato pubblico-privato al Comune di Terni hanno impugnato quest'ultima delibera unitamente agli atti alla stessa prodromici, dando avvio ad ulteriori giudizi amministrativi. Una delle due Società ha effettuato, altresì, ricorso per l'accesso agli atti per il quale è stata fissata l'udienza in camera di consiglio per il 12 maggio 2026.

A tal riguardo, occorre precisare che la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con sentenza del 5 febbraio 2026 nella causa C-810/24 (*Urban Vision*), ha stabilito che il diritto di prelazione riconosciuto al promotore nelle procedure di project financing previste dall'ordinamento italiano è incompatibile con il diritto dell'Unione Europea. A tal proposito, il Comune di Terni ha chiesto conferma alla Società, che l'ha data, del persistente interesse a mantenere lo stato di proponente nella gara da bandire, nonostante il superamento della previgente facoltà di pareggiare l'offerta.

Con riferimento a quanto già ampiamente argomentato nel paragrafo 2.2 "Prospettiva della continuità aziendale" e nel paragrafo "*Rischio di liquidità*" riportato nella Relazione sulla gestione, riguardo il procedimento di vigilanza avviato in data 07 novembre 2025 da ANAC ai sensi del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici", si rappresenta che in data 18 marzo 2026, ANAC ha notificato la propria Delibera n° 91 del 11 marzo 2026 con la quale ha concluso il procedimento di vigilanza avviato nel novembre 2025, richiedendo a S.I.I. S.c.p.a. specifiche azioni correttive e segnalando delle raccomandazioni, senza applicare sanzioni. L'ANAC ha altresì ritenuto legittimo l'affidamento su cui il MIT aveva richiesto l'istruttoria sospendendo il finanziamento. Successivamente, anche AURI, con nota del 26 marzo 2026, ha richiesto un completo e puntuale riscontro in merito alle raccomandazioni promosse da ANAC, richiamando anche il rispetto della normativa vigente in materia.

Come già argomentato, si ritengono, dunque, remote eventuali criticità nella valutazione della recuperabilità dei crediti verso la S.I.I. S.c.p.A. mentre le residue incertezze, alla data del presente documento, riguardano essenzialmente le tempistiche di incasso, che si ritiene ragionevolmente avverrà, comunque, entro il 2026.

Proposta del Consiglio di amministrazione all'Assemblea dei Soci

Signori Azionisti,

Il Consiglio di amministrazione vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di ASM TERNI SPA che chiude con un utile di esercizio pari a Euro 5.813.242;
- di ripartire l'utile dell'esercizio di Euro 5.813.242 come segue:
 - Euro 290.662 a Riserva Legale;
 - Euro 5.522.580 a riserva straordinaria.

Terni, 31 marzo 2026

Per il Consiglio di amministrazione

L'Amministratrice Delegata

Tiziana Buonfiglio



ASM TERNI S.P.A.
Sede in VIA BRUNO CAPPONI 100
05100 TERNI (TR)
Reg. Imp. 00693630550 - Rea 65472

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE
DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025**

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO.2, C.C.

All'Assemblea dei Soci della Società ASM Terni S.p.A.

Signori Soci,

in ottemperanza all'articolo 2429, comma 2, del Codice civile, siamo tenuti a riferire all'Assemblea dei Soci, convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei nostri doveri.

In via preliminare, evidenziamo che il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato in data 28 aprile 2025 ed è composto dal dott. Roberto Munno, in qualità Presidente, dal dott. Valerio Ribichini e dalla dott.ssa Claudia Di Giulio, come Sindaci effettivi.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della ASM Terni S.p.A. al 31 dicembre 2025, redatto in totale aderenza ai Principi Contabili Internazionali "*IFRS - International Financial Reporting Standards*" che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 5.813.242. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei successivi 12 mesi alla data di predisposizione del bilancio

Il Collegio Sindacale, non avendo ricevuto l'incarico per la revisione legale, ha espletato le attività di vigilanza prescritte dalla Norma 3.8. delle "*Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate*" che includono un controllo sintetico complessivo mirato a garantire la correttezza della redazione del bilancio. Precisiamo, infatti, che la verifica della coerenza con i dati contabili spetta all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito PWC), ci ha consegnato la propria relazione datata 15 aprile 2026 contenente un giudizio senza modifica

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea che ne disciplinano la redazione.

Inoltre, evidenziamo che l'ANAC, in data 7 novembre 2025, ha comunicato a SII S.c.p.A. e ai controinteressati, tra cui ASM Terni S.p.A e Umbriadue Servizi Idrici S.c.a.r.l., l'avvio di un procedimento di vigilanza relativamente all'affidamento del Progetto PNRR per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione ed il monitoraggio delle reti.

In data 15 dicembre 2025 si è, tenuta l'audizione richiesta ad ANAC, e le Società hanno ribadito le argomentazioni – già spese in sede di memoria - a supporto della correttezza dell'operato delle stesse nella realizzazione del Progetto. All'esito dell'audizione, ANAC ha autorizzato le tre Società a presentare una memoria integrativa che è stata inviata in data 28 gennaio 2026.

In data 18 marzo 2026, ANAC ha notificato la propria Delibera n. 91 del 11 marzo 2026 con la quale ha concluso il procedimento di vigilanza avviato nel novembre 2025, richiedendo a SII S.c.p.A. specifiche azioni correttive e segnalando delle raccomandazioni, senza applicare sanzioni. L'ANAC ha altresì ritenuto legittimo l'affidamento su cui il MIT aveva richiesto l'istruttoria sospendendo il finanziamento.

In definitiva, gli amministratori ritengono remote eventuali criticità nella valutazione della recuperabilità dei crediti verso la S.I.I. S.c.p.A. mentre dichiarano che le incertezze alla data del presente documento riguardano essenzialmente le tempistiche di incasso, che ritengono avverrà comunque entro il 2026.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo preso parte all'Assemblea dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, a seguito dell'analisi delle informazioni a nostra disposizione, non ha rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo ottenuto dall'Organo di Amministrazione informazioni, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalla sua controllata, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato con il soggetto incaricato della revisione legale i dati e le informazioni rilevanti necessarie per svolgere efficacemente la nostra attività di vigilanza.

Il Collegio Sindacale, oltre ad aver acquisito informazioni e intrattenuto rapporti con l'Organismo di Vigilanza (di seguito, "OdV"), ha esaminato la relazione annuale 2025 redatta dall'OdV, non rilevando criticità nell'attuazione del modello organizzativo che richiedano particolare evidenza nella presente relazione. In ogni caso, l'OdV ritiene che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 vada aggiornato a seguito delle novelle legislative intercorse.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, sul suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Rappresentiamo che la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Acea S.p.A..

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza della procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate, nonché sulla conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari, e non ha riscontrato osservazioni particolari da segnalare in merito.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi rispetto a quelli già evidenziati tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea."*

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione e/o mantenimento nell'attivo

dello stato patrimoniale di brevetti industriali e altre immobilizzazioni immateriali per un saldo pari a euro 2.150.179. Ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. abbiamo espresso il nostro consenso al mantenimento dell'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento per euro 846.862, avendo la Società effettuato, in relazione alla predetta posta, il *test di impairment*.

2) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolte e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei Soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli Amministratori e concordiamo con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli stessi.

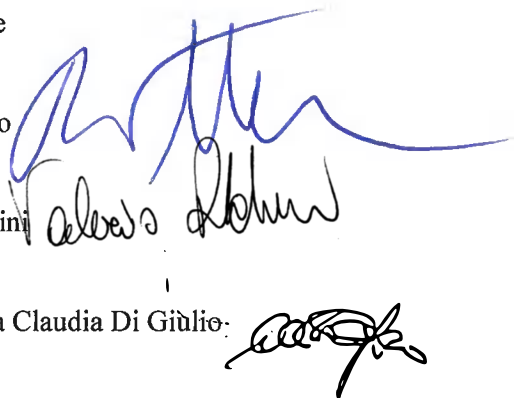
Terni, 15 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

Dott. Roberto Munno

Dott. Valerio Ribichini

Rag. Commercialista Claudia Di Giulio:



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

ASM Terni SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ASM Terni SpA (la "Società"), costituito dal prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di ASM Terni SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ASM Terni SpA al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ASM Terni SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: Simona Gioia
Data: 15/04/2026 16:26:32

Simona Gioia

(Revisore legale)

GLOSSARIO

ASM Terni S.p.A. S.p.A. — Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025

Ammortamento: processo contabile con cui il costo di un'immobilizzazione viene ripartito sistematicamente lungo la sua vita utile, addebitando ogni anno una quota a conto economico.

Pag.: 4, 5, 7, 9, 13, 35, 36, 37, 38, 45, 50;

Attività correnti: risorse patrimoniali che si prevede siano convertite in liquidità entro 12 mesi dalla data di bilancio (rimanenze, crediti commerciali, disponibilità liquide, attività finanziarie correnti).

Pag.: 6, 23, 39, 42, 43;

Attività finanziarie correnti / non correnti: strumenti finanziari detenuti con scadenza rispettivamente entro o oltre i 12 mesi.

Pag.: 6, 42, 43, 47, 50;

Attività immateriali: beni privi di consistenza fisica, identificabili e controllati dall'impresa, in grado di generare benefici economici futuri (avviamento, licenze software, contatori elettromeccanici dismessi).

Pag.: 8, 9, 13, 36;

Attività materiali (Immobilizzazioni materiali): beni fisici a utilità pluriennale (terreni, fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature), iscritti al costo al netto del fondo di ammortamento.

Pag.: 6, 7, 9, 13, 35;

Attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets): crediti fiscali derivanti da differenze temporanee tra i valori contabili IFRS e quelli fiscali, che si ridurranno negli esercizi futuri.

Pag.: 6, 9, 11, 34, 50;

AURI (Autorità Umbra Rifiuti ed Idrico): ente pubblico regionale che esercita funzioni di organizzazione, affidamento e controllo dei servizi pubblici relativi alla gestione dei rifiuti e del servizio idrico nel territorio umbro.

Pag.: 10, 11, 56;

Avviamento (Goodwill): attività immateriale a vita utile indefinita che rappresenta il maggior valore pagato in un'acquisizione rispetto al fair value netto degli asset acquisiti.

Pag.: 6, 9, 13, 34;

Capital Expenditure (CAPEX / Investimenti): spese in conto capitale per l'acquisizione o il miglioramento di immobilizzazioni materiali e immateriali.

Pag.: 7, 35, 36, 37;

Capitale circolante netto: differenza tra attività correnti e passività correnti. Misura la liquidità a breve termine dell'impresa.

Pag.: 7, 10;

Capitale sociale: ammontare dei conferimenti effettuati dai soci. Rappresenta la componente principale del patrimonio netto e non è rimborsabile durante la vita della società.

Pag.: 6, 8, 10, 43;

Cash flow (Flusso di cassa): movimento effettivo di liquidità generato o assorbito in un dato periodo. Il rendiconto finanziario distingue tre tipologie: flusso da attività operativa, da attività di investimento e da attività finanziaria.

Pag.: 7, 10, 34;

Cash pooling (Tesoreria accentrata): accordo infragruppo per la gestione centralizzata e ottimale della liquidità.

Pag.: 10, 11, 42, 43, 47, 52;

CGU (Cash Generating Unit – Unità Generatrice di Flussi di Cassa): il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari indipendenti. È l'unità di riferimento per l'impairment test dell'avviamento.

Pag.: 34;

CNS (Consorzio Nazionale Servizi): mandante dell'RTI costituito con ASM Terni S.p.A. per la raccolta e il trasporto dei rifiuti nei comuni affidati. Le partite economiche tra ASM e CNS costituiscono partite di giro.

Pag.: 10, 11, 39, 47, 52;

Component approach: metodologia IFRS che prevede l'ammortamento separato delle componenti di un'attività materiale con vita utile significativamente diversa dalle altre parti.

Pag.: 13;

Continuità aziendale (Going concern): presupposto in base al quale il bilancio è redatto nell'ipotesi che la società continui ad operare per almeno 12 mesi.

Pag.: 9, 10, 11, 56;

Conto economico complessivo (OCI – Other Comprehensive Income): prospetto che integra il conto economico con componenti di reddito rilevati direttamente a patrimonio netto, come utili e perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti.

Pag.: 5, 8, 9, 50;

Crediti commerciali: crediti verso utenti, fatture da emettere e crediti verso parti correlate derivanti dall'attività ordinaria, al netto del fondo svalutazione.

Pag.: 6, 7, 9, 23, 39, 52;

CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali): ente pubblico economico che opera nei settori dell'energia elettrica, del gas e dell'ambiente.

Pag.: 10, 27, 42, 46, 51;

Debiti e passività finanziarie: obbligazioni verso banche e finanziatori (mutui, anticipazioni, leasing, debiti verso parti correlate), distinte tra quota corrente ed entro i 12 mesi e quota non corrente.

Pag.: 6, 7, 9, 23, 47, 52;

Debiti verso fornitori: passività commerciali per acquisti non ancora pagati, incluse fatture da ricevere e debiti verso parti correlate.

Pag.: 6, 7, 10, 51, 52;

Diritti d'uso (Right-of-Use Assets, IFRS 16): attività iscritta per i contratti di locazione operativa (terreni, fabbricati, autoveicoli, altri beni), in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Pag.: 6, 7, 9, 17, 37, 47;

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: denaro in cassa e depositi bancari a vista prontamente disponibili.

Pag.: 6, 7, 9, 43, 47;

Fair value: prezzo che sarebbe ricevuto per la vendita di un'attività (o pagato per trasferire una passività) in una transazione ordinaria tra operatori di mercato. Criterio di misurazione per alcune attività e passività finanziarie.

Pag.: 9, 13, 21, 23;

Fatture da emettere / da ricevere: ricavi maturati non ancora fatturati (fatture da emettere) o costi sostenuti per cui non è ancora pervenuta la fattura del fornitore (fatture da ricevere). Garantiscono la corretta competenza di periodo.

Pag.: 39, 51;

Fondi rischi e oneri: passività di ammontare o scadenza incerti, rilevate quando l'obbligazione è probabile e stimabile.

Pag.: 6, 9, 10, 46;

Fondo svalutazione crediti: rettifica che riduce il valore contabile dei crediti commerciali alla stima dell'importo recuperabile, in applicazione del modello delle perdite attese previsto dall'IFRS 9.

Pag.: 4, 9, 28, 39;

GSE (Gestore Servizi Energetici): società pubblica con l'incarico di promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica.

Pag.: 10, 27, 46, 51;

IAS / IFRS (International Accounting Standards / International Financial Reporting Standards): principi contabili internazionali emessi dallo IASB e adottati dall'UE. ASM Terni S.p.A. li applica a partire dall'esercizio chiuso al 31/12/2023, ai sensi del D.Lgs. 38/2005.

Pag.: 9, 10, 13, 21, 23, 28;

Impairment test (Verifica per riduzione di valore): procedura periodica volta a verificare che il valore contabile di un'attività non superi il suo valore recuperabile. Obbligatoria almeno annualmente per avviamento e attività a vita indefinita.

Pag.: 13, 34, 38;

Imposte differite passive (Deferred Tax Liabilities): obbligazioni fiscali future derivanti da differenze temporanee imponibili tra valori contabili IFRS e valori fiscali.

Pag.: 6, 9, 50;

Indebitamento Finanziario Netto (IFN): indicatore finanziario calcolato come debiti finanziari meno disponibilità liquide e crediti finanziari. Misura la posizione debitoria netta della società.

Pag.: 7, 47;

Metodo del patrimonio netto (Equity method): metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in collegate e joint venture: la partecipazione è iscritta al costo e rettificata per la quota di pertinenza del risultato e delle variazioni di patrimonio netto della partecipata.

Pag.: 4, 5, 7, 9, 17, 33, 38;

Metodo indiretto (Rendiconto finanziario): metodo di presentazione del rendiconto che parte dall'utile prima delle imposte e lo rettifica per poste non monetarie al fine di riconciliarlo con il flusso da attività operativa.

Pag.: 7, 9;

MOGC (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001): sistema organizzativo adottato dalle società per prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e beneficiare dell'esimente dalla responsabilità amministrativa degli enti.

Pag.: 9;

Oneri finanziari: costi derivanti dall'utilizzo di capitale di debito, principalmente interessi passivi su finanziamenti bancari, passività per leasing e debiti verso parti correlate.

Pag.: 4, 9, 33, 52;

Parti correlate: soggetti che possono esercitare controllo o influenza notevole sulla società.

Pag.: 39, 47, 51, 52;

Passività correnti: obbligazioni da estinguere entro 12 mesi dalla data di bilancio (debiti finanziari a breve, debiti verso fornitori, debiti tributari, altre passività correnti).

Pag.: 6, 9, 10, 23;

Passività per leasing (IFRS 16): obbligazione finanziaria pari al valore attuale dei canoni futuri dovuti al locatore, rilevata in applicazione dell'IFRS 16, distinta tra quota corrente e quota non corrente.

Pag.: 6, 7, 9, 17, 37, 47;

Patrimonio netto: differenza tra il totale delle attività e il totale delle passività. È composto da capitale sociale, riserve e utili/perdite portati a nuovo.

Pag.: 6, 7, 8, 9, 38, 43;

PEF (Piano Economico Finanziario): documento di pianificazione che definisce ricavi, costi e investimenti del servizio per il periodo di regolazione. Nel settore rifiuti è redatto annualmente in accordo con il metodo tariffario ARERA (MTR-2).

Pag.: 11, 39;

Perdite/Utili attuariali: variazioni della passività per benefici definiti (TFR) derivanti da scostamenti tra ipotesi attuariali e risultati effettivi. Rilevati nel conto economico complessivo (OCI).

Pag.: 5, 8, 9, 45;

PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza): piano italiano di investimenti finanziato dai fondi europei Next Generation EU. ASM è coinvolta tramite la collegata S.I.I. S.c.p.A., beneficiaria di fondi per la riduzione delle perdite idriche.

Pag.: 10, 11, 42, 47, 56;

Proventi finanziari: ricavi derivanti dall'impiego del capitale finanziario, principalmente interessi attivi su depositi bancari e crediti finanziari verso parti correlate.

Pag.: 4, 9, 33, 52;

RAB (Regulatory Asset Base): base patrimoniale riconosciuta dall'Autorità di settore (ARERA) per il calcolo della remunerazione del capitale nelle attività regolate (distribuzione elettrica, gas, idrico).

Pag.: 34, 38;

Rendiconto finanziario: prospetto obbligatorio che illustra le variazioni delle disponibilità liquide nel periodo, suddivise per attività operativa, di investimento e finanziaria. Redatto con il metodo indiretto.

Pag.: 7, 9, 47;

Ricavi delle vendite e prestazioni: ricavi dell'attività caratteristica della società, ovvero la fornitura di servizi ambientali, distribuzione elettrica, distribuzione gas e servizio idrico.

Pag.: 4, 9, 29, 52;

Rimanenze: beni destinati alla vendita o impiegati nel processo produttivo, valutati al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Pag.: 6, 7, 9, 17;

Riserva legale: quota di utile che le S.p.A. sono obbligate per legge ad accantonare annualmente (almeno il 5% dell'utile netto) fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale. Non è distribuibile.

Pag.: 6, 8, 43, 57;

Risultato netto (Utile/Perdita d'esercizio): risultato economico finale dell'esercizio, al netto di tutte le componenti di ricavo, costo e imposte.

Pag.: 4, 5, 6, 8, 9, 10, 43, 57;

Risultato operativo (EBIT): risultato della gestione operativa prima di proventi e oneri finanziari e imposte. È ottenuto sottraendo ai ricavi netti i costi operativi, le svalutazioni dei crediti e gli ammortamenti.

Pag.: 4;

RTI (Raggruppamento Temporaneo d'Imprese): forma associativa temporanea tra imprese per la partecipazione a gare d'appalto. ASM Terni S.p.A. è mandataria dell'RTI ASM/CNS per la raccolta e il trasporto dei rifiuti.

Pag.: 10, 11, 39;

Sensitivity analysis (Analisi di sensibilità): analisi che valuta l'impatto sulla stima di una passività al variare delle principali ipotesi attuariali (es. tasso di attualizzazione), mantenendo inalterate le altre variabili.

Pag.: 45;

Stato patrimoniale: prospetto che fotografa la situazione patrimoniale e finanziaria della società a una certa data, classificando attività e passività secondo il criterio corrente/non corrente.

Pag.: 6, 9;

Svalutazione (Impairment loss): riduzione del valore contabile di un'attività al suo valore recuperabile, rilevata quando quest'ultimo risulta inferiore al valore iscritto in bilancio.

Pag.: 9, 13, 34, 38;

TARI (Tassa sui Rifiuti): tributo comunale che finanzia il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. È riscossa dal Comune e versata al gestore, a differenza della TARIC che è addebitata direttamente dal gestore agli utenti.

Pag.: 10, 11, 39;

TARIC (Tariffa Rifiuti Corrispettiva): tariffa corrispettiva per il servizio di igiene ambientale addebitata direttamente agli utenti dal gestore, che assume il rischio di credito. Istituita ai sensi dell'art. 1, comma 668, della Legge 147/2013.

Pag.: 10, 11, 39;

TDE (Terni Distribuzione Elettrica): denominazione del ramo aziendale di ASM Terni S.p.A. che gestisce la distribuzione dell'energia elettrica sul territorio.

Pag.: 9;

Terminal value (Valore terminale): valore che rappresenta i flussi di cassa attesi oltre l'orizzonte esplicito del piano industriale, determinato sulla base della RAB regolata. Parametro fondamentale nell'impairment test dell'avviamento.

Pag.: 34;

TFR (Trattamento di Fine Rapporto): retribuzione differita spettante al dipendente alla cessazione del rapporto di lavoro. Classificato come piano a benefici definiti ai sensi degli IFRS e valutato con il metodo attuariale Projected Unit Credit.

Pag.: 6, 7, 9, 17, 32, 45;

Utile complessivo (Total Comprehensive Income): somma del risultato netto d'esercizio e degli altri componenti di reddito complessivo (OCI), incluse le variazioni attuariali su piani a benefici definiti.

Pag.: 5, 8;

Variazioni del patrimonio netto: prospetto che illustra le variazioni delle componenti del patrimonio netto durante l'esercizio: utile complessivo, allocazione del risultato dell'esercizio precedente e operazioni con i soci.

Pag.: 8, 9, 43;

Vita utile: periodo durante il quale un'attività è disponibile per l'utilizzo. Parametro fondamentale per il calcolo dell'ammortamento (es. impianti e macchinari 30 anni, fabbricati 67 anni, diritti di brevetto 20 anni).

Pag.: 9, 13, 35, 36;

WACC (Weighted Average Cost of Capital – Costo Medio Ponderato del Capitale): tasso di attualizzazione calcolato come media ponderata del costo del capitale proprio e del capitale di debito. Utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri nei modelli di valutazione, tra cui l'impairment test dell'avviamento.

Pag.: 34;

Le pagine indicate fanno riferimento alla numerazione del bilancio d'esercizio originale di ASM Terni S.p.A. S.p.A. (esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, redatto secondo gli IFRS adottati dall'UE).